Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 14 agosto 1962
Anno LXXXI — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4881 nuova serie — Fondazione: 1881

E' PREVISTO PER OGGI NEL POMERIGGIO L'ATTERRAGGIO DELLA «VOSTOK III»

UN'ALTRA NOTTE IN ORBITA LE DUE NAVI SPAZIALI RUSSE

Nikolaiev ha largamente superato il primato stabilito da Titov con 40 giri per 1.650.000 chilometri di percorso - I due cosmonauti in eccellenti condizioni fisiche si mantengono in continuo contatto

(Telefoto al «Piccolo»)
Mosca: Popovic (a destra) e Nikolaiev si divertono sul mare in una sosta dei loro preparativi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 13

Ancora una notte in orbita, nella straordinaria avventura umana e scientifica dei due cosmonauti in volo ormai rispettivamente da tre e due giorni attorno alla Terra. Il momento della discesa del Vostok III e Vostok IV si sta ormai avvicinando. Questo pomeriggio lo stesso Kruscev ha preso più volte contatto con la base collegata alle navi spaziali, per avere notizie precise circa i preparativi relativi alla discesa di Nikolaiev e Popovic a terra e circa le misure disposte per raggiungere quanto prima i cosmonauti appena essi tornino al suolo. In precedenza Kruscev aveva inviato a Popovic e Nikolaiev un messaggio di nuove congratulazioni per il successo conseguito coi «lunghi voli spaziali binati» e per formulare l'augurio «della miglior conclusione possibile del viaggio cosmico e di un felice atterraggio».

Nell'assenza fin qui di ogni comunicazione ufficiale sul giorno e l'ora dell'atterraggio, i giornalisti devono limitarsi a prendere atto della dichiarazione semiseria di un funzionario, in risposta alla domanda sul rientro dei due Vostok: «Credo che per oggi potete andare a farvi un buon sonno...». Kruscev (che in questi giorni si trovava in Crimea per una vacanza) non risulta essere rientrato a Mosca ed essere sul punto di farlo. E' noto che egli ha sempre accolto i cosmonauti, in precedenza, con onoranze solenni sulla Piazza rossa dopo il loro ritorno a terra.

La giornata dei cosmonauti è cominciata presto. Nikolaiev e Popovic si sono svegliati circa alla stessa ora (le 4.30 del mattino), dopo aver dormito sette ore (sette e mezzo Nikolaiev, che aveva «interrotto il sonno di mezz'ora prima del collega). I cosmonauti hanno parlato per radio con la Terra, poi tra loro. Hanno mangiato, compiuto esercizi ginnici. Quindi si son messi al lavoro per il controllo della complessa strumentazione di bordo. A tratti, risulta, hanno pilotato direttamente i Vostok. A diverse riprese, si vede nelle fasi di calma, hanno preso contatto con la Terra per comunicazioni scherzose o comunque minori. Tra l'altro sorvolando i paesi scandinavi essi hanno inviato «un caloroso saluto» alle popolazioni della regione. Nella tarda mattinata stazioni d'ascolto non russe (la N.K.H. giapponese) avevano indicato che erano stati intercettati ordini d'atterraggio, intorno alle 9 del mattino. La notizia doveva poi dimostrarsi falsa. Le comunicazioni tra Nikolaiev e Popovic sono state intercettate un po' dovunque. Nei dialoghi tra loro i cosmonauti fanno sempre precedere le frasi dal rispettivo nome in codice: «Falcone» per Nikolaiev, «Aquila d'oro» per Popovic.

A più riprese nella giornata la televisione sovietica ha trasmesso «dal vivo» ciò che stava avvenendo nelle navi spaziali. In una delle riprese si vede Popovic che sta parlando, si piega un poco innanzi e sorride. In un'altra ripresa si vede Nikolaiev che scrive qualcosa sul libro di bordo. Le immagini sono chiare e nitide: solo dopo un certo tempo, presumibilmente mentre i Vostok si allontanano dal cielo russo, la trasmissione è coperta da una leggera nebulosità. Nikolaiev e Popovic stanno benissimo: non si nota sui loro visi alcun segno di stanchezza. Eppure, e per limitarsi ai dati delle 20.30 di oggi, Nikolaiev ad esempio ha già percorso un milione di miglia nello spazio: quante uno Jet BO-707 ne percorrerebbe in due mesi e mezzo, un cavallo da corsa in tre anni.

Le comunicazioni tra un'astronave e l'altra sono proseguite regolarmente durante la giornata. Le due astronavi viaggiano a distanza assai ravvicinata. Inesatte le notizie di fonte non russa secondo cui nella notte la Vostok III e la Vostok IV si sarebbero allontanati «di oltre 7 chilometri»: in serata gli stessi osservatori occidentali più attendibili, come Jodrell Bank, segnalavano che «le due navi spaziali sono tanto vicine che a volte l'una copre le emissioni dell'altra». Tra i molti messaggi dei cosmonauti, uno di ringraziamento a Kruscev per la sua comunicazione, uno di plauso e di congratulazioni «agli scienziati che hanno costruito queste bellissime "navi": «Le Vostok, dice ancora questo messaggio, sono eccellenti, obbedientissimi ad ogni comando». Da terra Nikolaiev e Popovic continuano ad essere oggetto di costanti controlli medici: «Nessun motivo di preoccupazione — ha detto al riguardo il professor Alexander Myasnikov —. Polso normale (accelerato il primo giorno subito dopo il lancio, poi regolarizzatosi), respiro normale, gli elettrocardiogrammi in volo non differiscono sostanzialmente da quelli presi prima del volo a terra».

Nessuna indicazione ancora sul peso totale delle grosse astronavi. Qualcuno pensa che la Vostok III e la Vostok IV siano «sensibilmente più pesanti» dei primi due, che erano di 4 tonnellate e mezzo. Si ha l'impressione, tra l'altro dalle trasmissioni televisive, che i cosmonauti siano ora in capsule che potrebbero alloggiare comodamente due persone. Si sa dai dati di Radio Mosca che Nikolaiev e Popovic «spesso si slegano e si alzano, sgranchendosi un po'». Tra le molte apparecchiature di cui i cosmonauti dispongono, ha reso noto oggi il professor Ram Bayevsky, di Mosca, sono «piccoli complessi elettronici», di minimo ingombro (non più grandi di una scatoletta di fiammiferi) che permetteranno di raccogliere informazioni nella fase di discesa delle astronavi quando le radiotrasmissioni subiscono un arresto. Il fenomeno è noto, e si verificò in tutti i lanci precedenti, americani e russi. In tema di alimentazione, nei primi pasti gli astronauti hanno avuto «anche dei piccoli sandwich»: successivamente si sono nutriti con apposite sostanze gelatinose (in una delle riprese TV si vedono gli astronauti mentre si cibano) calcolate sperimentalmente in modo da fornire il massimo rendimento con il minimo volume. Nè il sapore deve essere sgradevole, dato che anche oggi Nikolaiev ha riferito di avere mangiato «con ottimo appetito».

Alle 20.20 (ora italiana) Radio Mosca ha annunciato che le condizioni dei due astronauti permangono «eccellenti» nonostante la loro prolungata permanenza nello spazio. Nikolaiev e Popovic si sono coricati verso le 20 (ora italiana) dopo aver compiuto tutto il lavoro che era stato assegnato loro per la giornata odierna. In quel momento la «Vostok III» di Nikolaiev aveva completato 40 orbite per un totale di 1.650.000 chilometri: Nikolaiev è così diventato il primo uomo che abbia percorso un milione di miglia nello spazio. Quanto alla «Vostok IV» di Popovic, alla stessa ora aveva completato 24 orbite e circa un milione di chilometri nello spazio. La «Vostok III» impiega ora 88,13 minuti per percorrere un'orbita, ha un apogeo di 221 chilometri, un perigeo di 173 km., e una inclinazione di 64,50 gradi rispetto all'Equatore. La «Vostok IV» impiega 88,26 minuti per compiere un'orbita, ha un apogeo di 229 km. e un perigeo di 176; inclinazione 64,57 gradi.

Il primo dato acquisito con l'attuale duplice lancio è intanto il seguente: i disturbi vestibolari provati da Titov e che gli avevano causato una perdita di equilibrio e nausee, non sono stati avvertiti da Nikolaiev nè da Popovic, i quali tuttavia sono restati più a lungo di Titov in stato di imponderabilità. Quanto al nutrimento dei due cosmonauti, esso è assai più variato di quello a disposizione di Gagarin e Titov, che era tutto chiuso in tubi. I primi due cosmonauti avevano infatti constatato nei loro voli che era possibile masticare e inghiottire anche in stato di imponderabilità.

Negli ambienti di Mosca è diffusa l'impressione che Nikolaiev possa essere di ritorno sulla Terra verso la metà del pomeriggio di domani; Popovic rimarrebbe in orbita fino al completamento di tre giorni circa di volo.

Uno dei principali obiettivi del duplice volo attualmente in corso nel cosmo è di verificare, su due organismi differenti, in condizioni fisiche e geografiche di volo praticamente identiche, gli effetti delle influenze esercitate su questi organismi da tutti gli aspetti particolari del «volo spaziale» ha dichiarato il professore Blagonravov, membro dell'Accademia delle scienze dell'URSS, in una intervista alla televisione sovietica. «Ogni volo aumenta la nostra esperienza sulle cose dello spazio e allontana le frontiere dell'ignoto — ha aggiunto l'accademico — Questi sforzi sono tutt'altro che facili. Essi richiedono la soluzione di problemi di ogni tipo, estremamente complessi. Torna a gloria della scienza sovietica l'averli risolti».

A Mosca sono state rese note oggi dichiarazioni rese da Popovic prima della partenza: «Non vi è posto per la paura, su questa strada, — egli ha risposto ad un giornalista che gli chiedeva se provasse timore in vista del volo — sappiamo che vi è sempre un rischio nel lavoro dell'esplorazione spaziale. Ma siamo certi che dopo il volo torneremo a rivedere la terra e i fiori, berremo un buon the caldo e potremo cantare altre canzoni...». (Popovic è un buon «cantante», con voce di tenore). Sempre a Mosca, scienziati russi parlando attraverso l'emittente di Stato hanno affermato che «le astronavi ora in volo aprono la via al varo di stazioni spaziali per viaggi nel cosmo: è noto che la tecnica della partenza da stazioni spaziali (senza cioè l'attrito atmosferico) per lunghi viaggi è teoricamente la migliore: in tal caso il viaggio si compie in due tappe, una da terra alla base «sospesa», e l'altra da questa alla meta».

Anche oggi, come era agevolmente prevedibile, le intere prime pagine e la maggior parte di tutte le pagine interne, nei giornali dell'URSS, erano occupate dalle notizie relative ai cosmonauti. La «Pravda» ha per titolo su tutta la pagina: «Le vittorie dello spazio — Un inno al comunismo». In edizioni speciali sono uscite «Russia Sovietica», «Trud» e «Stella Rossa» (che di solito non escono al lunedì).

U. P. I.

RADIOSEGNALI CAPTATI DA JODRELL BANK

I due «gemelli» si stanno allontanando

Rifiuto russo di ritrasmettere per Telestar le immagini dei piloti - Brano di un dialogo tra Nikolaiev e Popovic

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 13

Sir Bernard Lovell, direttore dell'osservatorio di Jodrell Bank, ha annunciato questa sera che sarebbe stato captato un segnale di allarme verso le 20.40 (ora italiana) proveniente o dalla «Vostok III» o dalla «Vostok IV». Questo segnale unico, la cui provenienza esatta non è stata potuta stabilire, è stato registrato con molta chiarezza.

Sir Bernard Lovell, più tardi ha però comunicato che il radiotelescopio ha intercettato due distinti radiosegnali provenienti dalle due cosmonavi. Ciò sta ad indicare secondo lo scienziato britannico che la «Vostok III» e la «Vostok IV» «sono lontane alcune centinaia di chilometri», l'una dall'altra.

Il Centro di ricerche dell'Ohio, negli S.U., che fin dal lancio segue i percorsi orbitali delle due cosmonavi russe, ha confermato che la «Vostok III» e la Vostok IV» si stanno allontanando e che, se questo è nelle intenzioni dei tecnici sovietici, essi potrebbero atterrare nelle prime ore di domani. I calcoli, ha dichiarato il dott. Jones, direttore del Centro, sono basati sul primo passaggio delle navi al di sopra della zona orientale degli Stati Uniti, avvenuto alle ore 11.27 locali (17.27 italiane). La «Vostok III» ha precisato Jones, precede ora la «Vostok IV» di 1240 chilometri. Le due cosmonavi vanno allontanandosi ad una velocità superiore al previsto.

Un portavoce delle reti televisive americane ha comunicato oggi che l'Unione Sovietica si è rifiutata di collaborare al tentativo di ritrasmettere, in diretta via Telstar, negli Stati Uniti le immagini dei suoi astronauti. Un tale tentativo, ha comunque precisato il portavoce, avrebbe comportato difficoltà tecniche tali da renderlo pressochè impossibile. Il piano, ha precisato Russel Tornabene della NBC e attualmente presidente del comitato costituito dalle tre reti televisive americane per il coordinamento dei programmi Telstar, ha incontrato «rifiuto cortese ma fermo». La proposta era stata indirizzata a Mikhail Kharlamov, presidente del Comitato statale sovietico per la radio-televisione.

L'Agenzia «TASS» ha riferito il seguente brano di dialogo avvenuto fra Nikolaiev e Popovic, le cui sigle sono rispettivamente «Falcone» e «Aquila d'oro».

Popovic: «Falcone, qui Aquila d'oro: Vi sento bene; la temperatura da me è 18 gradi; umidità dell'aria 65 per cento; come mi avete sentito?».

Nikolaiev: «Aquila d'oro, qui Falcone: Vi ho compreso; da me, tutto in ordine. Temperatura 15 gradi, umidità 65 per cento. Mi sento a meraviglia, ho dormito benissimo».

Popovic: «Qui Aquila d'oro; il morale è eccellente, ho riposato bene, mi sento benissimo».

La conversazione è riferita da un corrispondente della «TASS» al «cosmodromo», la località segreta dell'URSS da dove i due cosmonauti son stati lanciati; il corrispondente riferisce che nella sala di controllo regna un'attività febbrile, ma «nessuno può nascondere la propria gioia».

L'impresa dei due cosmonauti russi, ruotanti di conserva nello spazio, provoca fantasie alla Giulio Verne in un commento dell'«Evening News», dove senz'altro si profetizza che nel 1975 non faremo caso di razzi che si danno appuntamento in orbita più di quanto oggi ci curiamo degli autocarri che scaricano materiale in un cantiere edilizio. Verrà il giorno in cui la maggior parte delle operazioni per la costruzione, la manutenzione, il rifornimento delle aeronavi e il trasferimento dei passeggeri, saranno compiuti in porti spaziali, a centinaia di miglia sopra la terra. Le aeronavi destinate alle comunicazioni interplanetarie o interstellari, non lasceranno mai il loro regno, e saranno soltanto collegate alla terra da missili a più corta gittata. Secondo un giornale inglese della sera, l'importanza della nuova impresa spaziale consiste soprattutto nel rappresentare una tappa concreta lungo un cammino che è stato teoricamente annunciato da molto tempo: l'allacciamento con le mete lontane mediante basi intermedie.

Si tratta, in primo luogo, di stabilire basi di rifornimento; e una delle possibilità aperte da Nikolaiev e Popovic, è appunto quella del rifornimento spaziale da un veicolo all'altro. Il collegamento radiotelefonico fra i due satelliti, la padronanza tecnica che l'esperimento rivela, possono essere considerati preludio di operazioni anche più delicate. Supponiamo, dice l'«Evening News», che il satellite di Nikolaiev abbia a bordo una certa quantità di combustibile in più da trasferire sul satellite di Popovic; la analogia con due aeroplani che si affiancano nello spazio per far funzionare una pompa di rifornimento è ovvia.

Vice

(Telefoto al «Piccolo»)
Berlino: Alcuni giovani con una croce che reca la significativa scritta «Accusiamo» sostano presso il «muro della vergogna»

NEL PRIMO ANNIVERSARIO DI UN TRISTE AVVENIMENTO PER L'EX CAPITALE

Provocazioni dei «Vopos» lungo il muro di Berlino

Battaglia con bombe lacrimogene con i poliziotti occidentali - Presa a sassate un'auto militare sovietica - Breve e toccante la cerimonia celebrativa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Berlino, 13

La polizia comunista ha scagliato bombe lacrimogene contro i berlinesi dell'Ovest, che avevano inscenato una manifestazione nei pressi del muro sorto, per decisione presa esattamente un anno fa dalle autorità di Pankow, fra le due zone della città. Hanno risposto i poliziotti di Berlino Ovest con il lancio di candelotti fumogeni. La «battaglia» non è stato il solo incidente della giornata, ma il più spettacolare senz'altro. I «Vopos» (come vengono chiamati gli agenti della polizia popolare, «Volkspolizei», del regime comunista) hanno fatto impiego anche di «cannoni ad acqua», i grossi idranti già più volte entrati in azione da quando è stato costruito il «muro».

Le autorità di Berlino Ovest avevano invitato i cittadini a non provocare incidenti, a non tenere manifestazioni; ufficialmente il primo anniversario del «muro della vergogna», come lo chiamano a Berlino Ovest, doveva essere celebrato con tre minuti di silenzio, a partire da mezzodì. Willy Brandt, il borgomastro socialdemocratico, era tornato da una vacanza in Norvegia (il paese ove trascorse un lungo periodo ai tempi della lotta contro il nazismo) per parlare alla popolazione; il Presidente della Repubblica federale tedesca Luebke era giunto a Berlino per la ricorrenza. Ma non si volevano manifestazioni tali da poter provocare incidenti. In serata però decine di migliaia di berlinesi hanno ignorato gli appelli delle autorità, e si sono radunati presso il muro, lanciando grida ostili ai comunisti. Un'auto militare sovietica è stata presa a sassate mentre entrava a Berlino Ovest sulla Friedrichstrasse e poi mentre rientrava nel settore orientale. Gruppi di persone varianti da 200 a 2000 manifestavano in vari punti presso la muraglia, e cortei di centinaia di auto si spostavano lungo il muro suonando i clacson. La polizia è riuscita a impedire che il corteo di dimostranti con la croce si unisse a un'altra folla. Ma a un certo punto, i poliziotti occidentali hanno estratto la pistola e usato i lacrimogeni per respingere la massa; un gruppo di 150 giovani che si rifiutavano di allontanarsi e avevano preso a sassate gli agenti è stato attaccato con gli sfollagente.

Ovunque la manifestazione era diventata un tumulto; la folla cantava sull'aria di «Deutschland ueber alles» l'inno della Germania federale «unità, diritto e libertà», si gridava «assasini» ai «Vopos». Si è vista anche una folla radunarsi nel settore orientale, ma gli agenti comunisti l'hanno dispersa e hanno ordinato alla gente affacciata alle finestre di rientrare.

Mille persone hanno assistito al disperato tentativo di un uomo che si è gettato nello Sprea tentando di raggiungere a nuoto il settore occidentale; un battello comunista lo ha raggiunto e fermato prendendolo a bordo. Più volte, intanto, la polizia comunista lanciava bombe lacrimogene e getti d'acqua contro la folla che tumultuava nel settore occidentale presso il muro. Entro la città stamane il traffico si era arrestato. A mezzogiorno preciso la campana della libertà aveva preso a rintoccare dal Municipio. Un'auto dell'Esercito sovietico comparsa sulla Kurfuerstendamm è stata scortata dalla gente che dimostrava presso il confine; si è levata una sinfonia di fischi, molti berlinesi agitavano il pugno.

(Telefoto al «Piccolo»)
Berlino: La folla dei berlinesi occidentali sosta nei pressi del ponte di Oberbaum per mandare un saluto ai fratelli che, divisi dal muro, vivono segregati nel settore controllato dai sovietici

Due studenti di uno dei convogli della ferrovia sopraelevata che è affidata alla gestione comunista hanno tirato il segnale d'allarme fra le stazioni di Charlottenburg e di Westkreuz, fermando il treno. Le guardie comuniste hanno tentato di trascinarli in un ufficio della stazione di Charlottenburg. Ma gli studenti (entrambi di Berlino Ovest) hanno chiesto aiuto; i «vopos» hanno preso a percuoterli con lo sfollagente. Intanto sopraggiungeva la polizia occidentale e i due sono stati liberati. Nel frattempo tre giovani di Berlino Ovest cercavano di scalare il muro nel rione di Neukoelln, ma venivano respinti dai lacrimogeni.

Poi è comparso un corteo di oltre cinquecento persone, guidato da un giovane che portava una grande croce di legno, alta due metri. Molte vetture si sono aggregate al corteo; le auto della polizia di Berlino Ovest, con una cinquantina di agenti a bordo, lo accompagnavano ma non hanno cercato di scioglierlo. Sulla croce era la scritta «Accusiamo»; i dimostranti scandivano: «Il muro deve sparire». I dimostranti si sono fermati all'angolo della Zimmerstrasse.

A questo punto i «Vopos» sono entrati in azione; hanno lanciato una cinquantina di bombe lacrimogene, e con l'idrante hanno tentato di abbattere la croce. Ma il giovane che la portava, con l'aiuto di altri, ha resistito. I poliziotti occidentali hanno scagliato i fumogeni. Per venti minuti si è protratta la battaglia; poi i manifestanti hanno proseguito il cammino. In numero sempre crescente hanno raggiunto l'incrocio fra la Heinrichstrasse e la Heinestrasse; qui le guardie comuniste hanno ostentato di ignorarli. Quindi la colonna si è portata lungo il confine fra il settore americano e quello sovietico.

A Bad Hersfeld i soldati della Germania orientale hanno preso di mira con un'arma inconsueta (la fionda) un gruppo di berlinesi occidentali che assumevano fotografie. Presso il ponte ferroviario della Lubecca-Herrenburg si vedevano cinquanta «Vopos» che collocavano mine fra due barriere di filo spinato erette nelle scorse settimane; ma questo è ormai spettacolo quotidiano per i berlinesi. Quattromila persone si sono radunate attorno al punto di controllo «Charlie», lanciando insulti alle guardie di frontiera comuniste. Altrettanto è avvenuto al punto di controllo della Chausseestrasse nel settore francese e a quello della Bernauerstrasse. Al di là della porta di Brandeburgo, sull'Unter den Linden, si sono visti folti gruppi di berlinesi dell'Est; la polizia li ha dispersi ma più volte essi sono tornati a radunarsi. E in qualche punto lungo il confine si è vista gente dell'Est che agitava il fazzoletto in segno di saluto. Presso il settore francese si sono viste due guardie che disarmavano un altro «Vopo» e lo portavano via. Un secondo poliziotto comunista è invece riuscito a fuggire, verso le due del mattino, al di qua del muro (Un altro era passato l'altra notte in Occidente).

Presso Staaken, a Occidente di Berlino, sono stati scorti intensi movimenti di truppe comuniste e di mezzi corazzati. Nel rione di Stieglitz, che confina con il settore americano, l'esercito di Pankow ha rilevato i «Vopos», e a Glienicker, pure nel settore che confina con quello americano, sono stati creati nidi di mitragliatrici. I comunisti temevano evidentemente seri incidenti.

La celebrazione ufficiale dell'anniversario del muro, a Berlino Ovest, è stata breve quanto toccante. A mezzogiorno tutti i semafori sono passati sul giallo, il traffico e il lavoro si sono arrestati. Su molte piazze erano furgoni con altoparlanti, per la trasmissione del discorso di Brandt. In mattinata il Sindaco Sickert e il presidente della Federazione dei sindacati della Germania occidentale, Willy Richter, avevano deposto una corona sul monumento al «Profugo Ignoto». Su due Municipi di Berlino Ovest (ogni distretto ha una sua amministrazione; poi vi è il «Governo di città») sventolava la bandiera nera, in memoria dei 55 tedeschi dell'Est uccisi mentre cercavano di fuggire in Occidente, da un anno a questa parte. Proprio stamane il triste elenco si è allungato: un uomo che tentava di saltare nel fiume Werra, presso Merleshausen, per giungere a nuoto in Germania occidentale è stato colpito dalle raffiche delle mitragliere comuniste. Poi il corpo è stato trascinato via dalle guardie di frontiera di Pankow.

Brandt ha parlato per un minuto esatto, sottolineando tre punti: «Non ci lasceremo conquistare: le potenze che ci proteggono resteranno; non dimenticheremo chi deve vivere dall'altra parte del muro; ci rivolgeremo con sempre maggior energia ai popoli del mondo per dir loro che noi tedeschi abbiamo appreso per amara esperienza e non possiamo rinunciare all'autodeterminazione, alla libertà, alla legge e all'umanità». Ha concluso Brandt: «Procedendo su questa non facile via serviamo la causa della pace mondiale». Heinrich Luebke dal canto suo ha parlato alla radio-televisione di Berlino e il suo discorso è stato diffuso in tutta la Germania occidentale. Ha detto Luebke che il muro è diventato «un simbolo di tirannide», che la gente di Berlino Est è soggetta a tal pressione da rischiare la vita per fuggire in Occidente, che sarebbe nell'interesse del blocco orientale una vita di pacifico scambio. Ha detto poi che i tedeschi sono pronti a ogni sacrificio materiale se con questo potranno ottenere la libertà per i loro compatrioti dell'Est e l'unità per il loro popolo, e che come primo passo si dovrebbero eliminare tutte le misure di costrizione, con il ripristino della libertà di movimento a Berlino. Ha rammentato che è necessario esser vigili ma ha detto che i tedeschi possono nutrir fiducia in quanto le potenze occidentali sono al loro fianco.

I comandanti americano, britannico e francese hanno diramato stamane un messaggio nel quale ribadiscono la determinazione dei loor Governi di sostenere i berlinesi dei settori occidentali, ed elogiano il coraggio della popolazione.

R. E.

Il Presidente Segni si congratula con Brehznev

Roma, 13

Il Presidente della Repubblica ha inviato al Presidente del Praesidium dell'URSS, Leonida Brehznev, il seguente telegramma: «A nome della nazione italiana e mio personale, la prego di gradire, signor Presidente, mie vive felicitazioni per le recenti realizzazioni spaziali, con l'augurio che esse riescano di beneficio per la umanità. Antonio Segni».

La situazione

La strada per la Luna è stata accorciata con la nuova impresa spaziale sovietica. Questa è la opinione unanimemente diffusa dagli ambienti scientifici sul volo dei due cosmonauti russi che, forse, rientreranno solo oggi sulla Terra, dopo avere «battuto» ogni record di durata di volo nello spazio. Questo volo in «tandem» dimostra l'alto livello della tecnologia sovietica nel settore astronautico e missilistico. Tutto il mondo ha seguito con ammirazione questa eccezionale impresa. Ma nell'animo degli uomini non può non mancare un sentimento di perplessità, in quanto è logico temere che questi strumenti di una conquista scientifica destinata al benessere dell'umanità siano utilizzati in un futuro, che tutti si augurano impossibile, per scopi tutt'altro che pacifici.

Mentre le Vostok «passeggiavano» nel cielo, a Berlino carri armati e pattuglie sovietiche sorvegliavano accanto ai militi di Pankov la muraglia dinanzi alla quale i cittadini dell'Ovest hanno elevato la loro dolorosa protesta. Il Sindaco Brandt ha affermato che Berlino Ovest non dimenticherà coloro che vivono al di là del «muro provocatorio».

Anche se gli incidenti non sono stati gravi, la situazione è pesante. Di essa hanno parlato a Washington il Segretario di Stato Rusk e l'Ambasciatore sovietico Dobrinin, il cui colloquio non ha portato alcun significativo cambiamento nella questione. Rusk ha proposto una conferenza Est-Ovest a livello dei Ministri degli Esteri delle quattro Potenze, ma l'URSS la ha respinta, suggerendo una conferenza della pace per Berlino. Questo può essere una conferma del fatto che Kruscev in autunno proporrebbe un intervento dell'ONU per Berlino. Sull'argomento, comunque, i Ministri degli Esteri occidentali si consulteranno prima della sessione al Palazzo di Vetro.

L'Ufficio politico di Ben Bella tenta in Algeria di chiarire i rapporti con l'Esercito e il Fronte di liberazione nazionale. Con un comunicato ufficiale è stata annunciata la decisione di istituire un comitato composto di ufficiali dell'Esercito incaricato di collaborare con l'Ufficio politico. E' imminente la firma dell'accordo fra Indonesia e Olanda a proposito della Nuova Guinea.

Il Ministro Tremelloni ha richiamato gli enti pubblici ad una più rigorosa amministrazione.

UNA CIRCOLARE-BOMBA DEL MINISTRO DELLE FINANZE

RICHIAMO DI TREMELLONI SUI BILANCI DEGLI ENTI PUBBLICI

Le gestioni non sono improntate alla necessaria regolarità formale Riserve sull'impiego delle risorse - Incontri estivi fra Nenni e Togliatti

Roma, 13

In questa stasi di Ferragosto è giunta quasi come una bomba una circolare del Ministro del Tesoro Tremelloni che richiama, in occasione dell'inizio dell'anno finanziario, gli enti pubblici ad un corretto funzionamento formale e sostanziale. Il Ministro non ha avuto alcuna esitazione a denunciare quanto «è stato rilevato dagli organi di controllo», che «non sempre le gestioni degli enti pubblici» risultano improntate alla necessariamente rigorosa regolarità formale, e che qualche riserva può esprimersi per quanto riguarda il proficuo impiego delle rispettive risorse. «E' essenziale — ammonisce Tremelloni — che siffatti rilievi non debbano ripetersi».

«Nella fase storica attuale nella quale l'azione dello Stato assume un rilievo quanto mai spiccato — scrive ancora Tremelloni — si palesa necessaria in ispecie da parte del Ministro del Tesoro, un'opera di intensificato vigore nella vigilanza su tutto il complesso della pubblica finanza. Ciò non solo per l'adempimento dei fini specifici istituzionali, ma anche al fine di assicurare l'effettiva economicità delle imprese pubbliche; e in definitiva di tutelare la stabilità del metro monetario, la quale costituisce avvertita responsabilità suprema del Governo.

«Il concetto di pubblica finanza — prosegue il Ministro — non può essere ristretto all'ambito dell'attività diretta dello Stato, ma si allarga a tutti quegli enti i quali raccolgono — spesso in virtù di norme cogenti — parte del risparmio disponibile e lo erogano secondo criteri di utilità generale, configurando, quindi, forme di attività, adempimenti e responsabilità del tutto assimilabili alle forme tipiche di raccolta e di spesa del prelievo pubblico di risorse».

«Un particolare richiamo merita — dichiara più avanti il Ministro — il tema della compilazione dei bilanci. Al riguardo va innanzi tutto riaffermata la necessità di una rigorosa osservanza dei termini fissati dalle norme legislative e regolamentari per la formazione e la approvazione dei bilanci di previsione, in quanto richiesti, e dei conti consuntivi o rendiconti. Con ciò si eviterà anche il costituirsi di situazioni illegittime e pregiudiziali, come quelle derivanti da impegni di spesa assunti su stanziamenti non autorizzati».

Per quanto riguarda i bilanci dei singoli enti, il Ministro richiama poi in particolare l'attenzione sui seguenti punti: «a) un riesame dell'effettiva funzionalità del bilancio, in relazione agli scopi conoscitivi ad esso assegnati; b) un'omogeneità formale dei bilanci degli enti affini nella presentazione tale da consentire una efficace comparazione tra di essi, onde meglio poterne seguire o valutare quantitativamente la loro attività nel settore in cui essi operano; c) la formazione, negli enti composti, di un bilancio consolidato, il quale, se anche non previsto in Italia da alcuna norma di legge, costituisce, tuttavia, un valido strumento conoscitivo della gestione svolta, nei rapporti con i terzi».

Ovviamente la circolare del Ministro del Tesoro rientra nel quadro dell'attività del Governo e si sa che Fanfani e Tremelloni, prima di lasciare Roma, hanno esaminato insieme il lato finanziario delle varie iniziative messe in cantiere.

Un commento alla circolare Tremelloni viene pubblicato dall'organo di stampa del PSDI. In esso si afferma che «quelli di Tremelloni sono una somma di richiami, alcuni dei quali anche severi e ispirati ad un profondo rigorismo morale, che tendono a prevenire situazioni illegittime e pregiudizievoli, ma senza dubbio rispondono a talune esigenze da più parti espresse».

«Su tali esigenze — prosegue il giornale — il Ministro Tremelloni richiama l'attenzione di chi è investito del mandato di amministrare, in ogni sede, il denaro pubblico, affinchè sia usato con delicatezza e parsimonia, quasi si trattasse di un bilancio familiare, di cui si sia direttamente interessati. Tremelloni, come ha ripetutamente detto in questi ultimi mesi, considera lo Stato una immensa famiglia, della quale ciascun cittadino è parte fondamentale. Solo che ognuno di noi si rendesse conto di questa realtà, molti degli inconvenienti lamentati nel passato si sarebbero potuti evitare. E il Governo attuale, di cui Tremelloni è membro autorevole, intende evitarli per la consapevolezza che ha del compito di uno Stato moderno e bene educato. Lo scoraggiamento delle tendenze qualunquiste, sempre in agguato in un Paese come il nostro, rappresenta uno scopo secondario rispetto alla necessità che la svolta politica determinata col Governo di centro-sinistra si qualifichi anche sul terreno di una oculata amministrazione dei beni pubblici».

Nel settore dei partiti stasi completa. Si registrano solo alcune reazioni alla notizia degli incontri avvenuti a Cogne tra Nenni e Togliatti, incontri che pure sono stati definiti dai cronisti locali come del tutto «estivi». Gli osservatori politici romani danno a quei colloqui un valore più sostanziale, ricollegandolo al problema della formazione delle Giunte regionali in vista della preparazione delle leggi-quadro per le Regioni. Da parte democristiana si sarebbe orientati a chiedere precise garanzie a Nenni perchè nelle Regioni cosiddette rosse, Toscana, Umbria e Emilia, il PSI formi un Governo con la DC anzichè con il PCI. Ora si dice che la questione sarebbe stata esaminata nei colloqui di Cogne, e Nenni avrebbe ottenuto da Togliatti la libertà di costituire le prime Giunte regionali con la DC, salvo poi in un secondo tempo a rivedere le posizioni.

Il Presidente del Consiglio nel «Paese dei balocchi»

Pescia, 13

Il Presidente del Consiglio on. Fanfani è giunto oggi a Collodi di Pescia (Pistoia) insieme con i due figli più piccoli. In forma privata l'on. Fanfani ha visitato il parco monumentale di Pinocchio, rendendosi conto dei lavori in corso per la costruzione dell'osteria del «Gambero rosso» del «Paese dei balocchi». L'on. Fanfani ha poi visitato il giardino Garzoni e l'annesso castello.

Il pagamento agli artigiani delle nuove pensioni INPS

Roma, 13

In attuazione del noto provvedimento di legge, in corso di pubblicazione, che prevede il miglioramento, con decorrenza 1.o luglio u. s., delle pensioni agli artigiani, l'Istituto nazionale della previdenza sociale comunica che gli uffici pagatori, alla prossima scadenza del 15 agosto, corrisponderanno agli interessati la rata bimestrale agosto-settembre nella vecchia misura, ma contemporaneamente, a ciascun avente diritto, verrà pagato, mediante assegno in conto corrente postale inviato a domicilio, il conguaglio, spettante per l'elevazione della misura dei trattamenti minimi, relativo al trimestre luglio-settembre. Con la rata del 15 agosto e l'assegno in conto corrente, gli artigiani percepiranno, quindi, a scadenza immediata, l'intero importo di quanto è loro dovuto per l'aumento delle pensioni.

Per le nuove pensioni di riversibilità dell'assicurazione obbligatoria invalidità, vecchiaia e superstiti, l'INPS, infine, precisa che il pagamento della rata nell'intera nuova misura, nonchè il conteggio per l'eventuale conguaglio sull'acconto — che per i miglioramenti sarà corrisposto ai beneficiari con la prossima rata del 15 agosto — verranno effettuati alla successiva normale scadenza ricorrente il 15 ottobre prossimo, anzichè alla data del 15 settembre, come è stato erroneamente riportato in precedenti comunicazioni sull'argomento.

NEL MONTE BIANCO COSA FATTA GLI 11 KM. E 600 DI GALLERIA

Oggi l'emozione dell'incontro dopo abbattuta l'ultima parete

Per la colossale opera scavati un milione di metri cubi di roccia Avverati i sogni di duecento anni fa - Nel '64 l'apertura al transito

DAL NOSTRO INVIATO

Courmayeur, 13

Soltanto un sottile diaframma separava stasera le squadre italiane e francesi nel profondo tunnel scavato sotto il monte Bianco. Domani mattina la parete di roccia larga poche decine di centimetri cadrà e l'opera gigantesca sarà compiuta. Rimarranno da compiere appena le rifiniture e poi, forse fra un anno, auto e pullman potranno correre da Courmayeur a Chamonix nella lunga galleria.

La caduta dell'ultimo, fragile e quasi simbolico ostacolo che ancora divide i due tronconi del tunnel, prevista per domani a mezzogiorno, non avrà carattere ufficiale. I rappresentanti dei due Governi e i dirigenti delle società del traforo e delle imprese si sono accordati per rinviare di un mese l'incontro delle autorità nella galleria. E' già stato annunciato che verso la metà di settembre l'on. Fanfani e il Presidente francese Pompidou visiteranno il traforo: sarà certamente una manifestazione solenne, ma nelle cronache del traforo, che poi diventeranno storia, risalterà una data indimenticabile, quella di domani, vigilia di Ferragosto.

La cerimonia è stata definita «festa di cantiere». Tuttavia oltre le rappresentanze di minatori italiani e francesi composte di operai che dall'inizio dei lavori prestano la loro opera in galleria, saranno presenti i componenti dei consigli d'amministrazione delle società che hanno realizzato l'impresa. Sia in Italia che in Francia le società sono due: le società per il traforo, che controllano i lavori e assumeranno poi la gestione della galleria e le imprese che eseguiscono l'opera.

Nonostante le restrizioni annunciate, entreranno in galleria da Chamonix un centinaio di invitati. I rappresentanti della stampa non saranno ammessi, ma assisteranno all'incontro i cronisti e gli operatori della televisione. Anche ad Entreves saranno rilasciati alcuni inviti strettamente personali e controllati. Ci sono centinaia di villeggianti di Courmayeur che già oggi facevano ressa per poter entrare. Domani si prevede che saranno molti di più. La televisione italiana, contrariamente a quella francese, non darà la ripresa diretta dell'avvenimento. Saranno soltanto ammessi alcuni operatori per girare il film dell'ultima mina e dell'incontro fra italiani e francesi.

Fino alle 18 di stasera i lavori nell'interno, sia nell'uno che nell'altro versante, sono continuati regolarmente: si sta appianando il pavimento e si stanno scavando i vani laterali. Com'è noto, la galleria, ad opera finita, sarà larga sette metri, alta sei metri, e fiancheggiata da due marciapiedi laterali di 70 centimetri, ma sotto il piano viabile ci sarà un vano profondo m. 3.40 in cui saranno ricavati i grandi cunicoli destinati alla ventilazione e alla posa delle tubazioni e dei cavi. Lungo la galleria, a 300 metri l'uno dall'altro, si apriranno ampi ricoveri per automezzi e di fronte saranno scavate delle nicchie per facilitare l'inversione della marcia in caso di necessità. Inoltre ogni 100 metri si troveranno nicchie per i pedoni, collegate col telefono agli imbocchi della galleria. Complessivamente per aprire il traforo lungo undicimilaseicento metri sono stati scavati 1 milione di metri cubi di roccia. Gli uffici doganali saranno situati presso lo imbocco italiano, l'apertura del traffico è prevista per la primavera del 1964.

Di questa impresa, che ora è giunta quasi alla conclusione, si parlava da 175 anni. Fu appunto il celebre fisico e naturalista ginevrino De Saussure che nel 1787 scrisse: «Giorno verrà che una strada rotabile sarà perforata sotto il Monte Bianco: la Valle di Aosta e la Valle di Chamonix saranno allora unite».

Nel 1814 il comune di Courmayeur inviò una petizione per chiedere lo scavo della galleria con Chamonix; al 1835 risale il primo di una serie di progetti per una galleria ferroviaria attraverso il Monte Bianco, poi nel 1875 una commissione del Consiglio comunale di Aosta si presentò alle autorità di Torino per invitarle a prendere l'iniziativa del traforo e quattro anni dopo si ebbe una grande riunione ad Aosta, nel corso della quale venne costituito un comitato promotore per la galleria sotto la presidenza onoraria del Duca d'Aosta, su progetto dell'ing. Chabloz, con una galleria di 13.700 metri.

La costituzione di una Compagnia per il traforo del monte Bianco, promossa dal conte Lora Totino, si è avuta nel 1946 e la stesura del progetto affidata al prof. Vittorio Zignoli del Politecnico di Torino. Un sindacato di studi per il traforo del Monte Bianco in Italia, Francia e Svizzera, si costituì nel 1949 iniziandosi lo studio per formulare lo statuto della futura compagnia internazionale per il traforo. Il 14 marzo 1953 venne firmata a Parigi una convenzione tra Italia e Francia per la realizzazione della galleria ed il 16 maggio successivo fu firmato a Roma il verbale finanziario annesso alla convenzione, quindi con legge 846 del 1.o agosto 1954 il Parlamento italiano ratificava la convenzione italo-francese.

La città di Ginevra decideva nel 1956 di partecipare al finanziamento del traforo. Il 17 aprile 1947 il Parlamento francese ratificava la convenzione con l'Italia e il 1.o settembre dello stesso anno venne costituita la Società italiana per il traforo del Monte Bianco. Il 22 aprile 1958 si costituiva la società concessionaria francese, mentre il 14 maggio dello stesso anno i lavori per la costruzione della galleria sul versante italiano erano aggiudicati alla Società italiana per condotte d'acqua di Roma.

Il 4 dicembre iniziavano i lavori preparatori dello scavo. L'8 gennaio 1959 vennero consegnati i lavori e perforatrici attaccavano la montagna sul versante italiano. Il 19 gennaio i lavori per la costruzione sul versante francese vennero aggiudicati ad un gruppo di imprese facenti capo alla società Borie.

Paolo Amerio

IMPEGNATI 90 VIGILI DEL FUOCO NELL'OPERA DI SPEGNIMENTO

Un furioso incendio scoppia all'Istituto Nazionale Luce

Sono rimasti feriti un sottufficiale dei carabinieri e altre quattro persone - I danni ascenderebbero ad alcune decine di milioni di lire

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 13

Novanta vigili del fuoco, accorsi sul posto con dieci automezzi, hanno lottato per tutto il pomeriggio e fino a sera per domare l'incendio che si è improvvisamente sviluppato nel palazzo dell'Istituto Nazionale LUCE in via Tuscolana. Fortunatamente nel momento del sinistro pochissime persone si trovavano negli uffici essendo il personale dell'Istituto in sciopero da due giorni. Nei locali in cui l'incendio è scoppiato erano depositate, a quanto risulta, pellicole di repertorio risalenti al decennio 1930-1940 oltre a materiale cinematografico di scarto.

Erano le 16.30 quando alte e dense colonne di fumo hanno cominciato a uscire da alcune finestre; poi tutto un piano è stato invaso dalle fiamme. A dare per primi l'allarme sono stati alcuni passanti. Rapidamente la notizia dell'incendio si diffondeva in città. Numerosi impiegati accorrevano e cercavano di penetrare nei locali invasi dalle fiamme per mettere in salvo loro effetti personali, ma ne venivano impediti dalla polizia.

Centinaia di persone hanno assistito al lavoro dei vigili del fuoco i quali hanno cercato prima di tutto di evitare che l'incendio si propagasse. Le fiamme già minacciavano dappresso i vicini stabilimenti di Cinecittà, che intanto venivano fatti evacuare d'urgenza.

Alle 18, le fiamme che avevano invaso gli ultimi due piani, [illegible]

[illegible] i quali, ustionati e leggermente intossicati, hanno avuto prognosi variabili da tre a dieci giorni all'ospedale di San Giovanni. I quattro facevano parte di categorie non in sciopero dell'Istituto nazionale Luce.

Da parte sua, il presidente dell'Istituto Luce, dott. Michele Pottino, ha comunicato: «A doverosa rettifica delle fantasiose notizie pubblicate da alcuni giornali della sera si ritiene opportuno precisare che l'incendio verificatosi all'Istituto Luce alle ore 16.10 di oggi ha interessato soltanto alcuni locali siti al terzo piano dello stabile di piazza Cinecittà. Si tratta di locali temporaneamente ceduti a terzi per le normali esigenze di lavorazione dove era custodito materiale cinematografico in gran parte di scarto. Il fuoco si è sviluppato per autocombustione di tale materiale. I danni all'immobile sono limitati al terzo piano del corpo centrale del fabbricato, dove appunto erano custoditi i materiali di cui sopra. Il pronto intervento dei vigili del fuoco e del personale dell'Istituto è valso ad evitare che l'incendio si propagasse e che avessero a verificarsi ulteriori danni alle cose. Per quanto riguarda le persone non vi è da segnalare alcun infortunato, con la sola eccezione del magazziniere dipendente dalla casa cinematografica consegnataria dei locali, il quale ha riportato una lieve graffiatura al braccio medicata al pronto soccorso».

R. R.

Il mortale shampoo di una giovane donna

Foggia, 13

Una giovane, Soccorsa Bidetti, di 26 anni, da San Severo, è morta per essersi fatto lo shampoo con un anticrittogamico. La Bidetti ha mescolato il liquido antiparassitario con acqua, passandoselo più volte tra i capelli.

Dopo circa un'ora, la donna è stata colta da capogiri e da forte bruciore al capo. Condotta in ospedale da parenti, è morta poco dopo tra atroci dolori: il veleno, attraverso la cute, ha agito sui vasi cerebrali.

Per due giorni un vecchio abbandonato nel burrone

Genova, 13

Un vecchio, Ernesto Foppiano, di 71 anni di Rovegno, un paesino dell'entroterra, è rimasto abbandonato per due giorni ferito in un burrone senza che nessuno udisse le sue grida d'aiuto.

Il Foppiano, giovedì sera, all'imbrunire stava percorrendo la solita ripida mulattiera fiancheggiata da un burrone, profondo una ventina di metri, avviandosi verso la sua casupola fuori dell'abitato, quando a un tratto, messo un piede in fallo, è precipitato. Alcuni cespugli ne hanno fortunatamente frenato ed attutito la caduta.

Ferito gravemente, il vecchio ha invano gridato al soccorso, ma a mano a mano, le forze lo hanno abbandonato. Per due giorni nessuno lo ha udito: poi due contadini hanno avvertito i suoi flebili lamenti, e, trovatolo, lo hanno soccorso.

Ernesto Foppiano, superata la grave crisi che lo ha tenuto alcuni giorni tra la vita e la morte, si sta avviando, grazie alla sua robusta fibra, seppure attraverso una lunghissima degenza, alla guarigione.

Nel tram deragliato feriti otto passeggeri

Napoli, 13

Per la rottura dell'asse del carrello anteriore, una vettura tranviaria della linea n. 2 è uscita dai binari a piazza Nolana. Nell'incidente, otto viaggiatori sono rimasti lievemente feriti. Essi sono stati trasportati all'ospedale Nuovo Loreto, dove soltanto tre, Gennaro Grimaldi di otto anni, Giovanna Grimaldi di 40 e Maria Liviero di 38, sono rimasti ricoverati, mentre gli altri cinque, dopo le medicazioni, sono stati dimessi. Le condizioni dei tre ricoverati non destano preoccupazioni.

Travolto dal treno a un passaggio a livello

Monza, 13

Un motociclista di 24 anni, Antonio Ciriglia, nato a Memoli e residente a Triuggio, è stato travolto da un convoglio ferroviario della linea Monza-Molteno-Oggiono, a un passaggio a livello custodito, distante 150 metri dalla stazione di Carate Calò.

E' stato accertato che il giovane ha attraversato i binari sebbene le sbarre fossero abbassate per l'imminente sopraggiungere del convoglio. E' morto all'ospedale di Carate Brianza, due ore dopo il ricovero.

UN MORTO E UN FERITO IN UNA RISERVA LOMBARDA

Drammatica sparatoria fra guardiacaccia e bracconieri

Lo scontro è avvenuto di notte - Colpito a un braccio un guardiano ha risposto fulminando uno degli abusivi

Gallarate, 13

I carabinieri di tutta la zona del Gallaratese (Varese) hanno proseguito oggi le indagini per la identificazione della seconda persona coinvolta in un conflitto a fuoco avvenuto ieri, con il tragico bilancio di un morto ed un ferito, fra bracconieri e guardiacaccia, in una riserva della campagna di Vinago.

Dalle deposizioni dei guardiacaccia è stato possibile apprendere i seguenti particolari della vicenda. La vittima, il ferroviere Albino Colzato di 35 anni, aiuto-macchinista alla stazione milanese di San Rocco, abitante ad Albizzate (Varese) con la moglie e un figlio, si era recato con la sua motoretta nella riserva di caccia «Jerago» ed «Uniti», portando sul sedile posteriore un amico, rimasto sconosciuto. Nel folto della boscaglia, il Colzato accese il proiettore della moto nello intento di scovare la selvaggina: il compagno si trovava ad una ventina di metri con l'arma puntata, pronto a fare fuoco. E' stato in quel momento che si sono avvicinati i guardiacaccia Quirino Lubrina di 36 anni, e Fausto Micheletti di 45 anni, con il figlio di questo ultimo, Gianfranco e Carlo Marcolli di 28 anni, residente ad Albizzate.

Alle intimazioni di fermo fece eco un colpo di fucile sparato probabilmente — secondo quanto hanno dichiarato i guardiacaccia — dal bracconiere sconosciuto: un proiettile colpì al braccio sinistro il Marcolli; questi a sua volta, scaricò il suo fucile e la raffica investì in pieno il Colzato. I guardiacaccia che, al momento non si erano accorti di avere colpito il Colzato, trasportarono il Marcolli, che sanguinava da un braccio, all'ospedale di Gallarate. Soltanto un'ora dopo, il Lubrina, il Micheletti e il di lui figlio, tornati nella riserva, scoprirono il cadavere del bracconiere fulminato dal colpo sparato dal Marcolli.

I carabinieri di Albizzate, oltre ai guardiacaccia, hanno interrogato numerose altre persone della zona per individuare il secondo bracconiere che si presume sia stato colui che abbia sparato il primo colpo.

Protesta di detenuti nel carcere di Venezia

Venezia, 13

Alcuni detenuti del terzo braccio delle carceri di Santa Maria Maggiore, in segno di protesta contro il provvedimento preso dalla direzione dello istituto di pena di far rinchiudere nella cella di rigore quattro loro compagni, si sono rifiutati per qualche tempo di rientrare in cella dopo la quotidiana «ora d'aria».

Il provvedimento punitivo era stato deciso, in quanto i quattro, al ritorno della passeggiata, avevano aggredito e picchiato un agente di custodia, producendogli una grave ecchimosi all'occhio sinistro. Lo intervento delle forze di polizia e dei carabinieri ha permesso di porre termine alla manifestazione. Il Procuratore della Repubblica ha iniziato un'inchiesta.

UN UOMO PROIETTATO IN ARIA E' RICADUTO SULLA TOLDA E QUINDI IN MARE

Sei feriti nell'esplosione di un panfilo al largo di Portofino

Tra gli infortunati due sono gravissimi per ustioni e fratture A bordo della imbarcazione si trovavano alcuni diplomatici spagnoli

Santa Margherita, 13

All'Ospedale di Santa Margherita sono state ricoverate persone ferite in uno scoppio avvenuto su un panfilo in navigazione lungo il litorale. I feriti sono stati trasportati da Portofino all'ospedale, via mare, per evitare il traffico intenso della strada litoranea. Due dei feriti sono gravissimi.

Il panfilo, di 151 tonnellate di stazza lorda, è lungo oltre 30 metri. Porta il nome di «Bhar-Mingui» ed è di proprietà di una società panamense, ma lo armatore è il signor Sala di Palma di Majorca. L'esplosione — che risulta provocata da una infiltrazione di gas dal locale delle batterie — è avvenuta a poppa, mentre la grossa imbarcazione stava entrando nel porticciolo di Portofino, a 200 metri dalla baia, ed ha danneggiato completamente il fasciame e la tolda di coperta, impedendo inoltre alla nave di manovrare.

Il «Bhar-Mingui» è da qualche giorno in crociera nel Mediterraneo. Ha otto uomini di equipaggio e 10 passeggeri, alcuni dei quali funzionari della Ambasciata spagnola a Parigi. L'unità proveniva da Portoferraio, nell'isola d'Elba.

Alcuni turisti hanno assistito dal molo di Portofino, all'esplosione e hanno visto un uomo proiettato in aria, ricadere sulla tolda e quindi in mare. Immediatamente dalla baia si sono staccati una quindicina di motoscafi ed altrettanti sono partiti da Santa Margherita. A questi primi volontari si sono poi uniti carabinieri e vigili del fuoco.

I feriti — sei, cinque uomini e una donna — sono stati trasportati in motoscafo a Santa Margherita, dove erano state nel frattempo riunite tutte le autoambulanze disponibili. Due dei feriti, sono in gravi condizioni, uno ha ustioni al corpo di primo e secondo grado, e l'altro, fratture multiple, specialmente alle gambe ed alle braccia. I ricoverati all'ospedale di Santa Margherita sono: Mariano Calvino, Carlos Raphael, Pedro De La Rosa, Juan Marin. Il nome della donna non è ancora noto. Tre dei feriti appartengono all'equipaggio. A tarda sera l'ospedale si è messo urgentemente in comunicazione con un noto chirurgo torinese.

L'unità è rimasta al largo per circa due ore dopo l'esplosione, senza poter governare. E' stata infine agganciata da due motolancie di Santa Margherita che l'hanno rimorchiata in rada. Qui l'operazione di ormeggio è stata fatta a mano, tirando le gomene alla riva, ed alla luce di fari di alcune auto.

Un ferroviere schiacciato fra i respingenti di due vagoni

Foggia, 13

Un aiuto macchinista del deposito locomotive di Napoli, Elio Antonio Cocozza, di Venafro, di 32 anni, è rimasto schiacciato tra i respingenti di due vetture.

Il Cocozza, giunto a Foggia con un treno proveniente da Napoli, stava per sganciare il locomotore dal resto del convoglio per riportarlo verso il deposito quando, dalla parte opposta, è sopraggiunta una locomotiva in manovra. Nell'urto, tra la locomotiva e il convoglio viaggiatori, il Cocozza è rimasto schiacciato tra i respingenti del locomotore e del bagagliaio. Ancora in vita, il macchinista è stato soccorso e trasportato all'ospedale, ma è morto prima di raggiungerlo.

Al momento dell'incidente, il macchinista del locomotore, che seguiva la manovra di sganciamento da parte del suo aiutante, ha perso i sensi ed è tuttora in stato di choc. L'Amministrazione ferroviaria ha aperto un'inchiesta per accertare eventuali responsabilità.

Trentatrè persone intossicate dal gelato

Brindisi, 13

Un caso di intossicazione collettiva si è verificato stamane nel Comune di San Vito dei Normanni. Ieri sera in un circolo cittadino, due giovani sanvitesi si sono fidanzati e hanno radunato attorno a loro una cinquantina di persone, tra parenti ed amici, durante il ricevimento, che si è protratto oltre la mezzanotte, sono stati serviti dolci e gelati.

Sembra che appunto i gelati siano la causa dei forti dolori addominali che, nelle prime ore di stamane, hanno colpito 33 invitati. A distanza di poche ore uno dall'altro, tutte queste persone, con auto di passaggio, sono state trasportate all'ospedale «Di Summa» di Brindisi, dove sono state ricoverate e sottoposte alle cure del caso. Pur essendo la prognosi ancora riservata, nessuno degli intossicati, a parere dei sanitari, corre pericolo di morte. Le autorità sanitarie hanno prelevato campioni dei gelati serviti da un bar locale, per accertare eventuali responsabilità.

Fugge dall'ospedale travestito da suora

Brescia, 13

Un giovane travestito da suora è fuggito dall'Ospedale di Brescia dove si trovava ricoverato, ma è stato subito ripreso dalla polizia e ricondotto al nosocomio. Si tratta di Ermanno Buzzi di 22 anni, trovato ferito lunedì scorso, per una coltellata all'addome, in una strada centrale della città e ricoverato all'ospedale.

Alcuni passanti hanno notato nei pressi dell'ospedale, una suora che, inforcati un paio di occhiali scuri, camminava con passo abbastanza svelto, guardandosi sovente in giro. Insospettiti, [illegible] che sotto l'abito monacale indossava un pigiama. L'enigma è stato poi chiarito da un infermiere del vicino ospedale, che aveva nel frattempo denunciato che un degente era fuggito indossando un abito da suora.

Il Buzzi, nonostante i ripetuti interrogatori, non ha mai voluto rivelare l'identità del suo feritore, sostenendo che gli era sconosciuta. La polizia ritiene però che egli conosca colui o colei che gli ha vibrato la coltellata. Infatti, alcuni passanti hanno riferito di aver visto il giovane intrattenersi con una donna, poco prima del suo ferimento.

MENTRE STAVA PER RIEMERGERE DOPO UN TUFFO

BAGNANTE STRAZIATO DALL'ELICA DI UN MOTOSCAFO

All'ospedale di Desenzano gli è stato amputato un braccio

Brescia, 13

Il quindicenne Mario Pagliarini, di Brescia, è stato travolto [illegible] da un motoscafo nello [illegible] antistante il [illegible] sul Lago di Garda, [illegible] profonde [illegible] all'ospedale [illegible] è stato amputato un braccio. [illegible] un turista [illegible] è stato [illegible] motoscafo: l'elica lo ha colpito in pieno, tagliandogli un braccio profondamente e ferendolo anche alla schiena. Subito soccorso dallo stesso investitore e da alcune persone, il giovane è stato trasportato all'ospedale, dove gli è stato amputato l'arto. Le sue condizioni permangono gravi. La polizia ha aperto un'inchiesta sull'incidente.

Il motoscafo era guidato dal turista austriaco Franz Luchinter di 42 anni, di Vienna, il quale stava trainando un compagno di vacanze, sciatore d'acqua. Interrogato dai carabinieri, il Luchinter ha dichiarato di non avere scorto il ragazzo che, nuotando in prossimità della riva, si tuffava e riemergeva a tratti.

L'incidente è accaduto in località «Spiaggia d'oro», dove più volte, anche per interessamento dei carabinieri di Desenzano, è stato raccomandato ai conducenti di motoscafi di tenersi al largo, poichè lo specchio d'acqua, trattandosi di una spiaggia pubblica, è in quel punto sovente affollato di bagnanti.

In serata il Pagliarini si è riavuto dallo choc, ma rimane in uno stato di estrema prostrazione a causa del molto sangue perduto per le gravi ferite provocategli dall'elica del motoscafo.

COMMENTO DELL'«OSSERVATORE» SUL VOLO SOVIETICO

Le conquiste della scienza sono patrimonio comune

Un'altra prova dell'esistenza di Dio - La gara fra S. U. e URSS deve avere significato pacifico

Città del Vaticano, 13

[illegible]

Una Messa del Papa per il Concilio ecumenico

Castelgandolfo, 13

[illegible]

Eccezionale magra del Po

Mantova, 13

[illegible]

Tonni per 100 quintali catturati da un peschereccio

Chioggia, 13

Una grossa partita di tonni [illegible]

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni, sereno o poco nuvoloso con addensamenti locali nelle ore più calde sui rilievi alpini ed appenninici. Temperatura senza notevoli variazioni.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 15, 33; Verona 18, 32; Trieste 23, 31; Venezia 17, 34; Milano 18, 34; Genova 21, 28; Bologna 21, 35; Firenze 18, 35; Pisa 18, 30; Ancona 23, 29; Perugia 21, 32; Pescara 19, 30; L'Aquila 14, 31; Roma 17, 33; Campobasso 21, 31; Bari 21, 30; Napoli 19, 33; Potenza 18, 28; Catanzaro 21, 28; Reggio Calabria 23, 32; Messina 24, 32; Palermo 23, 30; Catania 20, 32; Alghero 18, 33; Cagliari 17, 30.

LE PORTE SANTE

SAN MINIATO al Monte è l'estrema altura fiorentina che in un tripudio di pini cipressi e querce crea il fantasioso affresco michelangiolesco su cui si adagia il viale dei Colli. Di faccia, nella lontananza azzurro-violacea antimeridiana, oltre la vallata cittadina divisa dall'Arno, la pietrosa etrusca Fiesole ghigna tra le pendici boccaccesche settignanesi e del Ponte a Mènsola, mira le «Porte Sante», spalancate sul riposo per l'eterno viaggio.

Da molti anni non mi ero più avventurato tra le ciclopiche mura che cingono da un lato l'aereo Colle, ma il sabato 21 di luglio 1962 (vale la pena ricordarne la data) una di quelle saettanti macchine, che sono proprio l'immagine della disperata insofferenza degli uomini, mi portò fino alla verde ombra delle querce che accolgono da secoli con mormorante indifferenza la presunzione dei vivi e il travolo degli spiriti già volti all'eterno. Non ero solo. Accompagnavo l'«Idina» di Vamba, i due fratelli Eros e Oscar Borelli, e con me c'era la Lisina, anche lei vogliosa di salutare Vamba e, insieme, «Beppino» e la sua mamma.

Non c'era la calma che io amo sempre in tutto; pareva che bisognasse far presto, e non so il perchè. Io invece avevo voglia di un lungo colloquio, magari in solitudine, con Vamba, con Beppino, con Ermenegildo Pistelli («Omero Redi»), e anche con il mio vecchio «Orco» Giovanni Papini: vicini anche lassù come nelle strade fiorentine, sia pur lontani nel pensiero e nelle convinzioni, ma sempre usti ugualmente da quella ruggente fiamma interiore che li faceva portatori di una luce di vero, di bene e di sublime. Erano le creature giunte, in vita, quasi alla perfetta trasfigurazione della poesia. La giornata era opulenta di oro e di colori; l'aria immota; la luce bianca e rovente: sole e caldo, proprio come li descrive Dino Compagni nel terzo libro della sua «Cronica»: «Il caldo era grande, sì che parea che l'aria ardesse».

Nel grande piazzale a sinistra tra una seminata di grandi e piccole croci marmoree, pareva quasi che il sole vi ruggisse come una «bora» estiva; e io mi sentivo stordito non dal sole nè dal caldo che amo e sempre desidero, ma da un tumulto di voci che mi giungevano dagli abissi dell'inconoscibile e tra le quali, come spesso mi avviene, tentavo di poter distinguere «le mie voci». Poi la calma improvvisa, inaspettata, in un'ombra di riposo tra due pareti e una piccola siepe di bosso: una base marmorea circondata da aiuole e sormontata da una allegoria bronzea che conferma il richiamo del vangelista Marco; «Sinite parvulos venire ad me», inciso in grandi caratteri aurei.

Ecco allora l'incanto e il miracolo di «una unica voce», la sua, che risponde al mio saluto, e mi chiama ancora «Albertino». Vamba è qui; sono con lui un'altra volta; lo risento e lo rivedo come quando mi faceva una rapida, quasi timida carezza, durante le mie visite un poco scontrose al «Giornalino della Domenica» allogato allora nella grande libreria dell'editore Enrico Bemporad nella via del Proconsolo, e più tardi nel mezzanino di un palazzo quasi sontuoso, costruito di fresco nella via de' Martelli; eppoi nella sua casa in piazza San Giovanni di faccia al Battistero e, infine, nella serenità del piano terreno nel viale Principessa Margherita, tra i giardini boscosi della Fortezza e la piazza dell'Indipendenza.

Ricordi, nostalgie? No, no; ma soltanto la continuazione del mio vivere; la necessità di non interrompere l'incantesimo (ma che fu ed è tuttora una realtà) che si manifestò improvviso per i bambini, gli adolescenti, i ragazzi, nel 1906 e che continua fino ad oggi non soltanto per i bambini, gli adolescenti, e i ragazzi di allora tuttavia nella vita, ma continua immutato nei figlioli e nei nipoti.

Quell'incantesimo si chiamò «Il Giornalino della Domenica», si chiamò Vamba, eppoi «Omero Redi» (il Padre Ermenegildo Pistelli), e man mano che i giorni i mesi e gli anni trascorrevano, al nome originario si aggiungevano i titoli, dicìamo così, di nobiltà: «Ciondolino», «Le novelle lunghe», «La storia di un naso» e, infine, il prodigioso «Gian Burrasca».

E' molto difficile che quando parlo o scrivo di Vamba mi avvenga di chiudere tra la solita parentesi il suo nome e cognome, Luigi Bertelli, perchè ormai Vamba, «Il Giornalino della Domenica», «Gian Burrasca», rappresentano una vera e propria internazionale dei ragazzi di tutte le età, sono una luce unica che ha continuato in solitudine a illuminare gli spiriti dei bambini degli adolescenti dei ragazzi fattisi adulti e vecchi, e dei loro figlioli e nipoti: l'ho già detto. E fu ed è grande fortuna che quella luce continuasse per virtù propria a illuminare, perchè nel desolato 27 novembre del 1920 quando Vamba ci lasciò per sempre e parve davvero per un momento che tutto l'incantesimo fosse finito o dovesse finire, nessuno mostrò di saper continuare a dar luce alla creazione di Vamba che ormai aveva travalcato da tempo i confini per avviarsi incontro alla universalità. Ora, tutti questi pensieri, confusi insieme a moltissimi altri, mi scuotevano lo spirito mentre udivo sempre chiara, armoniosa, la sua voce, la voce di Vamba, così sorridente di bontà virile, arguta e lampeggiante insieme con l'occhio celeste-grigio, pacata e suasiva fin con l'umorismo che in essa lievitava.

Riudivo la sua domanda rivolta al mio babbo che mi teneva per la mano, e che per me doveva essere indirettamente un richiamo e anche un rimprovero: «Perchè Albertino non si fa mai vedere?». Il mio babbo mi guardava in tralice, io diventavo rosso come il pomodoro, e Vamba rideva. Perchè? Ma era tutto vero. «Sempre scontroso, sempre rospo», aggiungeva la mamma. Ed era un'altra verità che ha continuato a venirmi dietro, fedele come l'ombra.

E, forse anche in quel sabato del 21 di luglio, io me ne stavo in disparte, «scontroso e rospo». Ma era tutta apparenza: c'era invece una angoscia sottile come un interminabile spillo rovente che mi faceva soffrire; avrei parlato volentieri ad alta voce, ma non mi era possibile farlo; e l'angoscia proveniva proprio dal fatto di ritrovarmi lassù, tra l'aureo fulgore delle Porte Sante, tra la fiumana del sole e l'aria che ardeva, con la memoria ancora fissa al 27 novembre del 1920, quando arrivato da Roma, feci appena in tempo a rivedere il mio e nostro Vamba, che nella triste giornata piovorna aveva finito il suo esilio terreno.

Proprio per questo, non vedevo nulla e nessuno: soltanto lui; lo sentivo vicino, con l'abituale arguzia e, lo ripeto, ne udivo la voce fatta magari più armoniosa che mi giungeva da altezze abissali.

E anche quando tutti insieme ci muovemmo per traversare un'altra volta l'abbagliante seminagione delle piccole e grandi croci di marmo, io trattenevo il passo non per voltarmi a guardare o salutare come può avvenire in simili casi, ma soltanto per udire ancora la sua voce che mi seguiva come se fosse il commento parlato al turbine di immagini che dal mio spirito sfavillavano fino davanti ai miei occhi.

Era bella quella mia angoscia che mi teneva stretto come in un abbraccio; nessuno poteva vederla nè goderla come io la godevo, perchè era la esultanza, il tripudio quasi, che si prova allorchè senza averci pensato ci si trova d'impeto davanti alla felicità. E allora tutto mi apparve incredibilmente piccolo e meschino, d'intorno e lontano nel tempo; e i miei simili delle ridicole formiche ritte in bilico sulle zampe posteriori. Mi venne da ridere e volli ridere, invece mi accorsi che la smorfia era una altra cosa e che gli occhi mi bruciavano maledettamente senza che il sole e il riverbero ne avessero colpa.

Intanto eravamo giunti anche da Padre Pistelli, che da un bassorilievo somigliante tutti fuori che lui pareva facesse un grande sforzo per non ridere alla maniera non certo ortodossa di «Omero Redi». Forse meditava ancora una sua «Pìstola», l'ultima, diretta a Vamba; quella che non comparirà mai nè sul «Giornalino della Domenica» nè con le altre raccolte nel libro famoso intitolato «Le pìstole d'Omero».

Proprio oggi che si fa un gran discorrere e disputare più o meno a vanvera, sulla personalità del fanciullo, sui gusti delle sue letture e sulla sua educazione, perchè personalità, gusti, educazione, sarebbero irrimediabilmente perduti per lui, e capovolti; io credo invece che qualche cosa ci sia ancora da salvare per il semplice fatto che «Ciondolino» e il «Gian Burrasca» di Vamba sono di continuo richiesti e ristampati dalla Bemporad-Marzocco e qualche cosa di simile accade anche per le «Pìstole d'Omero» del Padre Pistelli. Ciò dovrebbe significare che molta parte dei ragazzi d'oggi non è nel numero di coloro che già sanno tirare di coltello e sparano revolverate ai genitori (credo che **i miei quattro lettori** leggeranno anche la cronaca nera quotidiana e sapranno quindi che dico purtroppo il vero); o che ammazzano il professore o la professoressa perchè li hanno bocciati agli esami di luglio.

Insieme alla grande massa dei ragazzi che si avvia a popolare le case di rieducazione per i minorenni esiste dunque anche la rigogliosa aristocrazia di coloro che intendono il valore delle parole Italia, onestà, Patria, e che poi crederanno nella famiglia e nel bene comune: ci sono per forza, altrimenti i libri che ho nominato sarebbero da anni e anni nel numero dei più; vuol dire che hanno tuttora una potenza educativa validissima, e coloro che li scrissero appartengono ai grandi spiriti dell'umanità. Sono i fatti che lo dimostrano, e non deduzioni mie personali.

Da Vamba ci ritornerò, e ci ritorneremo tutti, anzi, assai presto, perchè i colloqui con lui mi sono ormai molto necessari: voglio che non senta più, ridendo di soppiatto, che «Albertino non si fa mai vedere».

Alberto Viviani

Paul Newman sta interpretando un nuovo film «western»

A Bolzano

Il XIV Concorso pianistico «Ferruccio Busoni»

Bolzano, 13

Al Conservatorio «C. Monteverdi» di Bolzano fervono i preparativi per la imminente XIV edizione del Concorso pianistico Ferruccio Busoni, che si terrà dal 25 agosto al 5 settembre. Le prove pubbliche avranno inizio il giorno 27.

I 40 concorrenti appartengono a 16 nazioni (Austria, Belgio, Bolivia, Brasile, Canada, Corea, Filippine, Francia, Germania, Inghilterra, Italia, Jugoslavia, Polonia, Stati Uniti, Svizzera, Ungheria). L'America partecipa con ben 14 candidati.

Della giuria, che sarà presieduta come sempre dal maestro Cesare Nordio, direttore del Conservatorio di Bolzano e fondatore del Concorso, fanno parte Zbigniew Drzewiecki (presidente del famoso concorso di Varsavia), l'illustre compositore americano David Diamond, Carlo Vidusso, Friedrich Wuehrer, Jacques Fevrier, Antonino Votto (in rappresentanza della Scala), Tito Aprea e Renzo Silvestri (per l'Accademia nazionale di S. Cecilia) ed un rappresentante del Maggio Musicale Fiorentino. Quest'anno il Concorso Busoni avrà una impronta più moderna in quanto i candidati dovranno eseguire ben 4 opere importanti di autore moderno, delle quali almeno una di compositore vivente.

Al vincitore del «Premio Busoni», oltre al premio in denaro, spetteranno di diritto i seguenti concerti con orchestra: Accademia nazionale di S. Cecilia, Scala di Milano, Maggio Musicale Fiorentino, RAI-TV, Teatro Comunale di Bologna, Teatro Comunale di Trieste.

AL TEATRO DI CORTE DI SCHOENBRUNN

Settecento italiano e dispotismo illuminato

Ha quasi il valore di una prima d'eccezione la rappresentazione de «Il Re pastore», dramma del Metastasio con musiche di Mozart

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Vienna, agosto

Una convivenza pacifica tra aquile e pecore nel Castello di Schönbrunn si sta verificando in queste settimane estive, sul palcoscenico del piccolo teatro di corte, grazie all'amabile complicità di Metastasio e Mozart, due geni dello spettacolo alla cua grazia non è impossibile alcun prodigio.

La sovranità che trova la sua esaltazione sui campi di battaglia è già stata superata, almeno come spirito, da quella che concentra preoccupazioni e cure soltanto nel «buon governo»; il rombo dei cannoni sembra ormai portato per sempre via dal vento danubiano (eppure appena dopo un quindicennio dovrà tornare a farsi sentire più forte e più terribile che mai) ed a Vienna molti credono alla realtà di una antica affermazione, divenuta quasi una formula tradizionale: «Alii gerant bella, tu, felix Austria, nube». Le aquile del Castello imperiale viennese, che trent'anni dopo dovranno fare l'esperienza napoleonica — sembrano già imbalsamate, ridotte ormai soltanto ad un simbolo.

La cosa non sfugge al poeta di Corte Pietro Metastasio. La età ha preferenze bucoliche; il senso pastorale investe anche Schönbrunn. Il re condottiero esercita ancora un notevole fascino, ma è forse giunto il momento del «Re pastore». Ed è proprio questo nuovo tipo di sovrano a suggerire al poeta cesareo l'idea di una azione teatrale dal titolo «Il Re pastore». I versi metastasiani si incontrano con le note mozartiane, la azione teatrale diventa «dramma per musica», lo spettacolo dell'ultimo Settecento trova uno dei suoi capolavori grazie al dispotismo illuminato.

La ripresa odierna di questo eccezionale lavoro da parte della «Wiener Kammeroper» nel piccolo teatro del Castello di Schönbrunn ha avuto quasi il valore di una «prima» fuori secolo. Ma una «prima» di due autori quali Metastasio e Mozart costituisce sempre un avvenimento eccezionale, tanto più quando può permettere non già una critica ad un'epoca (che risulterebbe sempre illogica ed inopportuna), vensì una indagine sui gusti, sul costume e sul linguaggio.

Indubbiamente l'attuale edizione viennese avrebbe alquanto sorpreso l'arciduca Massimiliano che il 23 aprile del 1755 assistè alla prima dell'opera a Salisburgo. Una sorpresa non causata nè dal testo nè dalla musica, ma da altri fattori. Lo spettacolo di Schönbrunn, infatti, è risultato disambientato. Si è inserito in esso qualcosa che, non volendo, ha alterato motivi ed elementi originali forse marginali, ma di enorme importanza ai fini della creazione del giusto clima. Al senso pastorale si può credere o no: è questione di sensibilità, di educazione, di gusto. Non si può, tuttavia, crederci e non crederci nello stesso momento, nello stesso atto. Mozart e Metastasio ci credono: era il «senso» della loro età. Ci credono anche — almeno così sembra — tutti i componenti della «Wiener «Kammeroper»; ma la regia non ha la stessa «fede». Non ha avuto, però, neppure l'audacia di uscire fuori dal secolo. Non era convinta dell'idillico e del pastorale, ma ne è rimasta ugualmente prigioniera. Da ciò la disambientazione: un doppio petto nocciola, sia pure di ottimo taglio, ma in mezzo a tutti abiti da sera. Potrebbe essere la conseguenza di una mancanza di fiducia nel dispotismo illuminato; più una riserva, però, che una cera critica. Il regista (Jean-Peter Rasmussen) ha misconosciuto lo spirito del testo metastasiano e il carattere della musica mozartiana. Ne è derivata una diversità di trattamento nei confronti dell'udito, perfettamente soddisfatto, e della vista. Una differenza che può suscitare qualche imbarazzo; imbarazzo del resto comprensibile qualora si consideri come sia insolito lo «spettacolo» di pecore a Schönbrunn.

La «Wiener Kammeroper» ha anche ripresentato, nello stesso teatro di Corte, il «Barbiere di Siviglia» di Paisiello, in una curiosa edizione in cui il senso comico ha prevalso nettamente sulla originale delicatezza del lavoro. Il pubblico ha risposto con sonore risate, dimostrando di dare ampio credito alla qualificazione «buffa» dell'opera. Ne è risultato uno spettacolo estremamente gaio, anzi ilare. Tutti, però, ne sono stati contentissimi. Il buonumore incipriato e dosato del Settecento è stato abbondantemente caricato. La serenata al mandolino, il duetto del servitore, l'aria della calunnia, i finali — tutte le preziosità paisielliane, che già entusiasmarono il pubblico contemporaneo, ostacolando non poco il successo dell'opera di Rossini — hanno deliziato i viennesi. Hans Gabor ha diretto magnificamente il complesso con la sua ben provata esperienza nel campo della musica da camera, mentre, tra gli interpreti, Norma Giusti, nella parte di Rosina, ha recitato con grande bravura, con brio e, si potrebbe dire, con «cultura».

Buonumore, spigliatezza, preparazione, brio: una ricetta di successo che Paisiello avrebbe certamente assai gradito.

Dino Satolli

SORPRESE E SCOPERTE NELL'UNIONE SOVIETICA

PIACEREBBE ALLE DONNE RUSSE CHE GLI UOMINI FOSSERO PIÙ GALANTI

Da troppo tempo isolate in un mondo che ignora i valori dello spirito, studentesse e operaie vorrebbero che i loro ammiratori si comportassero con maggiore discrezione

DAL NOSTRO INVIATO

Mosca, agosto

Le sovietiche non prestano servizio nell'esercito e non maneggiano perforatrici e picconi nelle miniere, ma lavorano come gli uomini nelle fabbriche, nelle officine, nei cantieri edili e nelle campagne. Le autorità progettano per esse lavori meno pesanti, ma per ora — e da parecchi anni ormai — quasi il cinquanta per cento di tutti gli impieghi è occupato da donne che la sera rientrano stanche, spettinate, con le tute sporche di morchia, di cemento o di fango.

Talune camminano disinvolte, altre si vergognano di andare in giro vestite come manovali e guardano con un po' di invidia le gonne, le camicette trasparenti e i tacchi alti delle compagne studentesse e impiegate. La vanità e il desiderio di piacere sono insite nella natura femminile. E' naturale, quindi, che anche le operaie russe provino un po' di gelosia per le più fortunate.

«Studentesse e impiegate — mi dice infatti Natascia Cevcenko — son considerate, specie dagli operai, meno facili e accessibili e ancora possono illudersi di trovare un corteggiatore discreto, almeno ai primi approcci. Ma le altre..».

Natascia Cevcenko è fra le più graziose e intelligenti interpreti dell'Inturist di Mosca. E' di media statura e prosperosa. Ha trecce biondo-cenere, viso roseo, labbra sottili e truccate con gusto, e occhi chiari che nasconde dietro lenti con montatura d'oro tutte le volte che deve concentrare la sua attenzione (e la mia!) su obiettivi che testimoniano il cammino dell'URSS.

Tipica rappresentante della gioventù sovietica, Natascia pensa e si comporta come vuole il Cremlino. Elude abilmente i discorsi che riguardano la politica — mentre illustra con entusiasmo le opere del regime — ed elogia con calcolate parole il popolo italiano che definisce come uno fra i più vivi, moderni e attivi di Europa.

«Noi sovietiche — afferma — apprezziamo molto il vostro carattere esuberante e allegro. Lo scorso anno abbiamo fatto una stupenda crociera nel Mediterraneo; e specialmente a Napoli, ad Amalfi e a Capri abbiamo avuto la conferma che voi non siete diversi da come siamo abituati a vedervi in certi film. Siete espansivi, galanti, romantici e sempre pronti a sussurrare parole di amore».

Moglie di un giudice e mamma di un bimbo di quattro anni, Natascia ricorda con piacere i giorni trascorsi in Italia e riconosce che i suoi connazionali, nel rapporto fra i due sessi, avrebbero molto da apprendere da noi.

Qui i giovani più sentimentali sono scontrosi e timidi, e diventano malinconici quando bevono; mentre tutti gli altri sono bruschi e poco riguardosi. Nei dancings del Metropol, del National o dell'Ucraina non si perdono in galanterie. Spesso ricorrono a fischi o a gesti per invitare le coetanee a ballare, e diventano ancora più invadenti dopo aver bevuto alcuni bicchieri di vodka o «piccolo sole». Perciò le ragazze preferiscono gli stranieri o ballano fra loro, anche dopo aver rifiutato gli inviti degli uomini.

Nell'Unione Sovietica la dottrina di Stalin, secondo cui l'amore si doveva fare liberamente alla luce del sole..., è ancora di attualità. Pochi minuti di conoscenza bastano per giustificare confidenze inaudite. Viaggiando in auto sulla statale Minsk-Smolensk, ho visto un operaio in tuta blu notte (cioè uno dei rappresentanti ideali della nuova URSS) il quale, fra la noncuranza dei compagni che occupavano il camion di Stato, si è messo ad accarezzare e poi a baciare con foga la ragazza che era salita poco prima. La rubiconda minorenne sembrava inizialmente infastidita dalla presuntuosa rozzezza dello sconosciuto; ma poi ha lasciato che il compagno la «proteggesse» dagli scossoni.

Abituati a venire al sodo senza tanti preamboli e senza ritegno, i giovani sovietici deludono le ragazze più sensibili. Talune, che qui chiamano «partigiane del romanticismo», preferiscono infatti trascorrere le ore di libertà con le amiche.

Benchè isolate in un mondo ove i valori dello spirito sono sempre più ignorati, non sono poche le russe che svelano saggezza e disperazione. «Io sono infelice — scrive Liusia K. alla rivista "Oktiabr" — perchè non sono ancora riuscita ad incontrare un "tovarich" capace di amarmi sinceramente. Nei corridoi dell'università, nei dancings e nei clubs devo subire la corte di uomini poco gentili che non sanno pensare ad altro. Raccontano barzellette oscene e sanno dire solo cose sconvenienti».

«Poco tempo fa — scrive Ghessia H. — ho conosciuto un giovane apparentemente distinto, che parlava di amore puro e romantico come nei libri. Ma una sera, dopo aver cenato insieme, ha voluto che gli dimostrassi tutto il mio affetto. Ora attendo un bimbo, ma lui non vuol saperne di sposarmi».

«I nostri figli — scrive invece una mamma sempre alla "rubrica sentimentale" di "Oktiabr" — diventano uomini troppo presto a causa delle ragazze che se li trascinano al buio». «Ma siete certa — risponde il giornale all'ingenua genitrice — che non siano i vostri figli maschi a preferire il buio quando sono in compagnia di belle ragazze?».

Dalle numerose lettere che vengono pubblicate sulla rivista letteraria «Oktiabr» (la sola dell'URSS che da qualche tempo dedica un'intera pagina agli sfoghi dei lettori) è facile dedurre che le donne sovietiche sono avvilite non soltanto perchè in famiglia vivono «pigiate» e devono spesso dividere la loro camera matrimoniale con estranei, a causa della grave penuria degli alloggi, ma soprattutto perchè non trovano presso i loro uomini quella comprensione, quello slancio e quella gentilezza che ormai riscontrano presso le coppie straniere.

«Noi — mi ha detto la studentessa Katia — non pretendiamo che i nostri uomini diventino dei Casanova come voi italiani! Ma vorremmo che ci facessero una corte più discreta, che fossero più gentiluomini e meno aggressivi e che considerassero più solidi i legami del matrimonio».

Le russe, in fondo, si accontentano di poco: studentesse, impiegate e operaie sognano di uscire dal doloroso abbrutimento causato dalla Rivoluzione. Desiderano aggiornarsi non solo nella moda — che è ancora autarchica — ma soprattutto nei rapporti con l'altro sesso. Anche le ragazze che lavorano in tuta nelle fabbriche, come guidatrici di tram e di trattori o come manovali nei cantieri vorrebbero riacquistare femminilità e porre certi limiti a quella «parità», che conduce al libero amore.

A parte il culto che hanno per tutto ciò che viene da fuori (fenomeno peraltro giustificato dal lungo isolamento), non vediamo perchè queste donne — per così naturali aspirazioni — debbano essere accusate dai «compagni» di sciocco borghesismo.

Franco La Guidara

Nella capitale russa: un gruppo di donne addette alla pulizia nei viali interni del Cremlino

REALIZZATA A MILANO DA CARLO ZUCCHETTI

Una splendida ristampa de «L'Arte del Navegar»

Si preparano altre iniziative di raro impegno culturale

Le cronache delle imprese natatorie non hanno finora registrato quella compiuta dopo l'otto di settembre del 1943 dagli allievi ufficiali di complemento dell'Accademia di Livorno, che, sfollati, come allora si diceva, a Brioni, per sfuggire alla cattura dei tedeschi, attraversarono a nuoto in massa il Canale di Fasana.

Questo episodio viene qui ricordato non solo perchè fra questi giovani c'era anche Carlo Zucchetti, il cui nome viene imponendosi alla stima dei bibliofili per l'attività delle sue «Edizioni Ristampe Anastatiche», impresa da lui recentemente creata a Milano, quasi per privato diletto, a fianco di altra industria ch'egli, avveduto tecnico, dirige.

Ora nell'ormai lontano 1943 Carlo Zucchetti, men che ventenne, aveva già aperto l'animo alle gioie della bibliofilia tanto che, nella traversata del Canale di Fasana, era stato accompagnato da certa edizione de l'«Arte del Navegar» di Pedro da Medina, ben custodita in un involucro d'incerato. E, appena toccata riva, s'era trovato, per caso, a chiedere aiuto in una casa di pescatori di Fasana, insieme con un suo compagno triestino. Assai scoperta era stata la meraviglia di quest'ultimo che con giovanile insistenza non si era stancato di esercitare pesante ironia a danno di Zucchetti salvatore, in tanta rovina, solo di quel vecchio libraccio. E mai irriverenza doveva risultare poi più opportuna.

Zucchetti oggi non vuol confessare se essa sia stata estranea al fatto ch'egli, incamminandosi verso la lontana Trieste, si era trovato solo nell'Istria tragicamente insanguinata da atroci crimini e da spietate repressioni. Comunque nei primi giorni d'ottobre del 1943 egli giunse nella nostra città da solo. E vi fu accolto da una di quelle madri triestine, che con tanto cuore furono vicine agli sbandati, come amaramente allora eran detti i nostri soldati. Questa vecchia signora, mentre, qualche giorno dopo, salutava alla nostra Stazione centrale Zucchetti in partenza per Milano, s'era decisa ad accettare quanto — a testimonianza della sua gratitudine — egli voleva donarle, solo a patto di esserne custode fino alla fine della guerra; e per due ben chiare e motivate ragioni: s'egli fosse caduto, durante il viaggio, in mano ai tedeschi, «L'Arte del Navegar» avrebbe fatto una bruttissima fine; se invece il libro restava a Trieste non correva alcun rischio perchè, secondo quanto constava alla cara vecchietta, il Re d'Inghilterra aveva dato espresso ordine di risparmiare alla nostra città gli orrori della guerra aerea.

E infatti nel pomeriggio del 10 giugno 1944 una squadra dell'U.N.P.A. rinvenne molti cadaveri sotto le rovine di una casa colpita da una bomba d'aereo, che Giorgio VI ignorava era stata destinata e deludere tanto candida fede. Molti cadaveri e un libro che uno dei ragazzi dell'U.N.P.A. riconobbe grazie a quell'indimenticato involto di incerato. E a lungo e invano fu scavato fra quelle macerie per rintracciare anche altro cadavere. Invece Carlo Zucchetti si vide inopinatamente restituire dal vecchio compagno di Accademia, a guerra ben finita, l'intatto cimelio, salvato da così fortunose vicende. Ed ecco che il 15 giugno scorso duecentoventicinque esemplari di una riproduzione anastatica di quella stessa «Arte del Navegar», vista appena la luce a Milano, subito hanno preso il volo verso i quattro venti, essendosi esaurita fulmineamente la limitata tiratura.

A Trieste ne son giunte due copie sole: una ordinata da un libraio antiquario e altra, dono di Carlo Zucchetti a un amico triestino.

Questa splendida ristampa, su carta a mano di Fabriano, non si rifà all'esemplare superstite dell'odissea giuliana: essa riproduce in facsimile l'originale della prima edizione conservato dalla Biblioteca Nazionale Braidense di Milano che ne ha concesso generosamente la fotoriproduzione. E ce lo dice il misurato frontespizio moderno premesso all'opera intera. A parte i legami esternamente patetici che uniscono Trieste e la nostra Regione a questo libro, molte sono le ragioni che concorrono a plaudire alla sua magnifica ripubblicazione. «L'Arte del Navegar» di Pedro da Medina, tradotta in un italiano gustosamente colorito da richiami venezianeggianti da Fra Vincenzo Paletin da Curzola e stampata a Venezia *ad istantia di Gioanbattista Pedrezano libraro al Segno della Torre, a pie del Ponte de Rialto*, nel 1555, nelle sue pagine geometricamente organizzate, offre raffinata gioia con le molte silografie e i freschi capilettera; d'altra parte la sua lettura fornisce occasione di sorprendenti incontri non solo all'appassionato dell'*«arte del navegar che è fra le altre la più eccellente per la sua sottilità, per la sua certezza e per respetto al suo frutto»*.

Ma ora le «Edizioni Ristampe Anastatiche, dopo tanto folgorante successo, si accingono ad affrontare altra impresa di raro impegno culturale. Ne ha dato giorni fa pubblico annuncio il Sindaco di Venezia, sulla Piazza Maggiore di Pontremoli: sotto gli auspici della Serenissima e con l'alta consulenza di Renato Papò, Carlo Zucchetti offrirà all'attesa del mondo dei bibliofili la ristampa del più famoso, del più bel libro illustrato con silografie, di quella «Hypnerotomachia Poliphili» di Francesco Colonna, cioè, che nel 1499 Aldo Manuzio stampò a Venezia, con la collaborazione di molti ignoti e grandissimi maestri delle arti del disegno.

Stelio Crise

LIBRI RICEVUTI

Vladimir Tendrjakov: *«Il nodo stretto»* - Mondadori — Con questo romanzo lo scrittore sovietico Vladimir Tendrjakov ha dato una precisa esemplificazione dei tentativi di rinnovamento della letteratura post-staliniana e un documento aggiornato e preciso delle attuali condizioni della società sovietica. Il dramma del giovane Sasha Komoljov e quello di Katia, la donna che egli ama ma che non può fare sua, si muove sul precario equilibrio di una società ancora incerta fra il vecchio e il nuovo, fra autorità e libertà, dove i rapporti fra uomo e donna restano, nonostante tutto, ancora legati alla tradizionale concezione della famiglia. Vladimir Tendrjakov è nato nel 1923 a Makarovskaja, nella Russia centrale. I primi tentativi letterari risalgono al 1947, ma soltanto nel 1953 riuscì a pubblicare «Fra i boschi», cui seguirono «La caduta di Ivan Ciuprov», «Maltempo», «L'estraneo», «Il nodo stretto», «La strada», «Tre sette asso», «Il tribunale». E' considerato uno dei più interessanti scrittori sovietici di oggi.

○

Bertus Aafjes: *Wahib e gli albicocchi* - Mondadori — Per tre anni Bertus Aafjes, scrittore olandese di grande successo, particolarmente interessato all'archeologia, alla storia e al costume dell'Egitto, è vissuto sulle rive del Nilo per raccogliere appunti per questo «itinerario egiziano». Curioso e comprensivo, interessato e tollerante, Bertus Aafjes ha raccolto un materiale di prima scelta, denso di incredibili vicende umane che ha fatto di questo volumetto una cronaca gustosa ed effervescente. Bertus Aafjes è nato ad Amsterdam nel 1914. E' scrittore, oltre che di note di viaggio o di opere comunque ispirate dalle sue esperienze di viaggiatore, anche di racconti e novelle.

○

Patrick Quentin: *Le avventure di Peter Duluth* - Mondadori — Peter Duluth e sua moglie Iris sono gli avventurosi protagonisti di sei romanzi raccolti in questo volume: «Il pozzo dei sacrifici», «Le rose volanti», «Fiesta di morte», «La sorte sbagliò tre volte», «Il segreto della morte». Da San Francisco, a Reno, al Messico, il brillante investigatore e la celebre «star», sfuggono alla trappola di situazioni assurde e aggrovigliate in un incalzare di eventi a volte tragici, a volte allucinanti e grotteschi.

○

Bruno Caizzi: *Gli Olivetti* - UTET, Torino.

○

Michele Durano: *Terra senza farfalle* - Editype Editrice - Milano - lire 1500.

NUOVA TEORIA sull'origine della Luna

Blackburg (Virginia), 13

Il premio Nobel americano Harold Urey ha esposto ad un congresso di esperti di questioni spaziali riunite a Blackburg una nuova teoria dell'origine della Luna.

Secondo la nuova teoria la Luna non ha la stessa origine della Terra, ma sarebbe caduta nella sfera dell'attrazione terrestre per caso. In base a questa ipotesi, la Luna aveva già le dimensioni e la massa attuali nel sistema solare quando fu «catturata» dalla forza di attrazione terrestre «a seguito di un forte ravvicinamento della Terra avvenuto per caso». Questa teoria viene estesa dallo scienziato alla formazione dei diversi pianeti del sistema solare e si affianca alle due considerate probabili fino a questo momento: la Luna si è distaccata dalla Terra, oppure la Luna e la Terra sono derivate da una stessa nube di gas.

Quanto alla formazione della Luna, Urey ha dichiarato che la sua composizione è probabilmente più vicina a quella del Sole che a quella dei pianeti. I crateri lunari sarebbero stati originati da un intenso bombardamento di satelliti della Terra che si sarebbero schiacciati sulla superficie della Luna a velocità relativamente modesta, poco dopo che la Luna era stata «catturata» dall'attrazione terrestre.

Le «pianure» lunari potrebbero essere state formate da colate di lava uscite dall'interno del satellite della Terra, ma più probabilmente da numerosissime collisioni con meteore.

CRONACA DELLA CITTA'

DOPO LA SOLUZIONE DELLE AGITAZIONI

Con il porto tranquillo un rilancio dei traffici

Nei due anni di «tregua» previsti bisognerà curare una più elevata spinta psicologica nel retroterra

Gli scioperi portuali sono terminati. Per due anni ci sarà la cosiddetta «tregua» e nel frattempo bisognerà rivedere la politica portuale nella sua azione di ricapitanamento dei traffici perduti nello Hinterland. La azione dovrà riguardare, quindi, non soltanto lo studio e la sistemazione dei costi portuali — onde adeguarli a quelli concorrenziali di altri porti — ma anche una più elevata spinta psicologica nel retroterra.

Le simpatie per il nostro porto sono molto accentuate negli ambienti operativi ed ufficiali austriaci. La prova migliore la abbiamo avuta nel pomeriggio di venerdì scorso, allorquando il comm. Suttora, durante un ricevimento offerto dal Comitato Propaganda Unitaria agli ambienti carinziani all'Hotel Sandwirt di Klagenfurt, comunicò la cessazione dell'agitazione portuale e la fissazione della tregua biennale. Il Landeshauptmann della Carinzia e gli esponenti camerali di Klagenfurt hanno appreso con molto favore la soluzione della vertenza, e ciò — come hanno espresso — nell'interesse stesso dell'economia austriaca e di quella triestina. La simpatia verso Trieste e il nostro porto è dimostrata, altresì, dal continuo afflusso di visitatori austriaci al padiglione eretto dal cennato Comitato di Propaganda alla Kaerntner Messe. Il materiale di propaganda esposto nel salottino del «Trieste» Pavilion va letteralmente a ruba e l'ufficio d'informazioni che funziona nel nostro stand è sottoposto ad una dura prova, dovendo rispondere ad infinite domande di operatori danubiani e di turisti che vogliono soggiornare nella nostra città e nella nostra riviera. Ma il barometro che da una visione assai più completa della simpatia carinziano-stiriana verso di noi l'abbiamo esaminato personalmente al Consolato italiano di Klagenfurt. Il nostro console, dottor Manca di Villahermosa, ed i suoi funzionari si fanno in quattro per lo smaltimento delle pratiche relative alla concessione dei visti sul passaporto per Trieste.

Finito lo sciopero, bisogna ricominciare daccapo con la nostra azione di propaganda, per rimediare agli influssi negativi delle agitazioni del febbraio-marzo ed a quelle recentissime. I carinziani austriaci e gli esponenti dello Speditori Verband tengono un po' il broncio perchè delle agitazioni menzionate hanno avuto molti danni. Gli uomini austriaci sono stati sagliati anche da Egon Metzel, delegato per il commercio austriaco a Trieste, il quale a Klagenfurt ha partecipato ad una conferenza alla Camera di commercio, alla presenza dei membri del consiglio federale del legno della Carinzia. Gli esponenti carinziani hanno pregato il signor Metzel di rendersi interprete presso le nostre autorità portuali per i ritardi che spesso si verificano (anche senza gli scioperi) negli imbarchi di legnami. Gli austriaci hanno tratto l'impressione che tali manchevolezze siano dovute ad un difettoso collegamento fra gli armatori, le agenzie marittime e l'amministrazione dei MM.GG.

Il Comitato di Propaganda Unitaria è passato subito alla offensiva psicologica, con una sottile ma ben congegnata azione di convincimento, attuata sia tramite il nostro padiglione alla Fiera di Klagenfurt, quanto con i personali contatti con gli uomini di affari austriaci svolti dal rappresentante a Trieste della Associazione del legname, del Centro Sviluppo, dal delegato dei MM.GG., dal presidente della Associazione armatori giuliani e con l'opera di convincimento del presidente Suttora e del segretario generale della nostra Fiera.

Il comm. Gunaischi, nella sua qualità di presidente dell'Associazione dei commercianti di legnami, ha tenuto nel padiglione triestino una conferenza stampa, salutato cordialmente dai rappresentanti dei quotidiani e della stampa specializzata. Gunaischi ha parlato sull'importanza di Trieste come porto dei legnami, sulle nuove opere in corso nell'ambito di Servola, sull'appoggio ricevuto dal Commissario generale del Governo per la sistemazione definitiva dello Scalo dei legnami. Ed ha illustrato ciò che sta facendo la classe mercantile triestina per potenziare gli arrivi e la manipolazione dei legnami esotici.

Alla Camera di commercio di Klagenfurt abbiamo avuto degli esaurienti colloqui con gli esponenti della «Sezione traffico», i quali ci hanno fatto rilevare l'importanza che Trieste riveste per l'economia della loro Nazione. In particolare hanno attirato la nostra attenzione sul fatto che nel 1961, il 43 per cento di tutto il traffico austriaco per l'oltremare è passato attraverso Trieste, contro il 21.5 per cento avviato su Amburgo, il 17 per cento su Fiume, il 10 per cento su Brema, il 4 per cento su Brake. Il rimanente 4.5 per cento è transitato attraverso Nordenham, Lubecca, Rotterdam, Anversa, Amsterdam, Genova, Venezia, e Capodistria. La quota parte del 43 per cento potrebbe essere notevolmente aumentata, se il nostro porto entrasse in un più alto grado di competitività con gli altri scali concorrenti. Nello scorso anno Trieste ha manipolato ben più di 1.5 milioni di tonnellate di merci austriache, su un totale di 3.6 milioni costituenti il movimento commerciale globale austriaco verso l'oltremare.

Gli esponenti austriaci ci hanno fatto notare due cose: 1) che il ritocco delle tariffe del 12 per cento dei MM.GG. (a seguito degli scioperi del febbraio-marzo) non è stato ancora digerito; 2) che ogni ulteriore aggravio devierebbe inesorabilmente il traffico austriaco su altri instradamenti. Già ora fra Trieste e Fiume, per quanto concerne i legnami, c'è una differenza in più a nostro sfavore di 1.50 $ per metro cubo sull'imbarco indiretto (ferrovia - scarico a magazzino - ricarica su nave - stivaggio). Inoltre Capodistria ha la sollecitazione di specializzarsi negli imbarchi di legnami. Per superare l'impasse del legname — la voce merceologica più rilevante nelle spedizioni marittime — occorre completare a tempo di record lo Scalo dei legnami (con l'interramento di 20.000 mq. di bacino acqueo e con l'approntamento delle gru di scarico e di quelle a ponte per l'immagazzinamento) per migliorare la corrente degli arrivi marittimi di essenze tropicali.

Retribuzioni per Ferragosto

La Federazione Medie e Piccole industrie comunica alle ditte associate che per la festività del 15 agosto, qualunque sia l'orario applicato dall'azienda, dovrà essere corrisposta agli operai la retribuzione globale di fatto, nella misura di 1/6 dell'orario settimanale contrattuale, anche se non vi è prestazione lavorativa.

Per gli apprendisti, come noto, tale orario è stabilito dalla legge in 44 ore settimanali (1/6 = 7 ore e 20 minuti).

La festività in parola per gli operai edili, pittori, picchettini e braccianti occasionali spedizionieri, viene assolta con le note percentuali sostitutive.

Nulla è dovuto agli impiegati ed ai lavoratori in genere che sono retribuiti in misura fissa, nel caso non vi sia prestazione lavorativa.

Agli impiegati ed operai che lavorano sarà corrisposta, oltre la retribuzione di cui sopra, per le ore effettivamente lavorate, la relativa retribuzione maggiorata della percentuale contrattuale per lavoro festivo.

STABILITA DAL CONSIGLIO DELL'E.P.T.

Classifica biennale di alberghi e locande

Approvati contributi per valorizzazioni

Nella mattinata del 13 corrente si sono riuniti, in due sedute succedutesi una all'altra, il Comitato esecutivo e il Consiglio di amministrazione dell'Ente Provinciale per il Turismo di Trieste.

Nel corso della prima riunione, dopo una relazione del presidente, avv. Ugo Volli, sulla attività svolta dall'Ente nell'ultimo mese, sono state esaminate due deliberazioni dell'Azienda Autonoma di soggiorno.

Successivamente il Comitato esecutivo ha dettagliatamente esaminato, ai sensi dell'art. 44 del decreto del Commissario Generale del Governo n. 12 1961, tre domande di contributo presentate da imprese private per opere di valorizzazione della attrezzatura turistica della Provincia di Trieste. Per tutte le domande l'Ente ha espresso parere favorevole.

Immediatamente dopo la seduta del Comitato esecutivo, sempre nella sede dell'Ente in via S. Nicolò 6, sotto la presidenza dell'avv. Ugo Volli e con la assistenza del direttore dell'Ente, dott. Rinaldini, si è riunito il Consiglio di amministrazione dell'E.P.T.

Il Presidente ha voluto far presente ai consiglieri dell'Ente che la riunione si era presentata assolutamente indispensabile ed indifferibile nonostante la stagione particolarmente poco propizia per la comprensibile assenza di qualche consigliere in quanto, per disposizioni di legge, gli EE.PP.T. debbono provvedere entro il 15 agosto di ogni secondo anno alla classificazione di tutti gli alberghi, pensioni e locande esistenti nelle province, per le quali gli EE.PP.T. sono territorialmente competenti, per il biennio successivo.

Dopo una dettagliata relazione del Presidente, del Direttore e dei consiglieri che avevano fatto parte di una Commissione consultiva, nominata ancora alla fine di luglio, per un preliminare esame delle denuncie dell'attrezzatura effettuata dai singoli alberghi e dopo ampio dibattito, al quale hanno preso parte tutti i consiglieri presenti, il Consiglio di amministrazione ha adottato una deliberazione in base alla quale, sulla scorta dei dati forniti dagli albergatori stessi e delle proposte formulate dalla Commissione consultiva, la quale aveva effettuato anche numerosi sopraluoghi, si avrà per il biennio 1963-1964, salvo l'esito di eventuali ricorsi che potranno essere presentati al Ministero del Turismo e dello Spettacolo, e salvo eventuali nuove costruzioni che potranno venir effettuate nel prossimo biennio, la seguente consistenza dell'attrezzatura alberghiera: 116 esercizi di cui: 63 nel Comune di Trieste, fra i quali tre classificati come alberghi di I categoria, 6 alberghi di II cat., 15 alberghi di III cat., 6 alberghi di IV cat., 5 pensioni di III cat. e 28 locande.

Per il Comune di Duino-Aurisina: un albergo di II cat., 9 di III cat., 5 di IV cat., due pensioni di II cat., 6 pensioni di III cat. e 14 locande.

Nel Comune di Monrupino: tre alberghi di IV categoria.

Nel Comune di Muggia: due alberghi di III cat., una pensione di III cat. e 7 locande.

Nel Comune di San Dorligo della Valle: una pensione di III cat. e due locande.

In totale pertanto, nella Provincia di Trieste si ha la seguente attrezzatura: N. 3 alberghi di I categoria, 7 alberghi di II cat., 26 alberghi di III cat., 14 alberghi di IV cat., N. 2 pensioni di II cat., 13 pensioni di III cat., oltre a 51 esercizi classificati quali locande.

Una bella visione notturna dell'antica basilica di Muggia Vecchia suggestivamente illuminata

IL TRADIZIONALE PELLEGRINAGGIO DI MEZZO AGOSTO

Ritorno a Muggia Vecchia nella solennità dell'Assunta

Come di consueto verranno rinforzati i servizi pubblici da Trieste
Gite a Grado, Sistiana e Monrupino - Sagra al Villaggio del Pescatore

Ritorna con il Ferragosto anche la festa dell'Assunta; ed in questa occasione quanti sono rimasti in città anzichè partire per la montagna o il mare non perdono l'occasione di portarsi in pellegrinaggio alla più vetusta basilica della regione, la piccola basilica di Muggia Vecchia che vede ogni anno per la giornata del 15 agosto migliaia e migliaia di visitatori salire con ogni mezzo il ripido colle che sovrasta Muggia.

Dedicata ai Santi Ermacora e Fortunato la chiesa, eretta nel sesto o settimo secolo dell'era volgare, unico edificio risparmiato dall'immenso rogo e dalla completa distruzione che i genovesi di Paganino Doria recarono alla città nel 1354, poichè dedita a Venezia, ha avuto nel tempo quasi una seconda consacrazione allorchè i muggesani chiesero ed ottennero dalla Madonna la cessazione della peste che aveva colpito la regione. Ed ogni anno nella giornata dell'Assunta i muggesani risalgono il colle a piedi, com'è tradizione, od anche servendosi delle corriere che prestano servizio senza sosta di continuità.

Dall'alto dei suoi 172 metri sul mare la vecchia Muggia della quale solo al chiesa e la casetta del sacrestano rimangono ancora oggi solitarie fra cumuli di macerie, a tacita ma eloquente testimonianza nei secoli di retaggio cristiano e di civiltà, domina tutta la baia di Muggia con di fronte la vasta immagine della vicina città maggiore. Verso occidente giù sul mare va oggi estendendosi sempre più il piccolo borgo di pescatori (già Borgo Lauro ed oggi Muggia), che fu nei tempi ormai lontani il porto naturale di Monticula e che nel tredicesimo secolo era subentrato alla città madre nella conduzione politica e sociale della comunità.

Le Sante Messe saranno celebrate al Santuario con inizio alle 6 e si ripeteranno ogni ora fino a quella delle 12. Alle 10 Messa cantata dal coro parrocchiale. Alle 17 all'esterno della basilica si avrà la recita del Santo Rosario e alle 19 una Messa celebrata da S. E. il Vescovo con discorso del presule. La cerimonia si chiuderà con la benedizione eucaristica.

Sullo spiazzo antistante la basilica alle 18 la banda parrocchiale eseguirà dei pezzi classici. Per tutta la giornata, dalle 5.30 alle 24, il servizio di autocorriere da Muggia sarà effettuato in continuità mentre le partenze da Trieste osserveranno l'orario festivo salvo integrazione di eventuali bis nelle ore di maggior afflusso.

Per i triestini ricordiamo l'orario di partenza delle autocorriere da Trieste: 6.35, 8.15, 10, 12, 13.45, 15.15, 18.30, 20.10, 21.50. Per quanti vogliono raggiungere Muggia Vecchia con propri veicoli ricordiamo ancora che il Comune per disciplinare il traffico che si prevede intenso ha disposto che dalle 20 di oggi alle 24 di domani 15 agosto il tratto stradale di via delle Mura e salita Muggia Vecchia (dal Corso Puccini alla località denominata Panorama) venga regolato a senso unico con direzione di marcia da Muggia Vecchia verso Muggia.

In occasione del Ferragosto la Grotta del Gigante, rimarrà completamente illuminata dalle 14 alle 18.30 ed il pubblico potrà raggiungerla con l'autobus che fa servizio tra Trieste e Prosecco in coincidenza con quello che fa servizio tra il villaggio carsico e la grotta.

La Società di navigazione «Alto Adriatico» ha organizzato gite per mare con destinazione Grado e Sistiana: il vaporetto per Grado partirà dal molo Audace alle 8.30 per salpare poi dalla cittadina balneare alle 18.30 alla volta di Trieste. Le partenze per Sistiana sono previste dal molo Pescheria alle ore 8.15 e 16.30 ed i rispettivi rientri per le 9.30 e 18.30

Anche per Monrupino, la festa di Ferragosto, sarà collegato con la città mediante frequenti e rapidi servizi; infatti dalla Stazione delle autocorriere partirà un autobus ogni venti minuti. Verranno intensificati anche i servizi di collegamento tra Prosecco e Monrupino e tra Opicina e Monrupino mediante autolinee in coincidenza con gli altri autobus interessanti le varie località dell'altipiano.

Organizzata dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Sistiana, avrà luogo mercoledì prossimo al «Villaggio del pescatore» con inizio alle ore 16.30, la «Sagra di Ferragosto». In tutte le località vicine sono stati affissi manifesti d'invito recanti l'attraente programma della festa.

Per l'occasione è prevista una fiera del pesce e del vino che non mancherà di attirare numerosi bungustai, i quali potranno salire a bordo dei battelli da pesca ancorati nel piccolo porto per assaggiare i migliori prodotti ittici del nostro mare accompagnandoli con generose bevute di buon vino.

Ma accanto a questo piatto forte, altre attrazioni richiameranno i visitatori. Durante la festa suonerà la banda del ricreatorio «Padovan» e, per gli appassionati, è stato organizzato un ballo all'aperto cui faranno seguito i tradizionali giuochi popolari, quali il tiro alla fune, l'albero della cuccagna e la corsa nei sacchi. La simpatica festa verrà conclusa da una tombola dotata di ricchi premi e da uno spettacolo pirotecnico offerto dalla ditta udinese Gianquinto.

Con partenza alle 15.20 da via Carducci, un autobus straordinario porterà i visitatori al Villaggio del pescatore; il servizio potrà venir rinforzato o ripetuto a seconda dell'affluenza del pubblico.

CRESCE L'EDIFICIO DEI GRANDI MAGAZZINI STANDA

È ANCORA UNO SCHELETRO MA SARÀ PRONTO A SETTEMBRE

Il nuovo complesso si svilupperà da viale XX Settembre a via Battisti
Singolarità e caratteristiche tecniche - Impiego di personale locale

Fra un mese circa, e comunque entro la seconda metà di settembre, verranno aperti i Grandi magazzini Standa, che sorgono al n. 20 di viale XX Settembre. Le impressioni dei passanti, forse, sono improntate ad un tono pessimistico, chè certamente l'opera appare tuttora alquanto lontana dal completamento occorrente all'inizio dell'esercizio commerciale. E tale impressione appare giustificata quando si consideri l'abituale decorso delle costruzioni edili che, di norma non ancora completate nella loro struttura portante in cemento armato, già palesano i caratteri della finitura esterna con le murature ed i vani finestre, porte e balconi delle rispettive facciate.

In questo caso, invece, mentre già anche dal di fuori si intravvedono le pavimentazioni e le soffittature finite, i punti luce e gli animostati di aerazione sistemati, tutto il fronte appare come uno scheletro dalle occhiaie vuote. Ma in merito è opportuno rilevare il carattere della progettazione, che prevede la chiusura prospettica sul viale interamente con serramenti in lega leggera e cristalli estesi per tutta l'ampiezza prospiciente il viale. Tali serramenti, quindi, destinati ad essere montati pressochè al termine dell'opera, daranno coronamento anche all'impressione del pubblico, circa il completamento della realizzazione.

La singolarità della costruzione, dovuta a questa iniziativa della Standa, si completa ancora tenendo conto che simultaneamente alla riedificazione dello stabile preesistente, le correnti di traffico devolute al pubblico troveranno prolungamento nei locali al piano terreno degli stabili di via Xidias 4, di via Battisti 15 e in una parte di quelli dell'edificio dell'INAIL di via Battisti 17. Tale ampliamento è in corso di effettuazione con le opere di modifica e di sistemazione, non solo per quanto riguarda la vendita ma anche — ed è importante — per quanto apre degli accessi in entrata e in uscita al pubblico sulle due importanti arterie del centro. In tal modo i locali al pianoterra dei Grandi magazzini Standa verranno a costituire un'ampia galleria di vendita, esposizione e transito, agevolmente praticabile e accessibile alla clientela.

Scala pedonale principale, scala mobile, condizionamento invernale ed estivo, con integrazione di riscaldamento e termoventilazione conferiranno ai magazzini una fisionomia conforme alle più recenti realizzazioni fatte in Europa in tale settore. Nel locale interrato troveranno sistemazione gli alimentari con il self-service; nei piani terreno, primo, secondo e terzo saranno poste in vendita le merci varie, dalla profumeria-cartoleria e tessuti ai casalinghi e articoli di arredamento della casa. Esposizione vendita, quindi, con carattere del grande emporio di merci qualificate, e nel quale la clientela potrà trovare motivo di un cospicuo assortimento del proprio fabbisogno quotidiano.

Il costo dell'opera, a lavori ultimati completamente, compreso l'arredamento interno, si aggira sui 260 milioni di lire, di cui la grande maggioranza compiùta da imprese e maestranze locali; e di tale apporto all'economia triestina il maggior merito va ascritto al segretario generale della Standa, che è legato alla nostra città per natali e da vincoli familiari.

Data l'imminenza dell'apertura, la società ha provveduto anche al reclutamento del personale da impiegare nei vari reparti; dalle domande presentate, l'ufficio personale centrale ha operato una prima selezione di circa un centinaio di unità, che in questi giorni sta ultimando l'apposito corso di addestramento, in modo da trovarsi adeguatamente preparato ai diversi compiti inerenti la vendita al pubblico e quelli di preconfezione, di controllo e amministrativi.

In merito all'apertura dei Grandi magazzini Standa, sono da registrare anche dei pareri concordi e discordi concernenti il carattere di queste capillari istituzioni di vendita. Al riguardo, però, giova osservare che Trieste risulta antesignana in in tale materia, in quanto fin dai primi anni di questo secolo è vanto della nostra città di aver avuto — prima in Europa — l'istituzione delle Cooperative operaie, sorte con uno statuto che, pur attraverso parziali modifiche suggerite da circostanze e da evoluzioni dei tempi, ancora oggi fondamentalmente impronta la forma di quella gestione; e la cittadinanza ha dimostrato di apprezzare convenientemente i riflessi di carattere commerciale che si connettono all'istituto degli spacci delle Cooperative operaie, che oggi annoverano alcuni esercizi gestiti con il self-service. Da alcuni decenni la nostra città ospita i magazzini Upim, che pure assolvono bene la funzione condizionatrice dello scambio, traducendo il sistema tradizionale della vendita a trattativa diretta in quello della distribuzione a prezzo chiuso.

Quando, nell'immediato dopoguerra, tutta l'Europa si trovò nella necessità di una ricostruzione, il sistema delle catene di vendita e dei Grandi magazzini ebbe modo di affermarsi, tanto da raggiungere volumi pari a circa il 20 per cento del totale della distribuzione, contro l'80 per cento sopravvissuto con il criterio della vendita tradizionale; in pari epoca la distribuzione a mezzo dei Grandi magazzini in Italia non supera l'8 per cento, ed è quindi strettamente legato all'evoluzione di tutto il sistema di vita italiano l'incremento a tale «modus», ciò che spiega l'impulso enorme e la diffusione singolare registrati per questo sistema di distribuzione al pubblico. Tra le più alacri concentrazioni finanziarie che si dedicano a questo settore, indubbiamente oggi risulta la Standa Grandi magazzini, con sede centrale a Milano, e che alle sue attuali quasi cento sedi di vendita è giunta iniziando più di trent'anni fa dal modesto «Bazar 33» (così chiamato perchè nella sua denominazione esprimeva il prezzo unico di tutti gli articoli merceologici in vendita) di Milano, più noto con il nome di Standard, successivamente ridotto alla sigla Standa.

PER LA TRANQUILLITA' DEL GRANDE ESODO

La settimana calda della Polizia stradale

(«Giornalfoto»)

In vista del grande esodo di Ferragosto la Polizia Stradale si è organizzata per dare a coloro che lasciano la città quella sicurezza e quella serenità necessarie a rendere piacevoli i giorni di vacanza.

Nel nostro compartimento centossessanta uomini saranno impiegati nell'«Operazione Ferragosto», che ha avuto inizio sabato 11 e si concluderà il giorno 21, un contingente questo che supera notevolmente quello normale.

Ieri nei punti nevralgici della nostra Regione sono state dislocate 80 pattuglie, quattordici delle quali hanno funzionato nella nostra Provincia. I luoghi maggiormente presidiati dagli uomini della strada sono stati quelli che portano al mare e ai monti. Si sono viste così pattuglie funzionare in continuità nei pressi di Latisana e sulla parte alta della Pontebbana.

Nella nostra zona le pattuglie hanno prevalentemente sostato nei pressi di Grignano, al bivio di Sistiana e di Duino. Il servizio si è svolto meticolosamente. L'intenso traffico è stato ben regolato causando così pochi incidenti. Infatti 14 sono stati i sinistri rilevati dagli uomini della «Stradale» in 24 ore. Uno di questi purtroppo, quello avvenuto nell'abitato di Sacile, ha avuto esito mortale.

In complesso 13.603 sono stati i chilometri che i militi hanno percorso in motocicletta oppure a bordo dell'autoradio. Durante tale servizio la Stradale ha effettuato 14 soccorsi, constatato 176 contravvenzioni, delle quali 17 sono state verbalizzate. Sono stati registrati, altresì, 166 mila veicoli circolanti, mentre il contatore di traffico dislocato al Bivio Carnia sulla strada Statale 13, ha segnato il passaggio di 8419 veicoli in otto ore e mezzo, con punte massime orarie di 1450 veicoli.

Il Comando generale della Polizia Stradale ha fornito da qualche tempo a tutti i compartimenti della Penisola, uno speciale apparecchio chiamato «controllo traffico». Esso consiste in un tubo a pressione collegato ad una macchinetta, che viene messo di traverso in una delle strade più frequentate. Ogni qual volta una vettura passa sopra questo tubo nella macchinetta scatta un'unità e riporta quindi la somma esatta di tutte le vetture passate in un periodo di tempo. Il «controllo traffico» funzionerà nella nostra zona domenica mattina. Esso sarà istallato al bivio di Sistiana.

In due giorni (sabato e domenica) sono stati registrati in complesso 286 mila macchine, e le contravvenzioni contestate sono state in totale 495.

Per oggi, vigilia di Ferragosto, il giorno 16 e venerdì è in programma l'intensificazione dell'opera di prevenzione e direzione del traffico da parte della Stradale. Si tratta di un'azione che impegnerà a fondo tutti i militi, praticamente senza interruzione, salvo nelle ore di piena notte. La stessa organizzazione sarà posta in atto infine per le giornate che vanno dal sabato 18 agosto al martedì 21 e dal 25 al 27, nelle quali si prevede che si verificheranno le maggiori punte del ritorno dalle vacanze.

Anche per la Questura — come già annunciato — è cominciata l'Operazione Ferragosto. Da sabato è scattato il dispositivo varato dal Questore dott. Pace. La città è vigilata da una ventina di pattuglie, parte delle quali automontate. Ogni zona della città dispone di pattuglie di guardie di P. S. a piedi, le quali sono integrate da carabinieri delle varie stazioni cittadine. Le due Polizie operano a vasto raggio in stretta collaborazione e ciò per evitare ai cittadini che si trovano in villeggiatura spiacevoli sorprese al ritorno in sede.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 30.7, minima 23.1; umidità 65%; pressione mb. 1015.5 stazionaria regolare; temperatura del mare 24.3; vento km. 7.

Oggi: S. Eusebio. - Il sole sorge alle 5.02, tramonta alle 19.16. La luna nasce alle 18.29, tramonta domani alle 4.15.

Servizio notturno delle farmacie: Cipolla, via Belpoggio 4; Godina, via Ginnastica 6; Alla Maddalena, corso Italia 14; Croce Azzurra, via Commerciale 26; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Chiamata d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale»: 1 carbonaio, turno 621.

MORTALE INVESTIMENTO SUL RACCORDO AUTOSTRADALE

Schiacciato dalle ruote di un pesante rimorchio

Poco prima la vittima era stata vista camminare barcollando
Catastrofico fuoristrada di un autocarro per la rottura dei freni

(«Giornalfoto»)

Così si è ridotto il camion rotolato ieri lungo la scarpata

Una orribile morte ha trovato ieri sera l'operaio Valeriano Clari, nato a Pinguente il 20 marzo di 49 anni or sono, che è rimasto schiacciato dalle ruote anteriori del rimorchio di una pesante autobotte.

La sciagura si è svolta fulminea, pochi minuti prima delle 19 sulla strada statale 15 bis, o meglio sul raccordo autostradale che unisce la camionabile 202 a Zaule. A quell'ora l'autista Nazario Zettin, di 36 anni, abitante in via Italo Svevo 15, stava guidando verso Aquilinia l'autobotte con rimorchio targata TS 9142. Al suo fianco sedeva il secondo autista, il quarantottenne Giuseppe Simsig, domiciliato in via dei Giardini 50. Giunti a circa cinquecento metri dal bivio con la strada per Fiume, l'autista ha visto davanti a se, sul margine estremo della carreggiata, un uomo semisdraiato. Poi ha udito un secco rumore e registrato un forte sobbalzo del rimorchio. Controllando nello specchietto retrovisivo egli ha constatato con orrore che l'uomo era stato arrotato dai pneumatici anteriori di destra del rimorchio.

L'autista ha subito bloccato il pesante autotreno e si è precipitato già dalla cabina, per soccorrere lo sventurato, ma ormai non c'era più nulla da fare. Le ruote anteriori di destra gli avevano schiacciato il capo provocando la fuoriuscita di materia cerebrale. Un automobilista di passaggio ha telefonato ai carabinieri, che si sono portati sul posto con un'autoradio. Anche il comandante della vicina stazione di Rozzol si è recato sul posto, iniziando le indagini.

Ai carabinieri l'autista della autobotte ha sottolineato più volte che lo sventurato Clari si era slanciato sotto il suo mezzo cercando evidentemente la morte.

Dopo i rilievi metrici e quelli fotografici eseguiti dai carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria, la salma è stata rimossa e trasportata in via Pietà e deposta all'obitorio a disposizione dell'Autorità giudiziaria. Il medico legale, prof. Nicolini, ha attribuito la morte alla frattura della base cranica.

I carabinieri stanno ora cercando di dare una spiegazione al folle gesto. Secondo le dichiarazioni di un testimone oculare, il Clari sarebbe stato visto una ventina di minuti prima del mortale incidente, camminare barcollando in mezzo alla carreggiata.

L'autobotte è stata sequestrata dai carabinieri, che debbono ancora concludere le indagini.

Circa un'ora e mezzo prima che si verificasse il mortale incidente, sulla stessa statale 15 bis, a circa un chilometro dal punto in cui ha trovato la morte lo sventurato Clari, un autocarro è uscito dalla sede stradale andando a cadere in un vigneto, dove si è rovesciato sulla fiancata destra.

Verso le 17.15 l'autista Riccardo Giustin, di 43 anni, abitante in salita Trenovia 13, stava guidando verso Zaule il camion targato TS 8392, quando improvvisamente si è accorto che i freni non rispondevano più ai suoi comandi. Egli ha cercato dapprima di scalare le marce per rallentare la corsa, ma tutto è stato inutile. Il pesante automezzo è uscito di strada volando giù per una scarpata profonda circa una ventina di metri. Nell'incidente, il Giustin veniva sballottato nella cabina del camion da dove veniva tirato fuori con ferite multiple agli arti e al capo e fratture costali alla parte sinistra del torace.

Appena due ore dopo, il Giustin si è fatto trasportare con un'autolettiga della CRI allo Ospedale Maggiore, dove è stato ricoverato nella seconda divisione chirurgica con prognosi di una ventina di giorni. Lo incidente è stato rilevato dagli agenti della polizia stradale.

STATO CIVILE

MORTI DENUNCIATE: Sibilio Antonio a. 39; Motta Giuseppe a. 74; Vrcon Dario a. 22; Meriggioli Antonio a. 73; Cerrato in Deallegri Maria a. 66; Fabbrini Giovanni a. 52; Sancin in Sancin Luigia a. 73; Vatti in Giacometti Elisabetta a. 54; Bandel Giovanni a. 83; Bagatto ved. Michelaz Messene a. 76; Zanon Antonio a. 63; Daltin Angelo a. 71; Consolini in Viarengo Maria a. 63; Zicovich Pietro a. 71; Wegenast Carlo Gustavo a. 89.

COSTUMI DI TUTTO IL MONDO NELLE SCUDERIE DI MIRAMARE

Gastronomia e turismo allietano gli atomici

Una bella indiana e la «cintura nera» del barbuto vegetariano
Chiodi di garofano al direttore pakistano - Vela e nuoto per tutti

Un grande fascio di bandiere garrisce al vento a Miramare, proprio sui cancelli in ferro battuto dove l'arciduca Massimiliano aveva le sue scuderie. L'ONU ha inviato là per mezzo dell'Agenzia internazionale di energia atomica di Vienna e per il tramite della nostra Università degli studi, la più variopinta rappresentanza che si sia mai visto nella nostra città, riunita per un incontro di studi. E che studi! Basti pensare che qui si continua la opera degli Einstein, dei Fermi, dei von Braun, dei Blaganrov, dei Pontecorvo, ecc., ossia dei padri delle bombe atomiche, dei reattori, dei missili intercontinentali, dei razzi spaziali, dei satelliti artificiali ecc., ma tutto ciò esclusivamente per applicazioni civili.

Questi personaggi singolari che spendono gran parte del loro tempo nell'inseguire formule di fisica teorica entro le ampie e razionali sale ricavate dalle vecchie scuderie offrono un'infinità di spunti interessanti a chi ficchi il naso nella loro vita. Essi hanno a disposizione, nel comprensorio del Seminario, la banca, l'ufficio postale, la segreteria scientifica e quella amministrativa, il servizio sanitario, l'ufficio turistico, uno stuolo di traduttori e interpreti simultanei e quant'altre cose occorrono per rendere facile la vita in un piccolo mondo cosmopolita.

Sarà interessante conoscere intanto i nomi di questi scienziati e i paesi ai quali essi appartengono. Eccoli. Argentina: Bollini, Giambiagi; Austria: Pietschmann, Thirring; Belgio: Reignier; Brasile: Ferreira, Macdowell, Tiomno; Canada: Masson, Rastall; Cile: Saavodra; Cecoslovacchia: Kvasnica, Vymazal; Danimarca: Brene, Nielsen; Francia: Froissart, Jacob, Mahoux; Germania: Hoehler, Mitter, Schlieder, Stech, Theis; Grecia: Contourgis, Hadjioannou, Verganelakis; Ungheria: Frenkel, Pocsik; India: Balachandran, Mitra, Radha; Iran: Chadan; Israele: Goldberg, Maor; Italia: Bergia, Cabibbo, Fubini, Molinari, Pagiola, Regge, Stroffolini, Wataghin; Giappone: Hayakawa, Maki, Miyamoto, Sakurai; Corea: Su-Ho; Paesi Bassi: de Swart, Wolters, Wouthuysen; Pakistan: Harun-ar-Rashid, Riazuddin, Salam; Polonia: Krolikowski, Werle; Sud Africa: Van der Spuy; Spagna: Galindo; Svezia: Eriksson; Svizzera: Enz, Henzi, Hunziker, Ruegg; Repubblica Araba Unita: Khishen, Sabry; Regno Unito: Lovelace, Mandlestam, Strater; USA: Ball, Byers, Capps, Frautschi, Greenberg, Johnson, Lee, Pais, Sachs, Sawyer, Schwinger, Whightman, Wigner, Brown, Baulware; URSS: Isaev Grashin; Venezuela: Rojo; Jugoslavia: Jaksic, Soln; Organizzazione A.I.E.A.: Nilsson, Morales, Zimerman.

Tutti questi signori hanno già preso confidenza con la nostra città, o per lo meno con alcuni settori ed alcuni aspetti di essa. Per esempio, sono tutti concordi nel dire che le spiagge triestine sono brutte perchè costruite in cemento armato. Ma ciò è comprensibile perchè la maggioranza di essi provengono da paesi che dispongono di coste vaste.

Gli atomici di questo primo Seminario trovano che nell'insieme Trieste è una città molto bella: non stimola al lavoro, ma invita al rilassamento. Questa può essere considerata, specialmente per i nordici e limitatamente alla stagione estiva, una apprezzabile prerogativa.

Quello che colpisce maggiormente in questo multicolore mondo internazionale è la giovane età dei suoi componenti. Parecchi di essi si interessano, oltrechè alle scienze fisiche, allo sport. Prevalgono la vela e il nuoto. Un buon terzo dei partecipanti è costituito da autentici yachtsmen i quali hanno trovato nel loro collega triestino Paolo Budini, proprietario di un piccolo panfilo, una [illegible] Strena» per uscite collettive e ha dato in dotazione anche alcune imbarcazioni minori.

Il nuoto viene praticato in grande stile dagli ospiti di Miramare, i quali hanno la spiaggia a portata di mano e naturalmente ne approfittano nelle ore libere. Praticano di preferenza gli sport nautici italiani, francesi, inglesi, statunitensi, svedesi, svizzeri, israeliani e greci.

Fra tanti uomini vi sono tre donne-scienziate: l'indiana Radha, l'americana Byers e una italiana che preferisce non si faccia il suo nome. L'indiana è una bramina di Madras, donna bellissima, con un segno sulla fronte che la classifica fra le donne nubili o aventi marito vivente: una goccia scarlatta. Ha girato tutto il mondo, ma si è fermata a lungo a Londra e in Svizzera prima di venire a Trieste. Ama il cinema e il teatro lirico. Cambia ogni giorno il suo caratteristico «sari», ossia l'abito all'indiana, sempre sobrio, semplice, elegante. Mangia molti spaghetti e gelato. La statunitense è semplice, studiosa accanita e amante della musica antica. L'italiana è riservata: prega che di lei non si dica nulla. Accontentiamola.

Volete qualche altro personaggio? Eccovelo: l'ungherese Frenkel, va pazzo per la «paprika scirke» e nei locali triestini non riesce a trovarla. Abbiamo un uomo mistico, estremamente religioso: l'israeliano Goldberg, che rispetta tutte le prescrizioni ebraiche, osservando digiuni ed evitando le carni non macellate alla maniera «kosher»; il suo connazionale e correligionario Uri Maor è meno ortodosso; buon nuotatore preferisce le acque calde di Tel Aviv a quelle finora frescoline del nostro golfo.

Il greco Verganelakis ha la passione della caccia e della pesca, tutte attività che in questo momento gli riescono difficili a Trieste. Chi si diletta di fotografia è il brasiliano Fererira, che coltiva anche la passione dei viaggi a lungo raggio. Il coreano Le Su-Ho è un campione di scacchi; è sempre con la pipa in bocca e la toglie soltanto per mangiare cibi orientali piccantissimi.

Il direttore scientifico del Seminario, il pakistano Salam, eminente maestro di fisica nell'Imperial College of Science and Technology di Londra, è un gran succhiatore di chiodi di garofano; sostituiscono una sostanza dal nome incomprensibile che giù nel Pakistan viene succhiata un po' alla maniera della gomma americana. Il barbuto inglese Lovelace è un vegetariano intransigente ed ha appreso quella dieta nel Sud Africa dove è vissuto a lungo. L'altro inglese, Strater, pratica lo judo: è cintura nera, ossia gran campione.

Del gruppo degli italiani nulla da dire: sono uomini assolutamente comuni negli aspetti esteriori. Oltre agli scienziati partecipanti al Seminario, si uniscono ad essi, sia occasionalmente che continuativamente, il Rettore Origone — che è stato uno dei propugnatori del Seminario — il prof. Cacciapuoti che dirige l'Istituto di fisica del nostro Ateneo, il prof. Budini, il prof. Fonda, il prof. Zecchin e il dott. Stasi della segreteria. Si sono tutti perfettamente armonizzati con gli ospiti stranieri.

Interesse hanno suscitato i due russi Isaev e Grashin, dimostratisi profondi studiosi, simpatici, interessati alla cultura occidentale. La breve puntata del factotum dell'Agenzia di Vienna, lo svedese Eklund, è stata sufficiente per giudicarlo un uomo eccezionale per intelligenza e dinamismo.

Tutte queste brave persone consumano ogni sera abbondanti cenette nei ristoranti tipici cittadini e delle località circonvicine; assistono alla [illegible] mare e dei week end a Venezia o in Jugoslavia. Fisica teorica, gastronomia e turismo evidentemente vanno molto d'accordo.

Tutte promosse le assistenti CRI

Recentemente presso il Comitato provinciale della Croce Rossa Italiana di Trieste hanno avuto luogo gli esami di Stato della Scuola specializzata in medicina, pubblica igiene e assistenza sociale per assistenti sanitarie visitatrici.

Le candidate hanno svolto il tema fissato dal Ministero della Sanità: «I servizi di medicina scolastica e la parte che vi prende l'assistente sanitaria visitatrice con riferimento anche alla nuova disciplina legislativa in materia».

L'esito generale delle prove scritte, orali e pratiche è stato brillantissimo ed ha dimostrato una volta di più la profonda preparazione data alle allieve dal valoroso Corpo insegnante nel clima di serietà di studio e serenità familiare creato nei posti di esercitazione presso i vari Enti cittadini, nelle aule e nel pensionato della Scuola.

La Commissione esaminatrice, presieduta [illegible] composta [illegible] Scerrino, [illegible] presentan[illegible] tà; prof[illegible] presentan[illegible] blica Ist[illegible] rappresen[illegible] voro e d[illegible] Lionello [illegible] l'ONMI, [illegible] dott. Al[illegible] rio; dot[illegible] commiss[illegible] direttrice [illegible] tutte le [illegible]

Ecco [illegible] Mirella, [illegible] Ines, Bu[illegible] Cosolini [illegible] lia, De [illegible] Rosangel[illegible] dini Ma[illegible] Gravich [illegible] Laurenti [illegible] Marisa, [illegible] ca Maria, Pizzamus Bruna, Rusconi Adelaide, Ungaro Maria, Vuch Jolanda.

La direzione della Scuola avverte che sono aperte le iscrizioni per l'anno scolastico 1962-1963 presso la sede della C. R. I. in piazza Sansovino 3, dalle ore 10 alle ore 12 di ogni giorno.

SEGNALAZIONI

Caro «Piccolo», tu aiuti spesso il prossimo e speriamo voglia aiutare noi che abitiamo in via Commerciale, Cordaroli e vicolo Gattorno: abbiamo letto con piacere parecchi mesi fa fra le segnalazioni del «Piccolo» che l'Ufficio tecnico del Comune di Trieste aveva provveduto ad ovviare gli inconvenienti che presenta il marciapiede di via Commerciale, soprattutto fra il n. 64 e 70, dove si stanno ultimando due nuove palazzine e dove il marciapiede si restringe raggiungendo dimensioni minime. Sarebbe stato molto più utile che il marciapiede fosse stato allargato subito, al momento adatto. Ma sarebbe tuttora semplice e ragionevole amplificarlo almeno un po', mantenendolo per esempio della larghezza di quello del n. 64 e 70. Non bisogna dimenticare che in questo medesimo tratto ferma l'autobus 28. Della fermata si servono non solo gli abitanti della via Commerciale, ma tutti quelli della via Cordaroli e vicolo Gattorno. Poichè i lavori si stanno ormai ultimando ed il muricciolo di confine di queste due palazzine è tuttora allo stesso limite, chiediamo all'Ufficio Tecnico della nostra città quali sono i provvedimenti che si è assunto di prendere o qual'è l'ufficio veramente responsabile al quale bisogna rivolgersi in simili casi. Un accurato sopraluogo renderà evidente quanto sia «umana» e ragionevole la nostra richiesta e quanto sia prudente e saggio la si prenda in seria considerazione. Le nuove palazzine, anche perdendo qualche po' di terreno con la retrocessione del muricciolo, ne guadagnerebbero esteticamente: le due belle costruzioni non sono piccole e con l'ingresso verso strada su di un marciapiede che neppure si può chiamare tale, potrebbero acquistare molto in un insieme più armonico. (Seguono quaranta firme).

※

«Caro "Piccolo", ora che è stata sistemata la via Madonizza, non ti pare che dovrebbe venire pure asfaltata e sistemata la via Carli e il tratto che dalla via Combi sbocca in via Locchi? Queste due vie sembrano sentieri di campagna, specialmente nei giorni piovosi. Non sembrano neanche vie di una zona che viene chiamata «signorile». A quando la sistemazione? Qualcuno dell'Ufficio del Comune dovrebbe recarsi sul posto e rendersi conto della necessità e dell'urgenza di tale sistemazione (prima dell'inverno). Infatti, sono le due uniche arterie che sono ancora trascurate. M. P.».

※

La scomparsa di un vespasiano in via Polonio — scrive E. F. — ha determinato conseguenze spiacevoli. Al posto della vecchia costruzione sorge oggi un ingresso che immette nel cortile tra due scuole vicine. Ma di tale mutamento sembra che ben pochi siano al corrente, se ancora oggi un numero rilevante di persone accorre nella via in cerca della costruzione. Grande è la loro delusione e i muri dei due edifici scolastici subiscono le conseguenze. Il fenomeno, ovviamente, si registra in ore notturne. Per quanto il fatto possa invitare al sorriso, esso costituisce una poco gradita realtà. Coloro che abitano in quella strada e sono costretti, affacciandosi alla finestra in ore serali, ad assistere al poco urbano comportamento di persone che, viste altrove, sembrerebbero civili. Mi sembra sia giunto il momento di informare la «pubblica opinione», attraverso questo breve scritto, che la tanto ricercata e piccola costruzione di via Polonio non esiste più e pertanto è ora che gli interessati rivolgano altrove la loro attenzione.

※

«I figli di mutilati e invalidi del lavoro sono ritornati da Moggio Udinese presso le proprie famiglie. I genitori di Antonio Peres ringraziano sentitamente il presidente comm. Zocco e i componenti di presidenza per il buon trattamento e le cure affettuose. Aurelia Peres».

※

Tema di stagione i viaggi. La lettrice Nella C. desidera conoscere quali possibilità di comunicazione esistano attualmente fra Trieste e l'estero mediante carrozze in servizio diretto. Ove possibile gradirebbe conoscere schematicamente l'itinerario e gli orari per le principali località attraversate.

«Certi di far cosa gradita non esclusivamente all'interessata ma a quanti in questo periodo hanno intenzione di recarsi all'estero usufruendo dei servizi delle Ferrovie dello Stato, informiamo che esistono attualmente sei importanti linee di collegamento con l'estero, senza contare il nuovo convoglio «Miramare» che collega direttamente la nostra città con Vienna. Ad esempio abbiamo la linea che si conclude a Parigi con partenza dalla nostra città alle ore 17.55 e che così prosegue: Milano a. 23.08 p. 23.22; Domodossola a. 1.14 p. 1.29; Parigi arrivo ore 9.25. Inoltre con partenza dalla nostra stazione alle ore 12.03 alla volta di Istanbul: Sesana a. 13.03 p. 13.33; Zagabria a. 18.45 p. 3.35; Belgrado a. 8.46 p. 9.36; Crveni Krst a. 12.53 e p. 13 per arrivare ad Atene alle 10 del mattino seguente oppure deviazione alle ore 13.18 per arrivare ad Istanbul alle 12.45 del giorno dopo. Queste due linee sono servite dalla prima e seconda classe e da carrozza con letti. Ancora con partenza alle 14.50; Domodossola p. 0.03; Briga p. 0.46; Losanna a. 2.22 p. 23.40; Ginevra arrivo 0.25. Questa linea è fornita di prima e seconda classe. La linea per Amburgo vede la partenza di un convoglio dalla nostra stazione alle 7.12, alle ore 10.48 da Tarvisio, alle 17.18 da Salisburgo, alle 11.51 del giorno seguente da Monaco dove il convoglio è arrivato alle 19.15 del giorno precedente ed arrivo ad Amburgo alle ore 23.04. La linea è servita dalle due classi e da cuccette. Con partenza sempre alle 7.12 e deviazione alle 11.38 da Villaco, alle 12.14 da Klagenfurt, alle 15.22 da Bruck, si arriva a Vienna alle 18.10. La linea arriva ancora alle 11.30 del giorno dopo a Varsavia e dopo ventitrè ore e quaranta minuti a Mosca. Infine con partenza da Trieste alle 0.19, da Lubiana alle 4.57, da Zidani Most alle 6.07, da Zagabria alle 7.55, si arriva a Belgrado alle 13.22.

※

«Caro Piccolo, ieri mi sono trovato nella situazione di dover raggiungere in gran fretta Miramare: poichè non dispongo di una macchina e non ho i soldi per il taxi, ho telefonato a diversi uffici (Ente provinciale per il turismo, Azienda autonoma di soggiorno e turismo, stazione delle autocorriere, stazione ferroviaria, agenzie marittime, Acegat), ma non sono riuscito ad avere notizie esaurienti. Il consiglio più saggio me l'ha dato l'addetto all'Acegat: "Vada a Barcola, là c'è il capolinea degli autobus e troverà l'orario". Così ho fatto e dopo mezz'ora di attesa ho trovato il veicolo che faceva per me. Mentre viaggiavo ho osservato che numerosi mezzi di trasporto pubblici si incrociavano e superavano lungo l'itinerario, sia pure brevissimo, da me seguito: vaporetto e motoscafi sul mare diretti a Grignano, tram fino a Barcola, pullman per Sistiana. Ho chiesto quindi da quel pignolo che sono, se era possibile usufruire di codesti mezzi e secondo quali orari, ma ancora una volta le informazioni sono state vaghe e imprecise. Non si sa ad esempio se la linea di autocorriere per Sistiana, faccia sosta a Miramare. Tutto ciò è assai strano: una località frequentatissima e posta a pochi chilometri dalla città, dovrebbe essere servita con filobus come Muggia e invece... - R.S.».

※

«Caro "Piccolo", ogni qual volta ci viene offerto dall'Ente turismo lo spettacolo pirotecnico io e mia moglie e i miei cinque figliuoli ci rechiamo al molo Audace a goderci le esplosioni luminose; poi torniamo a casa più buoni di prima, col cuore illuminato da quei meravigliosi fuochi d'artificio, e rallegrato dal magnifico dono che viene offerto a noi gratuitamente. Con questa mia vorrei ringraziare l'Ente che organizza queste splendide serate, anche a nome di tutti quelli che hanno nell'animo un egual sentimento di riconoscenza. Colgo quest'occasione per dare un consiglio: durante la festa di tante luci che infiorano il cielo, si dovrebbero spegnere i lampioni che disturbano con la luce elettrica bianca la visione di tante e tante faville rosse e viola, azzurre e gialle e verdi, che di seguito si aprono nel cielo nero come enormi margherite che allungando i loro petali spiovono sul mare; razzi lavorati che si estolgono facendo uscir da ogni fiore esploso altri fiori che variano di colori meravigliosi, sempre più in alto, con lampi, scoppi, cannonate. Quei lampioni dell'elettricità frastornano ed abbagliano la vista. Sarebbe tanto più suggestivo stare nel buio a guardare le rocchette e le girandole nel loro schietti colori, tanto vari, che soltanto nell'oscurità possono per i nostri occhi raggiungere il loro pieno effetto. S. C.».

RITORNATO A TRIESTE IL FRATELLO DI LUIGI DEL BEN

FUMÒ UNA SIGARETTA POI SCOMPARVE DALLA NAVE

Si suppone sia caduto in mare per un improvviso malore
Infruttuose le prolungate ricerche a sud della Sardegna

Luigi Del Ben

Ieri notte è giunto a Trieste Antonio Del Ben, lo chef della motonave «Riviera», fratello di Luigi Del Ben, scomparso — come è noto — in mare durante la navigazione a Sud di Capo Spartivento, in Sardegna.

Il capocuoco Antonio Del Ben alle cui dipendenze lavorava il fratello scomparso, abita nella nostra città in via dei Leo 12, ed è sbarcato a Genova per recare la triste notizia alla moglie e al figlio del fratello. Egli è stato il primo ad avvertire il comandante della nave, il triestino Arrigo Liberi, già ufficiale del Lloyd Triestino.

«Mio fratello — ci ha detto ieri il signor Antonio Del Ben — è stato visto l'ultima volta dal cameriere notturno alle 6,10 di sabato sulla passeggiata di poppa riservata all'equipaggio. Luigi fumava tranquillamente una sigaretta. Appena alzato usava prendere una boccata di aria pura e fumarsi una sigaretta prima di iniziare il suo turno di lavoro. Più tardi, il direttore di cucina, Amelio Brandiero, pure triestino, abitante in via Commerciale 158/1, mi ha avvertito che Luigi era introvabile e non si era visto al suo posto di lavoro. Io ho subito segnalato il caso al comandante, il quale ha preso i provvedimenti del caso, ordinando a tutto l'equipaggio di effettuare ricerche sulla nave da prua a poppa. Quando tali ricerche hanno dato esito negativo, il comandante ha ordinato [illegible] rebbe andato in pensione. Io credo che sia stato colto da un improvviso capogiro e sia finito in mare».

La motonave italiana è giunta nel porto di Genova alle 12 di domenica, con venticinque ore di ritardo; dopo aver sbarcato i numerosi passeggeri che avevano partecipato ad una crociera ed averne imbarcato altri per un nuovo viaggio, è ripartita alle 18.30. Il comandante della «Riviera» ha messo a disposizione della Capitaneria di Genova tutte le informazioni in suo possesso riferendo anche quanto era stato fatto per ricercare lo scomparso.

La «Riviera» della Cosulich, è un ex piroscafo francese il «Lavoisier», messo completamente a nuovo e adibito unicamente a crociere. Ha una stazza lorda di 17.656 tonn., ed è lunga 162 metri. Aveva lasciato Genova il 5 agosto toccando il porto di Venezia e successivamente quelli di Corfù, Malta, Tripoli, Tunisi, con a bordo 420 passeggeri. Avrebbe dovuto concludere questa crociera sabato mattina alle 11.

Violento incendio nella trattoria di Opicina

Danni per oltre un milione e duecentomila lire sono stati causati da un incendio scoppiato nel primo pomeriggio di ieri in uno stabile annesso alla trattoria Valeria di via Nazionale 156 a Opicina e adibito a lavanderia e deposito di tavolini, sedie e varie merci.

Durante la mattinata di ieri è stato acceso il fuoco per lavare la biancheria quando, a causa di un probabile surriscaldamento della canna fumaria, le sovrastrutture del tetto si sono incendiate. Pochi minuti dopo le 13 sono state avvistate lingue di fuoco ed è stato dato l'allarme. Dalla caserma centrale di largo Niccolini, sono partite due autobotti e la camionetta radio con il capitano Sgorbissa. I vigili, dopo dura lotta, hanno domato le fiamme e, tre ore dopo, sono ritornati in caserma. Il fuoco ha distrutto tutto il tetto e parte delle soprastrutture. I danni allo stabile sono stati valutati in circa mezzo milione, mentre la merce riposta nel magazzino aveva un valore di oltre 700 mila lire.

Numerosi incendi di sterpaglia si sono verificati anche ieri sull'altipiano, richiedendo frequentemente l'aiuto delle autopompe. Il più vasto si è avuto tra Sistiana e Aurisina, dove le fiamme si sono estese su di un'area di oltre 60 mila metri quadrati coperti per metà circa da bosco ceduo e l'altra metà di pino nero.

Senso unico

L'Ente provinciale per il turismo richiama anche con questo mezzo l'attenzione del pubblico sull'ordinanza del Sindaco di Muggia di data 10 agosto u.s., in base alla quale per disciplinare il traffico veicolare che si svilupperà verso Muggia Vecchia, in occasione delle tradizionali manifestazioni religiose e popolari che ivi avranno luogo domani 15 corrente, è stato disposto che dalle ore 20 del 14 corrente alle ore 24 del giorno successivo, il tratto stradale di via delle Mura di Muggia e salita Muggia Vecchia (dal corso Puccini alla località denominata «Panorama») venga reso a senso unico con direzione di marcia da Muggia Vecchia a Muggia.

LE ORE DELLA CITTA'

Triestino nella CEE

Apprendiamo con piacere che il concittadino prof. ing. Guido Kraos è stato designato dal CNP italiano a far parte, in qualità di esperto, del Comitato di collegamento fra i Centri della produttività dei Paesi aderenti al MEC.

Il maestro in casa

Il registratore a nastro è uno dei più efficaci mezzi didattici che la moderna tecnica mette a disposizione di chi studia: per il ripasso delle lezioni, per lo studio delle lingue, è un ineguagliabile aiuto. Inoltre è divertente: consente di «conservare» brani musicali, trasmissioni radio, ecc. All'*Universaltecnica*, in occasione dell'attuale «vendita di propaganda», potrete scegliere il registratore adatto alle vostre esigenze — o a quelle dei vostri ragazzi — pagando un importo mensile addirittura irrilevante. *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

Cinque milioni

Le celebri grotte di Postumia dal 1818, quando vennero aperte per la prima volta al pubblico, sono state visitate da 5 milioni di persone. E' toccato ad una italiana, la signorina Enrica Scaramelli di 22 anni, da Padova, il premio offerto dalla direzione delle grotte al 5.milionesimo visitatore. La Scaramelli, che sta trascorrendo le sue vacanze ad Abbazia, è scesa assieme ad altre 500 persone nella voragine carsica, e quando ne è uscita si è vista consegnare un album di fotografie con le più belle vedute delle grotte, assieme ad una stalagmite e ad un portacenere di filigrana d'argento.

Il Salone Rita

sito in Galleria Rossoni, avvisa la sua gentile clientela che rimarrà chiuso per restauro dal 15 al 30 agosto.

Sensazionale!

Nel negozio di elettrodomestici «*Lares*» di via Mazzini n. 44, le vendite vengono effettuate con il commesso elettronico. Anche i prezzi sono una assoluta novità. Visitate i negozi *Lares*, via Mazzini 44 e via Nordio 14.

Tutti!

L'*Universaltecnica* vi offre la possibilità di scegliere il «vostro» frigorifero esaminando una immensa gamma di modelli e marche: infatti all'*Universaltecnica* è possibile acquistare qualsiasi frigorifero di qualsiasi marca e di qualsiasi modello. Inoltre, durante questo periodo, in occasione della speciale vendita di propaganda, vengono applicate sui frigoriferi condizioni veramente uniche. *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

I più famosi

Il nome «Sony» appartiene ai più famosi apparecchi a transistor del mondo: sono minuscoli perfettissimi gioielli della moderna tecnica giapponese. L'*Universaltecnica* possiede tutto l'assortimento «Sony», e pratica prezzi e condizioni che difficilmente si potrebbero trovare altrove: potrete acquistarli con una rata mensile minima. *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE — Soggiorno di Ferragosto. I soci che desiderano partecipare al soggiorno di Ferragosto al rifugio Corsi sono pregati di trovarsi stasera alle 19 in sede sociale.

ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE - C.A.I. — Sabato e domenica prossimi gita in autopullman ad Auronzo e Cà San Marco, con escursione al Bivacco E. Comici (m. 2050) e salita alla Croda dei Fogo (m. 2540) nel Gruppo del Sorapis. Sono disponibili ancora alcuni posti ai soggiorni di San Cassiano e di Valbruna. Informazioni in sede, via Rossetti 15, tel. 93-329.

IN PRIGIONE PER UN MESE DOPO I FURTERELLI

Spremilimoni e fazzoletti che costeranno assai cari

Due jugoslave erano state sorprese in un magazzino

Due donne, entrambe cittadine jugoslave, che erano state sorprese a rubare ai magazzini UPIM, sono state processate per direttissima dal Pretore, il quale — preoccupato di arginare con una esemplare condanna il dilagare dei furti presso i grandi magazzini — non ha tenuto conto del fatto che le imputate erano incensurate, e pertanto non ha concesso loro nè le attenuanti generiche nè il beneficio della sospensione condizionale della pena.

Le due ladruncole dovranno scontare per intero la condanna inflitta loro dal Pretore, che in entrambi i casi è stata di un mese di reclusione; le imputate hanno immediatamente presentato appello, ma è improbabile che il processo di secondo grado possa celebrarsi entro un mese; le appellanti verrebbero così a beneficiare delle attenuanti e, al caso, della condizionale (qualora il ricorso venisse accolto) quando ormai avranno espiato per intero la condanna.

Protagonista del primo processo è stata la trentaquattrenne Clara Licul, da Brsici, che la mattina del 6 corrente è stata colta in flagrante da una sorvegliante mentre nascondeva nella sporta una sottoveste appena prelevata dal banco di esposizione; stava già raggiungendo l'uscita, quando è stata fermata e invitata a entrare nell'ufficio della direzione. Perquisita la borsa, era risultato che la Licul si era impossessata di due bollitori da tè, un vasetto di fiori in plastica, una peretta accendiluce, una presa di corrente e un sacchetto di nylon, il tutto per 1400 lire. Ai carabinieri, intervenuti sul posto la donna ha infine confessato d'aver rubato non per esservi costretta da un'impellente necessità, bensì per l'irresistibile attrazione esercitata su di lei dalla vista di tutti quegli oggetti esposti apparentemente senza sorveglianza. Il Pretore, l'ha condannata, come detto, a un mese di reclusione, nonchè a 15 mila lire di multa.

La stessa pena è stata inflitta alla trentenne Sonja Pockai in Rokvic, da Villa Decani, che due giorni dopo, approssimandosi l'ora della chiusura serale, era stata notata da un carabiniere mentre si impossessava di oggetti d'infimo valore e li riponeva nella borsa; ed era stata seguita mentre continuava imperterrita nei prelievi.

Nella borsa le erano stati infine trovati uno spremilimone, due bicchieri in plastica, due cucchiai, quattro fazzolettini e due paia di calzoncini per bambini, per un valore complessivo non superiore alle duemila lire. La jugoslava si è scusata affermando che riteneva si potessero prelevare gli oggetti e pagarli una volta sola, all'uscita: tuttavia era stata fermata proprio mentre stava per guadagnare l'uscita, senza aver pagato alcunchè.

Pretore, Guglielmucci; P.M. Kostoris; canc. Zuccarello; Difesa, avv. Gefter-Wondrich.

Morto il motociclista dopo lo scontro a Prosecco

Ha avuto tragiche conseguenze l'incidente stradale avvenuto l'altra sera tra Prosecco e Santa Croce. La vittima, l'ispettore di assicurazioni Paolo Panek di 20 anni, abitante in via dell'Eremo 4, percorreva la scorsa sera la strada che congiunge i due centri dell'altipiano in sella alla sua moto targata TS 7741 quando, giunto ormai a circa metà del percorso, si era scontrato violentemente con un'automobile proveniente in senso contrario e al cui volante si trovava Antonio Lopreato, ventinovenne, abitante in Strada per Longera 171.

Per l'urto il giovane era caduto al suolo ferendosi gravemente. All'ospedale il Panek era stato ricoverato nella divisione ortopedica con prognosi riservata, per la frattura del femore, della gamba e dell'omero sinistri, ferita alla bozza frontale sinistra, contusioni escoriate alla tempia, alla guancia destra e stato di choc.

Sebbene le condizioni del giovane apparissero molto gravi i medici non disperavano di salvarlo; purtroppo però, nonostante le pronte cure cui è stato sottoposto, il Panek è deceduto alle 6 di ieri mattina.

Richiesta di manodopera per aziende locali

L'Ufficio regionale del lavoro di Trieste rende noto che, in data odierna, sono pervenute le seguenti richieste di manodopera da parte di aziende locali: 40 manovali, 24 saldatori elettrici, 4 falegnami, 2 pittori, 1 pasticciere, 5 apprendisti per impianti di riscaldamento dai 15 ai 18 anni, 2 apprendisti saldatori elettrici dal 15 ai 18 anni, 10 apprendisti confezionatrici.

I lavoratori interessati sono invitati a presentarsi subito alla Sezione collocamento del capoluogo, piazza Oberdan 6, I piano, sportello n. 7, muniti del tesserino d'iscrizione nelle liste di collocamento o del libretto di lavoro, per l'immediato loro avviamento.

HANNO CARATTERE CONVITTUALE E DURATA BIENNALE

I corsi alberghieri curati dall'ENALC

[illegible]

SONO ENTRATI DALLA FINESTRA APERTA PER LA CALURA

Rubano nella stanza dove zio e nipote dormono

Audacissimi ladri si sono introdotti la scorsa notte attraverso la finestra, lasciata aperta per la grande calura, nella stanza da letto di un appartamento del pianterreno di via Besenghi 20, mentre i padroni di casa stavano beatamente dormendo.

Gli sconosciuti hanno scalato la finestra, alta circa un metro e mezzo dal suolo e hanno perlustrato la stanza mentre zio e nipote, Francesco e Luciano Vattovani, rispettivamente di 55 e di 30 anni, dormivano. I ladri hanno rovistato nelle tasche dei pantaloni appesi alla gruccia e si sono impossessati dei portafogli. Mentre al signor Francesco Vattovani hanno sottratto 8 mila lire, a suo nipote sono state rubate 30 mila oltre ai documenti.

Accortisi del furto, i due si sono diretti al commissariato di via dell'Università. I documenti, che gli ignoti avevano abbandonato, sono stati rintracciati.

Visita alla Provincia

Il Presidente della Provincia, dott. Giordano Delise, ha ricevuto in visita di cortesia, il sig. Ervino Puppi, presidente del Consiglio di amministrazione della Cassa mutua per le attività commerciali di Trieste che, nell'occasione, gli ha presentato anche i componenti del citato Consiglio, testè insediatosi.

Il sig. Puppi, nel fare omaggio del primo numero della pubblicazione «Mutualistica democratica», rivista della Federazione nazionale Casse mutue malattia esercenti attività commerciali, ha pure esposto al dott. Delise le finalità che la detta Cassa persegue.

Il Presidente della Provincia, da parte sua, nel formulare i migliori voti per l'attività futura dell'Ente, ha assicurato l'appoggio — del resto già manifestato in precedenti circostanze — della Provincia alle lodevoli iniziative della Cassa suddetta.

Un portafogli contenente i documenti d'identità e un importo di denaro è stato smarrito venerdì scorso verso le nove nel tratto di via Ginnastica che va dalla trattoria al «Cavallino bianco» e l'angolo con via Rossetti, dal signor Bruno De Luca abitante a Chiadino in Monte 1388. Il rinvenitore è pregato vivamente di passare nella nostra redazione.

†

Il giorno 12 agosto 1962, all'età di 89 anni, si è spento serenamente

Carlo Wegenast

A tumulazione avvenuta, affranti dal dolore, i figli FRIDA e GUGLIELMO, la nuora MARIA GIULIA DE ORESTIS e la nipotina DANIELA, ne danno la triste notizia, anche a nome degli altri congiunti a quanti Gli volevano bene.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Trieste, 13 agosto 1962

† Nelle prime ore di ieri è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Zanon
d'anni 63

Ne danno il triste annuncio la moglie VITTORIA, la figlia LILIANA CRESSA e la nipotina GABRIELLA, la figlia IGEA con il marito PIETRO GEROMETTA e la piccola ELENA, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

† Addì 11 agosto 1962, dopo anni di sofferenza ci ha lasciati per sempre la nostra adorata mamma

Speranza Saitz ved. Manzetti

Con dolore senza fine ne danno notizia a esequie avvenute, la figlia ADELINA MANZETTI in CARRARA con il marito GIANNI e l'adorato nipote FRANCO, unitamente al figlio UMBERTO MANZETTI.

Si ringrazia sentitamente parenti, amici e conoscenti e tutti coloro che in vario modo hanno voluto prendere parte a tanto dolore, ai quali, ancora una volta si desidera esprimere la profonda, sincera, riconoscenza.

†

Il 12 corrente ha lasciato i suoi cari

Maria Viarengo

Il triste annuncio viene dato a tumulazione avvenuta.

Un particolare ringraziamento vada al medico curante dott. Adelchi Parentin, che si è prodigato con ogni mezzo per alleviare le sofferenze della cara Estinta.

† Il 13 corr. ha chiuso la sua lunga ed esemplare esistenza la nostra cara

Ida D'Agostinis ved. Candotti

Ne danno il triste annuncio i figli e i congiunti tutti.

I funerali seguiranno oggi 14 corr. alle ore 16.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† La nostra adorata

Elisabetta Vatti in Giacometti

non è più.

La piangono il marito, i figli, il fratello, la mamma, i parenti e i conoscenti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Tragico incidente stroncava la giovane vita di

Paolo Paneck

Ne danno il triste annuncio i genitori e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16 partendo dalla Cappella mortuaria dell'Ospedale.

Nel primo triste anniversario della scomparsa, il figlio GIORDANO ricorda a tutti coloro che Le vollero bene l'anima buona della sua cara Mamma

Angela Brandolin

14 agosto 1962

Nel III anniversario della scomparsa della loro cara

Bruna

le famiglie SETTIMO, VASCOTTO, MURAN e ACCO La ricordano con immutato affetto.

†

Dopo lungo soffrire, munita dei conforti religiosi, ci ha lasciato per sempre la nostra cara

Giustina Rossanda ved. Cerlenizza

Ne danno il triste annuncio le sorelle LUCIA, ANTONIA, VERONICA, MARIA, i fratelli PIETRO e GIOVANNI, i nipoti, i cognati e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani mercoledì alle ore 9 dalla Cappella di via Pietà.

Prendono parte al lutto le famiglie: CERLENIZZA, SEBEGLIA, ROSSANDA, GHERSINICH, PALIAGA, CRISTOFOLI, CAPORALIN, MEZULICH, RADOLLI, BILIUCH, ROSSO, RIVOIRE, GASPERI, COLOMBO.

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate alla nostra

Emilia ved. Lanfrit nata Musetig

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I familiari e i parenti

Profondamente commosse per le attestazioni di affetto tributate al loro indimenticabile

Antonio Vito Sibilio

le famiglie congiunte ringraziano tutti coloro che in vario modo vollero onorarne la memoria.

SI È SPENTO A GORIZIA MASSIMILIANO FABIANI ALL'ETÀ DI 97 ANNI

Maestro nell'architettura europea apprese dal passato mirando al futuro

La Secessione viennese - I piani regolatori di Vienna, Lubiana, Trieste Più volte ebbe alti riconoscimenti nei molti Paesi dove costruì e progettò

Si è spento l'altra sera a Gorizia l'illustre architetto Massimiliano Fabiani, la cui fama aveva varcato i confini nazionali, durante la lunga e operosa vita (è morto a 97 anni) ricca di successi e di riconoscimenti, ultimo dei quali la laurea «honoris causa» conferitagli, dieci anni fa, dal Presidente della Repubblica austriaca.

Riepilogare ora, seppure per brevi capi, la sua esperienza di artista, non è certo cosa agevole; sarebbe infatti necessario un lungo ed attento studio — come ha asserito recentemente l'autorevole critico prof. Ragghianti — studio da cui si trarrebbero valide indicazioni per definire la sua attività precorritrice del movimento architettonico moderno in Italia ed in Europa.

Il Fabiani era nato a San Daniele del Carso il 29 aprile 1865 aveva frequentato il Politecnico di Vienna e, ottenuto il diploma di architetto, fu nello stesso Istituto professore di arte decorativa, di storia dell'arte e di architettura. Vinto un concorso nell'87, per una borsa di studio, visitò tutta l'Europa e fu per tre anni a Roma, dove ebbe frequenti contatti con lo arch. Sacconi, costruttore del Monumento a Vittorio Emanuele. Cominciò a studiare l'arte etrusca e le costruzioni greco-romane nonchè le opere del Rinascimento: furono indagini e rilievi dal vero che costituirono le basi per ogni sua attività specie nel campo urbanistico.

A Vienna, più tardi, egli entrò nello studio di Otto Wagner e collaborò alla nascita della «Secessione», senza peraltro associarsi alle tendenze decorativistiche di Olbrich. Costruì ammirati palazzi fra i quali l'edificio dell'Esposizione industriale di Vienna. Divenuto famoso in campo internazionale, concepì il piano regolatore, poi attuato in gran parte, per la ricostruzione di Lubiana, semidistrutta da un terremoto nel 1895; studiò gli effetti del terremoto di Messina ed ebbe scambi di vedute con l'arch. Beltrami per la ricostruzione del campanile di S. Marco. Costruì ville e palazzi in tutta Europa, in Belgio, in Boemia, in Francia, in Romania; vinse il premio per il piano regolatore di Vienna ed ottenne a Parigi il «Grand Prix» all'Esposizione universale.

Da allora, progetti per piani regolatori e per cospicui palazzi non si contano nell'inesauribile attività del Fabiani, rimasto fino a questi ultimi anni apprezzato e richiesto in tutta Europa. Ebbe modo anche recentemente di tenere una applauditissima conferenza sull'arte urbanistica, a Venezia, nel corso della quale rilevò come si continui a ricostruire sulle tracce del distrutto anzichè iniziare lo studio di nuovi piani regolatori, con ampie strade adeguate al traffico moderno. Era membro dell'Istituto nazionale di urbanistica.

Massimiliano Fabiani aveva inoltre studiato uno fra i più moderni ed organici piani regolatori per Trieste; di recente il progetto era stato illustrato da queste colonne, nelle linee essenziali. Il suo piano per Trieste dava concrete dimensioni agli impianti ed agli spazi di riserva, supponendo un aumento complessivo della popolazione triestina a 600 mila abitanti. Punti fondamentali del piano erano la costruzione di strade orizzontali di circonvallazione, l'accesso alle alture circostanti con strade funicolari e seggiovie, la creazione di una metropolitana in parte sotterranea per congiungere le stazioni ferroviarie ed i vari settori del porto. Si postulava, inoltre il rinnovo del sistema ferroviario per congiungere la città alla Penisola e all'estero, in modo razionale, superando i criteri antiquati coi quali le linee vennero costruite per la congiunzione con Vienna. Il Fabiani rilevava altresì l'assurdità di un porto a Capodistria, strumento di rivalità e di permanente inimicizia tra i due popoli confinanti. Non si può non ammirare lo spirito di modernità e la visione organica dei problemi nella compilazione di un piano regolatore che — bisogna osservare — è stata anteriore all'accordo provvisorio del Memorandum di Londra; rimane d'attualità — oltre alla serie di soluzioni tecniche, davvero precorritrici — la considerazione dell'importanza non soltanto morale della Zona B che copre il Golfo di Trieste e Capodistria ai fini del naturale sviluppo del territorio.

L'architetto Fabiani aveva avuto il raro dono di proiettare costantemente la sua mente nel futuro, servendosi del passato solo per gli ammaestramenti che esso poteva suggerirgli; si spiega così come egli avesse potuto quasi prescindere dalla sua formazione tecnica ed artistica per concepire, ultranovantenne, dei piani regolatori (come quello per Gorizia, quello per lo snellimento delle comunicazioni fra la pianura padana e la zona danubiana, oltre a quello per la nostra città) che fossero informati i criteri destinati a rivelarsi nel futuro non solo giustificati, ma forse addirittura imprescindibili, grazie alla sua lungimiranza e al suo dono di precursore.

Una recente fotografia dell'arch. Fabiani nelle vie di Gorizia

E' MORTO LO SCRITTORE GABRIEL FAURE

Le dolci luminose ore di un parigino nel Veneto

Visitò nel '28 Trieste e i Campi di battaglia

Negli scorsi giorni una notizia di poche righe apparsa sulle pagine dei giornali annunciò la morte dello scrittore francese Gabriel Faure, avvenuta a Parigi. Aveva 85 anni compiuti. Trascorse in Italia molta parte della sua vita perchè egli era intimamente legato alla letteratura e all'arte nostre; era solito abitare in vari centri della Penisola, raccogliendo sempre notizie, spunti, documentazioni per le sue opere.

Gabriel Faure fu nella nostra regione assieme alla moglie nel mese di settembre del 1928, e vi si trattenne per cinque giorni. Dopo le rituali soste al Castello di Miramare e a San Giusto, volle visitare l'Istria e il Friuli. Avendo per guida il dott. Giorgio Manni, presidente dell'allora «Società per il movimento dei turisti», con una automobile messa a disposizione dalle autorità, lo scrittore visitò Capodistria, Pirano e Portorose, ripartendo quindi alla volta di Postumia ove, con un trenino appositamente allestito, visitò le magnifiche grotte. Più volte la piccola locomotiva si fermò perchè l'illustre ospite potesse ammirare i pazienti miracoli della natura, le prodigiose raffigurazioni calcaree.

Nella seconda giornata di visita, la automobile portò i coniugi Faure nell'Istria interna, sostando tra l'altro a Pinguente, Montona e Pisino. Dopo una visita al rifugio sul Monte Maggiore, discese a Fiume per giungere quindi ad Abbazia. Nel corso della terza giornata lo scrittore fu al Sacrario di Redipuglia, sul San Michele ed a Gorizia. Volle visitare i luoghi ove si combattè la Grande guerra, che lo aveva visto impegnato sul fronte italiano, non come soldato, ma in veste di giornalista, corrispondente di un grande quotidiano parigino. Visse per dei mesi la stessa vita dei nostri fanti e dei nostri alpini nelle trincee del Carso, lungo i camminamenti e le vedette di montagna e ammirò l'eroismo dei nostri soldati. I [illegible] *cementare in milioni di cuori francesi l'affetto per «la terra del sogno e della poesia», come amava definire l'Italia.*

Ma torniamo al soggiorno del 1928. Dopo la visita ai campi di battaglia, volle conoscere i monumenti di Grado e di Aquileia. Sulla strada del ritorno a Trieste la comitiva si fermò a Duino, ospite del Principe della Torre e Tasso.

Partito da Trieste, Faure intraprese un viaggio attraverso il Veneto. Dopo qualche anno pubblicò il libro «Nel Veneto», tradotto in italiano da Mariotti, che è tutto un inno a gloria di questa regione. Riportare quanto ha scritto sul Cadore, sul Friuli, del paesaggio dolomitico, in merito alla città di Belluno, Udine, Pieve di Cadore, Pordenone, Verona, Vicenza, equivarrebbe riprodurre il libro, chè sarebbe impossibile stralciare dei passi mutilandoli. Faure però non parla di Venezia; come egli stesso dichiarò: «non ho voluto scrivere nulla di Venezia perchè cosa si potrebbe mai dire dopo D'Annunzio, Maurizio Barres ed Enrico de Regnier?». E continuando nell'intervista affermava «le meraviglie e le delizie delle Venezie hanno accompagnato tutta la mia evoluzione letteraria. Non ho mai altrove vissuto ore più inebrianti. Care regioni, davvero non siete venute meno alla promessa che durante il mio primo viaggio lessi sulla meridiana di una vecchia villa veneta «horas non numero nisi serenas!».

Nel 1903, ancor giovane, era nato nel 1877, era sceso, come attratto da un richiamo irresistibile, lungo la Penisola, varcando le soglie delle chiese, salendo sulle terrazze fiorite, entrando nelle case storiche e nei musei, studiando il presente e il passato. I molti scritti che dedicò poi al nostro Paese e che furono il frutto delle sue peregrinazioni, vennero raccolti in tre volumi e pubblicati nel 1911 col titolo «Heures d'Italie», e sono stati tradotti in tutte le lingue europee.

R. G.

Visita guidata alle cantine vinicole

Nel pomeriggio di giovedì 16 agosto p. v. avrà luogo la terza visita guidata alle cantine vinicole del goriziano organizzata dall'Ente Provinciale per il Turismo di Trieste. La partenza è fissata alle ore 15 dalla radice del Molo Audace. I biglietti possono essere ritirati [illegible] di Trieste e di Sistiana.

SPETTACOLI

INCORAGGIANTE BILANCIO DELL'ESTATE IN CASTELLO

Quindicimila spettatori alla stagione delle operette

Il rilancio dell'operetta a Trieste, nelle dimensioni di grande manifestazione estiva all'aperto che l'Azienda di soggiorno e turismo ha inteso sperimentare quest'anno, ha ottenuto un pieno ed incoraggiante successo, dimostrando la piena validità di questo genere di spettacolo.

E' stato dimostrato che l'operetta, sia pure con sapienti ritocchi al testo può essere avvicinata ai gusti ed alle esigenze degli spettatori d'oggi e soprattutto dei villeggianti e dei turisti. Basti ricordare che in luglio hanno avuto luogo a Sanremo una ventina di rappresentazioni e che la compagnia così brillantemente affermata al castello di San Giusto è già impegnata con un contratto di cinquanta esecuzioni al teatro «Kursaal» di Montecatini, mentre il famoso teatro «La Fenice» di Venezia ospiterà «La casa delle tre ragazze» con Gianni Poggi, Franca Duval e l'intero elenco artistico delle esibizioni triestine.

A Trieste, oltre ai triestini hanno sensibilmente risposto gli ospiti, che si trovavano in città per una breve vacanza o che provenivano dalle spiagge vicine: centinaia di villeggianti di Grado, Jesolo, Lignano, Bibione, Caorle sono giunti ogni sera di recita in pullman a Trieste, hanno assistito allo spettacolo e sono rientrati nei centri balneari nel corso della notte.

L'opera di propaganda preliminare è stata vasta e soprattutto tempestiva. Ha dato i suoi frutti richiamando gran numero di turisti nella città che quest'anno, con l'Estate operettistica e con il concorso nazionale d'arte pirotecnica, si va affermando nel quadro degli spettacoli tipici.

Sono stati affissi migliaia di manifesti murali nelle Tre Venezie e nella Lombardia, in tutti i luoghi di cura e di villeggiatura marini e montani. Sono stati stampati migliaia di cartoncini, distribuiti a tutti gli uffici viaggi d'Italia, agli Enti provinciali per il turismo, alle Aziende di soggiorno, Automobile clubs d'Italia, aziende alberghiere, sedi ENAL, stazioni di rifornimento ed esercizi pubblici di Udine, Gorizia, Grado, Lignano, Jesolo e Monfalcone, oltre che alle principali società esercenti servizi d'autolinee. Poi ancora sono stati diffusi striscioni a doppio foglio, locandine a tre fogli con il cartellone completo, locandine generiche su carta patinata, distribuite in negozi, bar, esercizi alberghieri; manifesti per ognuna delle tre operette, locandine per ogni operetta, manifesti su tutti i servizi autofilotranviari, volantini distribuiti dalle macchine, giri sonori a Trieste ed in tutte le spiagge venete del pullman dell'Azienda di soggiorno, pubblicità commerciale sui quotidiani e radiofonica e pubblicità redazionale.

Nelle dieci rappresentazioni (da sabato 28 luglio a sabato 11 agosto) sono stati staccati complessivamente 14.536 biglietti per i vari ordini di posti, per cui l'affluenza complessiva ha superato le quindicimila unità con una media (notevolissima) di 1500 presenze per rappresentazione. Media molto significativa quando si pensi che esisteva una perplessità iniziale e che tre serate sono state disturbate da un fortissimo vento.

Il primato è stato battuto la sera della chiusura (sabato 11 agosto, terza di «Lisbona di notte», con 2765 biglietti staccati, seguito dalla inaugurazione (sabato 28 luglio, prima della «Casa delle tre ragazze) con 2440 biglietti staccati.

Esami ed iscrizioni al Conservatorio «G. Tartini»

Si comunica che presso il Conservatorio di musica «G. Tartini» sono aperte le iscrizioni agli esami di licenza, compimento e diploma della sessione autunnale dell'anno scolastico 1961-62 nonchè agli esami di ammissione ai posti vacanti del Conservatorio per il prossimo anno scolastico 1962-63. Le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente venerdì 24 agosto c. a.

Si ricorda a tutti gli alunni già iscritti per l'anno scolastico 1961-62 l'obbligo di provvedere, entro il 24 corrente, al regolare rinnovo del- [illegible]

Per ulteriori informazioni la segreteria è aperta [illegible] dalle ore 11 alle 12.

LA STORIA DEL «ROSSETTI» IN UN LIBRETTO DIMENTICATO

Batteva per l'arte e la Patria il cuore del vecchio Politeama

Era il teatro del popolo senza essere popolaresco

Può corrispondere il Politeama Rossetti alle attuali esigenze del teatro? Noi riteniamo si debba rispondere affermativamente a questa domanda. Luoghi di spettacolo ben più antichi, dall'Arena di Verona al teatro greco di Siracusa, sono frequentati ogni estate da un pubblico numeroso che conviene anche da lontano per assistere a quelle particolari rappresentazioni che l'ambiente stesso suggerisce di scegliere.

Si parva licet, anche il Rossetti ha un suo genere particolare di spettacoli: i concerti popolari, le opere liriche di grande richiamo, le riviste a grande spettacolo, l'illusionismo e l'acrobazia, il teatro e le canzonette dialettali, tutto ciò insomma che la denominazione stessa di «politeama» sta ad indicare efficacemente e che il tempo, ben lungi dal far dimenticare, mostra oggi in luce di sempre crescente interesse. Sicchè non è avventato pensare che una Trieste del futuro possa avere, come già nell'Ottocento, sale per la musica e il teatro «colto» — progettate però secondo i criteri più attuali — accanto al vecchio e glorioso Politeama.

A illustrare questa tradizione basterebbe sfogliare un bel fascicolo, purtroppo oggi quasi dimenticato: è stato edito dalla direzione del teatro per cura del collega scrittore e giornalista Mario Nordio e con la collaborazione del prof. Mario Udina che curò la cronistoria degli spettacoli. Reca il titolo: «Il Politeama Rossetti di Trieste - Storia di cinquant'anni: 1878-1928» ed è commentato da una interessante serie di fotografie.

Vediamo alcune pagine nella storia del Rossetti: «Distrutto nel 1876 da un incendio il vecchio Mauroner, un comitato di cittadini, di cui stava a capo il barone Emilio de Morpurgo, ideò di far costruire un teatro popolare atto ad ogni sorta di spettacoli. Ed esso sorse nel cosiddetto Acquedotto prolungato. Progettato dall'architetto comm. ing. Bruno, quello stesso che aveva eretto il Politeama di Genova, fu costruito sotto la direzione dell'ing. marchese Ricordano Malaspina; assuntori delle opere edilizie furono il cav. Righetti, Pietro Suvich e Marcantonio Stuparich. Il teatro, elegante e di linee armoniose, nonostante la sua vastità, destò ammirazione nella cittadinanza ed ancor oggi, a tanta distanza di tempo, è ritenuto uno dei più belli e più ariosi d'Italia.

Fu inaugurato la sera del 27 aprile 1878 con «Un ballo in maschera» di Verdi e il ballo «Pietro Micca» del Manzotti. Nella prima stagione furono rappresentate sei opere e due balli, di cui il secondo, «Ettore Fieramosca» del concittadino Pogna, diede luogo ad un incidente politico: «La sera del 5 giugno, alla marcia trionfale del torneo il prof. Piccoli, violinista e direttore dei balli, d'accordo col direttore della banda, Egidio Montanari da Pavia, fece suonare alcune battute della «Marcia Reale», che furono accolte da deliranti applausi. Terminata la rappresentazione, il Piccoli e il Montanari furono arrestati. A questo ultimo fu inflitto il bando mentre il Piccoli veniva condannato ad alcune settimane di arresto. Ma dovendo egli dirigere l'orchestra da ballo, ogni sera, dalle carceri di via Tigor veniva accompagnato a teatro da due guardie, le quali a rappresentazione finita, lo riconducevano al carcere».

Nello stesso giugno del 1878, il giorno 21 ebbe luogo l'apertura delle sale del ridotto, «sfarzosamente illuminate a luce elettrica». Intanto si andava allargando la gamma dei generi teatrali. Nel 1879 «si produsse una compagnia acrobatica giapponese: ogni esercizio era preceduto da lunghi discorsi esplicativi tenuti in giapponese ed il pubblico, accorso assai numeroso, riteneva d'essere canzonato». Il circo equestre del Sidoli ebbe successo. Già in quell'epoca cominciavano ad essere in auge i giuochi di lotta. Un certo Basilio Bartoletti ebbe il torto di abusare della réclame: l'annunzio che egli avrebbe sollevato da terra un bue del peso di 800 chilogrammi chiamò una folla enorme; ma il tentativo andò fallito e gli spettatori se ne indispettirono fortemente e protestarono in mezzo ad assordanti schiamazzi».

Teatro popolare, ma non sempre a livello popolaresco. Basti dire che quella stessa stagione si concluse al Politeama Rossetti con le rappresentazioni date da Tomaso Salvini e da Adelaide Ristori. Del pari crebbe l'importanza del teatro nel quadro della vita nazionale della città: «Il Politeama Rossetti vide svolgersi entro le sue pareti buona parte della vita politica di Trieste. Ad una solenne ed indimenticabile manifestazione d'italianità diede luogo il veglione di mezza quaresima (16 marzo 1882) dell'Associazione italiana di beneficenza. L'atrio, le scale, le balaustre, le colonnine erano inghirlandate di festoni verdi, con camelie bianche e rosse: alle pareti figuravano gli stemmi di Roma, di Napoli e delle altre città d'Italia; ovunque erano trofei di bandiere tricolori; all'architrave della porta, per cui si entra in platea, stavano lo stemma e la croce di Savoia, fatti di rose; in mezzo al palcoscenico, trasformato in giardino, la cui volta azzurra si disseminava di stelle, campeggiava, splendente di luce, la Stella d'Italia. A metà della festa l'orchestra intonò la marcia reale, ripetuta infinite volte fra indescrivibile entusiasmo. Il veglione fruttò la bella somma di 5600 fiorini.

Undici anni dopo, in quello stesso luogo, risuonavano per la prima volta le note di Silvio Negro su parole di Giulio Piazza: «Ne la patria de Rossetti no se parla che italian»; era una festa da ballo dell'Unione filantropica «La Previdenza».

Mostra permanente di Sistiana. Il Circolo Artistico comunica che il termine ultimo per la presentazione delle opere e per le iscrizioni alla Mostra di Sistiana è stato fissato per il giorno 16 m. c. La segreteria è a disposizione degli interessati tutti i giorni dalle 18 alle 20.

TEATRI E CINEMA

COMMEDIANTI (telefono 93-866). 21: «L'ombra» di D. Niccodemi.
PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli: «Luci e suoni, alle ore 21 e 22.15. Edizione italiana. Autolinea Acegat da piazza Goldoni.

ARCOBALENO. 16.15: Sfogava sul campo di battaglia la sua inesauribile sete di uccidere! «Caccia di guerra». Prima visione con John Saxon, Robert Dedford.
EXCELSIOR. 16: «La vita intima di Adamo ed Eva». Divertentissima commedia, in technicolor, con Mamie Van Doren, Mickey Rooney e Fay Spain. Vietato ai minori.
FENICE. 16: «Codice segreto». 90 minuti di suspense con Roger Hanin, Pascale Audret, Dany Carrel. Sospese le tessere.
GRATTACIELO. 16: «Quartetto d'invasione». Un film comicissimo con B. Travers e S. Milligan. Aria condizionata.
NAZIONALE. 16: «Panic» (prima visione). Un giallo di Edgar Allan Poe, con Laurence Payne e Adrienne Corri. Vietato ai minori di 18 anni.
SUPERCINEMA. 16: «L'eclisse». Il capolavoro più premiato di Michelangelo Antonioni, con Monica Vitti e Alain Delon. Grande successo. Vietato ai minori di 16 anni.

ALABARDA. 16.30: Elizabeth Taylor e Robert Taylor, interpreti insuperabili di «Alto tradimento». Un film di eccezionale valore, che racconta le vicende di un grande amore, un terribile sbaglio ed un alto tradimento.
AURORA (aria condizionata). 16.30: «La maschera e l'incubo» con P. Stevens. L'esperienza più terrificante che mente umana ricordi; ad ogni spettatore verrà consegnato uno speciale visore per seguire le straordinarie scene dell'incubo. Sconsigliato alle persone troppo sensibili e vietato ai minori.
CAPITOL. 16: «Uno scapolo in paradiso». Cinemascope Metrocolor, con Bob Hope e Lana Turner.
CRISTALLO. 16.30. John Wayne, Dean Martin, Ricky Nelson e Ange Dickinson, nel più straordinario dei film western: «Un dollaro d'onore». Technicolor Warner. Ultimo giorno.
GARIBALDI. 16 (estivo 20 e 22): «Il figlio del capitan Blood», con Dean Flynn, Ann Todd, Alessandra Panaro. Technicolor. Ultimo giorno.

IMPERO. 16.30: «Paperino sul piede di guerra». Nuovissima serie di cartoni animati di W. Disney. Segue l'interessantissimo documentario: «Centomila leghe nello spazio» in technicolor nonchè «Le disavventure di Stanlio e Ollio».
MASSIMO. 16.30: «La valanga sul fiume». Le più entusiasmanti avventure, in un technicolor ricco di movimento e di azioni, con Keith Larsen, Buddy Ebsen e Don Burnett.
MODERNO. 18: «Ulisse contro Ercole». Cinemascope technicolor con G. Marchal, M. Lane, A. Panaro, D. Boschero.
VIALE. 16: «L'amante indiana». Una epica storia del West in uno stupendo technicolor con James Stewart, Jeff Chandler.
VITT. VENETO. 17. Rassegna del giallo: «F.B.I. contro dr. Mabuse». Gert Fröbe, Lex Barker. Avvincente.

ABBAZIA (già Savona). Oggi chiuso. Domani: «Le piace Brahms?».
ALDEBARAN. 16: «Gli inesorabili». Il colosso che non conosce tramonto. Cinemascope technicolor con Burt Lancaster, Audrey Hepburn, Audie Murphy e Charles Bickford.
ALCIONE. 16.30. Cinemascope technicolor: «L'ottava meraviglia del mondo». Un viaggio indimenticabile dall'Alaska al Messico. Il film più bello del 1961.
ARISTON. 16 (estivo 20): «Moulin rouge». Intramontabile capolavoro in technicolor, con J. Ferrer, Zsa Zsa Gabor e C. Marchand.
ASTORIA. Riposo.
ASTRA. 16.30: Il nuovo superspettacolo degli spettacoli: «Mondo di notte n. 2». Cinemascope technicolor. Vietato ai minori.
IDEALE. 16.30: «Paese selvaggio». Film d'amore ed avventure con Elvis Presley, Hope Lange, Millie Perkins.
MARCONI. 16.30 (estivo 20.15): «Cacciatori di indiani». Grandioso, spettacolare cinemascope a colori, con Kirk Douglas ed Elsa Martinelli.
NOVO CINE. 14.30: «Ombre bianche». Capolavoro in technicolor, con Anthony Quinn e Yoko Tany.
RADIO. 16: «Caffè Europa». In technicolor, con Elvis Presley.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20: «Moulin rouge». Intramontabile capolavoro, in technicolor, con J. Ferrer, Zsa Zsa Gabor e C. Marchand.
ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Ore 20 e 22 (cassa 19.30, due spettacoli dello scintillante cinemascope a colori: «Facciamo l'amore». L'ultimo capolavoro di Marilyn Monroe, con Yves Montand, Tony Randall e Frankie Vaugham.
ARENA DIANA. 20.30: «I cavalieri del diavolo», con G. M. Canale, E. Danieli e F. Latimore. Un magnifico film di cappa e spada, in technicolor.
EX SOCI. 20.30: «Paese selvaggio». L'ultimo capolavoro di Elvis Presley. Cinemascope a colori.
GARIBALDI. 20 e 22 (se maltempo in sala): «Il figlio del capitan Blood», con Dean Flynn, Ann Todd ed Alessandra Panaro. In technicolor. Ultimo giorno.
GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa ore 20 - Si ripete il primo tempo): «I mongoli». Eastmancolor, con Anita Ekberg, J. Palance e A. Lualdi.
GINNASTICA. 20.30. (Si ripete il primo tempo): «I vichinghi». In technicolor, con Kirk Douglas, Janet Leigh e Tony Curtis.
MARCONI. 20.15: «Cacciatori di indiani». Grandioso, spettacolare cinemascope a colori, con Kirk Douglas ed Elsa Martinelli.
PARADISO. 20 e 22: «Ho giurato di ucciderti». Amore, odio, avventure, in un avvincente technicolor, con Carmen Sevilla e Raf Vallone.
PONZIANA. 20.15: «Anche gli eroi piangono», con William Holden e Deborah Kerr. Grande successo.
PRIMAVERA. (S. M. M. inf.). 20.15: «La straniera». Un western in technicolor, con G. Garson e D. Andrews.
SECOLO. 20.15: «Bersaglio umano», con J. Evans, R. Foster, M. Anders.
SERVOLA. 20: «Tropico di notte». Meraviglioso cinemascope in techn.
STADIO. 20.30: «Il conquistatore di Maracaibo». Le leggendarie imprese dei bucanieri del Mar dei Caraibi. Cinemascope in technicolor.
VALMAURA. 20: «L'avamposto dei disperati». Il più tragico e violento film di guerra, con Toshiro Mifune.

SPETTACOLI DI MUGGIA

ROMA. 17: «La spada dell'Islam» con Lubna Abd El Aziz e Silvana Pampanini. In technicolor.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Nazionale, Grattacielo, Supercinema, Alabarda, Capitol, Cristallo, Massimo, Moderno, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine, Radio, Secolo. Roma e Volta di Muggia. Estivi: Arena dei Fiori, Garibaldi e Ginnastica.

Pagamento indennità di disoccupazione

Il giorno 16 corrente inizierà il pagamento, agli aventi diritto, della 1.a quindicina del mese di agosto dell'indennità di disoccupazione.

Tale pagamento, il cui orario sarà dalle 9 alle 13.30, avverrà come segue: giorno 16, marittimi, 17, ex appartenenti all'Azienda tabacchi; 20, cognomi dalla lettera A alla lettera F compresa, 21, dalla lettera G alla R compresa, 22, dalla lettera S alla lettera Z.

Tutti gli ex appartenenti alla Polizia civile che hanno già ricevuto l'avviso di pagamento, possono presentarsi per la riscossione dell'indennità di disoccupazione, il giorno 23 agosto dalle 9 alle 11.30.

Cronache della televisione

L'invito al castello

Per la sua tradizionale serata di prosa il secondo programma ha trasmesso ieri il malizioso e burlesco «Invito al castello» di Jean Anouilh. La commedia, che risale al 1947, riprende la serie «rosa» del celebre autore francese, interrompendo con un intermezzo di volubile svagatezza il flusso delle «pièces noires», l'ultima delle quali era stata «Medea», apparsa sulle scene parigine proprio l'anno innanzi.

«L'invito al castello», il cui sviluppo appare fin troppo complicato per consentire l'agio di un riassunto disteso, è in sostanza un grosso imbroglio messo in atto dal nobile Orazio, fermamente deciso ad impedire che il proprio fratello gemello, Federico, tanto simile a lui nel fisico quanto dissimile nel carattere, sposi la miliardaria e capricciosa Diana. A tal fine egli scrittura e invita al castello una povera ma orgogliosa ballerinetta con l'incarico di sedurre il mite e sensibile Federico. A questo punto intrighi, scambi di persona, malintesi, piccole congiure sentimentali, gelosie, batticuori e brevi infelicità, scatenano la giostra dei pasticci a catena intorno ai lirici innamorati di Anouilh che alla fine risulteranno vittoriosi sotto la buona stella della loro intatta giovinezza e della perspicacia d'una vecchia zia mezza paralitica, la quale sistema le cose e instrada le due coppie sulla via giusta. Sono tutti, dai gemelli alle due fanciulle, dal ricco e onnipotente magnate alla madre della ballerina, petulante ed esaltata, personaggi irreali, posti a recitare come colorite marionette le parti d'una vicenda altrettanto irreale. Ma è chiaro che con «L'invito al castello», così come nove anni prima col «Ballo dei ladri», Anouilh non si proponeva altro che fare del teatro per puro gioco, al di fuori cioè dalle posizioni estreme che così spesso l'avevano inchiodato al cupo dibattito sulla sconfitta degli ideali umani, sul vagheggiamento della purezza e del «paradiso perduto».

Ma, si potrebbe anche aggiungere, un gioco che sul rovescio delle sue trame, brillanti o ciniche, farsesche o accorate, riflette tuttavia l'immagine gelida e amara di un tempo offuscato e volubile come il nostro. L'edizione televisiva de «L'invito al castello» è andata, secondo noi, a ritmo alternato. Ci sono stati momenti in cui la finzione perdeva quota e toccava terra nei modi fin troppo scoperti della farsa; altri invece in cui s'intonava all'esatta misura del «divertissement», lieve, affilato, conforme insomma allo spirito di un ideale «libertinage». I momenti migliori hanno coinciso con la presenza in scena di Alberto Lionello, nella doppia parte dei due gemelli, di Annamaria Guarnieri e Antonio Battistella.

Ber.

LA VITA NEL PORTO

Danno per gli scioperi - La «Saturnia» esce a pieno carico da Gibilterra 60 mila sacchi di caffè - Vivo successo delle modernissime «Altoadriatiche»

In sette mesi i Magazzini Generali hanno prodotto il 7,3 p.c. dei traffici

[illegible]

Nell'Italia

[illegible]

La Gennari ed il Mar Rosso

[illegible]

Nella Spereo

[illegible]

Materiale per la Italcementi

[illegible]

Minerale per la Cecoslovacchia

[illegible]

«Andrea Mantegna» e «Gentile da Fabriano»

[illegible]

Nell'Adriatica

[illegible]

La Giuliana West Africa

[illegible]

Caffè per l'I.B.C.

[illegible]

(«Giornalfoto»)
Una visione della piazza di Muggia durante il concerto di sabato scorso promosso dall'EPT

I DUE ASTRONAUTI SOVIETICI NELLO SPAZIO

Un'altra pietra miliare sul cammino verso le stelle

Valore scientifico e pratico dell'impresa di Nikolaiev e Popovic - Le tappe principali della corsa per la conquista del cosmo - I colossali progetti degli S. U.

Nel lungo cammino verso le stelle un altro passo avanti è stato compiuto con gli astronauti Nicolaiev e Popovich.

Da oltre un anno (e precisamente dall'agosto 1961, data in cui il maggiore Titov compì 17 giri attorno alla Terra a bordo della Vostok II) si registravano unicamente i vari successi americani, ma la più elementare norma di buon senso richiamava costantemente l'attenzione sulla silenziosa, segreta, attività dell'altro grande protagonista dell'esplorazione spaziale, il quale si limitava a pubblicare di tanto in tanto laconici comunicati sulla posa in orbita di ben sette satelliti artificiali [illegible]. E' indubbio che questi satelliti hanno fatto parte di un programma ben più vasto della grande impresa odierna e il futuro immediato ce ne darà conferma. Ma per il momento è d'obbligo soffermarsi sul valore e sulla grandiosità dello esperimento attuale, che rappresenta soprattutto una prova generale di un prossimo tentativo di circumnavigazione lunare.

Il lancio delle due Vostok non ha sorpreso del tutto perchè dalle dichiarazioni fatte in precedenza da eminenti scienziati sovietici era noto che almeno due satelliti con astronauti [illegible].

Come abbiamo detto, sotto il profilo storico l'avvenimento [illegible].

Al di fuori di ogni considerazione politica, a nostro modesto parere, riteniamo che in questi primi cinque anni dell'era astronautica le pietre miliari della conquista dello spazio siano le seguenti:

1) 4 ottobre 1957 - Primo satellite artificiale della Terra - Sputnik I - URSS;
2) 23 ottobre 1957 - [illegible] - Progetto Farside - USA;
3) 12 settembre 1959 - Primo manufatto terrestre caduto sulla Luna - Lunik II - URSS;
4) 5 ottobre 1959 - Prima fotografia dell'altra faccia della Luna - Lunik III - URSS;
5) 11 novembre 1959 - Primo radio contatto con il pianeta Venere - Osservatorio di Jodrell Bank - Gran Bretagna;
6) 12 aprile 1961 - Primo uomo nello spazio cosmico - Gagarin su Vostok I - URSS;
7) 20 luglio 1962 - Prima trasmissione televisiva mondiale attraverso un satellite artificiale - Telstar - USA;
8) 11 agosto 1962 - Primo lancio contemporaneo di due astronavi - Vostok III e IV - URSS.

Non è azzardato il nostro taglio di eventi [illegible].

[illegible]

Il fatto più saliente è costituito dall'impresa degli astronauti sovietici [illegible].

[illegible] tentata di sarrancare dietro al grande suo rivale. Il giorno che la giovane astronautica americana potrà esplodere in tutta la sua potenza, sarà il giorno in cui questa collaborazione sarà più che necessaria, indispensabile.

E con la collaborazione gli uomini saranno maturi per lo spazio.

Luigi Berto

Albergatore di Levico accoltellato da due turisti

Trento, 13

La notte scorsa un albergatore di Levico Terme, Bruno Pacher, di 32 anni, è stato ferito gravemente con una coltellata. Trasportato all'ospedale civile del luogo e sottoposto ad intervento chirurgico si trova tuttora in gravi condizioni. Due villeggianti, Gino Ferretti, di 21 anni, di Mestre e il cittadino francese Edouino Ferdinand Minati, di 32 anni, residente a Giromagny (Belfort) sono stati associati alle carceri mandamentali.

Stando a quanto hanno appurato i carabinieri nel corso dei primi accertamenti, il Ferretti e il Minati avrebbero trascorso tutta la serata di ieri in una sala da ballo di Levico Terme, rincasando a tarda ora e transitando davanti all'albergo del Pacher. Qui avrebbero notato una macchina incustodita parcheggiata sul bordo della strada. Il Ferretti sarebbe allora sceso dalla propria auto per salire su quella in sosta e si sarebbe messo a suonare il clacson. Al rumore sarebbe accorso l'albergatore che avrebbe tentato di convincere il turista ad allontanarsi. La cosa sarebbe però finita in litigio, con l'intervento del Minati, il quale avrebbe voluto fare da paciere, ma poi secondo quanto hanno sostenuto alcuni testimoni oculari, si sarebbe spostato alle spalle del Pacher e lo avrebbe colpito con una coltellata.

La bella udinese Maria Teresa Vianello, la candidata italiana al concorso internazionale di bellezza di Long Beach, è stata sorpresa dal fotografo dinanzi alla vetrina di una nota gioielleria

LE VACANZE ITALIANE DI JACQUELINE KENNEDY

In un bar di Ravello ha bevuto caffè e vino rosso

Dopo il bagno pomeridiano a Conca dei Marini e un'escursione serale a Capri la «first lady» ha fatto ritorno alla villa di Sangro

Ravello, 13

Jacqueline Kennedy continua a trascorrere nella quiete di Ravello le sue vacanze italiane, in compagnia della figlia Caroline, ospite della sorella principessa Lee Radziwill.

La notte scorsa, la signora Kennedy, dopo la festicciuola svoltasi nei giardini di Villa di Sangro in onore della piccola Caroline, è uscita per una passeggiata. Accompagnata dal cognato, dal fotografo Graziani e dall'industriale Umberto Agnelli, poco dopo la mezzanotte Jacqueline si è fermata in un bar che sorge in uno degli angoli della caratteristica piazzetta di Ravello. La comitiva si è seduta ad un tavolo dinanzi all'ingresso del locale e si è trattenuta per circa un'ora. La signora Kennedy ha bevuto un caffè ed un bicchiere di vino rosso.

Essendo andata a riposare più tardi del solito, perchè, come si è detto, si era trattenuta al bar della piazzetta, la signora Kennedy ha lasciato oggi Villa di Sangro soltanto alle 13. La «first lady», in compagnia della figlia e dei principi Radziwill, si è recata a bordo della «utilitaria» messa a sua disposizione, alle «dépendances» di Villa di Sangro, a Conca dei Marini, per prendere il bagno.

La signora Kennedy, dopo essersi trattenuta per tutto il pomeriggio a Conca dei Marini, si è allontanata verso le 18.30 con un velocissimo motoscafo da diporto, dirigendosi verso il largo.

Poco dopo le 20.30 Jacqueline Kennedy è giunta alla Marina Grande di Capri da dove, assieme ad alcuni amici, ha iniziato un giro dell'isola soffermandosi nei punti più panoramici. Dopo aver compiuto un giro per l'isola di Capri, Jacqueline Kennedy si è recata a Villa Fortino, in località Palazzo a Mare di Capri, ospite della contessa Williams, consorte del conte Bismarck. In serata la signora Kennedy ha fatto ritorno a Ravello.

Solo da Milano a Bologna un bimbo inglese di 14 mesi

Milano, 13

Un bambino inglese di 14 mesi, Peter Lake di Londra, si è trovato a viaggiare solo da Milano a Bologna perchè i genitori erano rimasti a terra alla Stazione centrale.

I coniugi Michael Lake e Clelia Giglione in Lake, stavano infatti viaggiando in treno diretti a Roma con numeroso bagaglio ed il loro figlioletto, sistemato in una culla portatile. Alla fermata del treno a Milano, credendo che il convoglio osservasse una lunga sosta, sono scesi per andare a prendere un caffè al bar della stazione, lasciando nello scompartimento i bagagli ed il piccolo Peter placidamente addormentato. Al ritorno al binario, essi si sono però accorti che il treno nel frattempo era ripartito.

Disperati, i due coniugi sono corsi al comando della Polizia ferroviaria, che ha provveduto ad avvertire telefonicamente gli altri posti lungo la linea. Alcuni agenti sono così saliti sul convoglio ed hanno preso in consegna il bambino ed il bagaglio dei due inglesi, scendendo alla stazione di Bologna, dove infine è avvenuto il ricongiungimento della famiglia.

SEMPRE PIU' INTENSO IL TRAFFICO NELL'IMMINENZA DEL FERRAGOSTO

Milioni di autoveicoli in transito sulle strade di grande comunicazione

La gran massa dei turisti stranieri è già arrivata in Italia - Rallentato il movimento alla frontiera - Migliaia di contravvenzioni agli automobilisti indisciplinati - 8 morti e numerosi feriti

Milano, 13

Lo straordinario movimento di autoveicoli determinato in questi giorni dall'imminenza del ferragosto è significativamente espresso dai dati del traffico autostradale di sabato, di domenica e di oggi stesso. Sull'Autostrada del Sole dalle ore 6 del giorno 11 alle ore 14 del giorno 13 agosto si sono registrati: alla stazione di Milano (Melegnano) 23.858 veicoli in entrata e 14.908 in uscita; alle due stazioni di Bologna 14.304 veicoli in entrata e 23.563 in uscita; alla stazione di Firenze 13.085 veicoli in entrata e 13.901 veicoli in uscita.

Dalle ore 14 del giorno 11 alle ore 6 del giorno 13, i transiti dalle stazioni dell'Autostrada Firenze-Mare sono stati: 28.356 a Prato, 31.440 a Montecatini, 27.622 a Lucca. In totale cioè 87.458 veicoli transitati dalle tre stazioni.

L'imponenza del traffico che si è snodato ieri sulle strade della Lombardia è confermato anche dai dati rilevati dal compartimento della polizia stradale. I veicoli circolanti sono stati infatti calcolati in 721.700.

La polizia stradale ha visto impegnate ieri in Lombardia 362 pattuglie, per un totale di 900 uomini, che hanno percorso complessivamente 38.938 chilometri. Gli agenti hanno rilevato 56 incidenti, dei quali tre mortali: a Como, Brescia e Sondrio. I soccorsi stradali compiuti dalla polizia sono stati 229, mentre sono state elevate 2222 contravvenzioni, di cui 180 verbalizzate e 2042 oblate.

Pur mantenendosi sempre su di un ritmo sostenuto, il traffico automobilistico ai valichi di confine del Brennero, di Resia e di Passo Drava è sensibilmente diminuito rispetto a quello registrato nei giorni scorsi e alle punte di venerdì e sabato mattina.

Gli esperti turistici ritengono che la massa degli stranieri desiderosi di passare il ferragosto in Italia abbia già raggiunto le località montane o le riviere, e che pertanto un eccezionale afflusso di automezzi si avrà nuovamente a partire da sabato della settimana in corso, quando si accentueranno i rientri.

A Genova e provincia anche la terza giornata della «lunga vigilia del ferragosto 1962» non ha visto alcun incidente. I rapportini delle 44 pattuglie della «stradale» (al posto delle normali 25-28 in servizio) sono tutti negativi salvo un paio di irrilevanti tamponamenti. Niente da segnalare anche da parte dei 400 vigili, di cui 80 motociclisti, che prestano servizio con un sistema di continuo collegamento cosiddetto «d'emergenza». Intensissimo ma a singhiozzo il traffico sulle due Aurelie. In certe ore ed in certe località ha raggiunto gli 8 - mila veicoli l'ora, con parecchie punte sui 5-6 mila, discendendo sino a 250 veicoli l'ora nei cosiddetti periodi morti.

A Rapallo si calcolano in 55 mila i turisti giunti per il ferragosto. Una statistica sul traffico stradale ha fatto registrare, da sabato, un transito giornaliero di circa 25-30 mila auto. Nessun incidente si è però verificato. Numerose invece le multe agli automobilisti indisciplinati. Ieri sono giunti a Rapallo tre treni speciali ed altri quattro sono attesi per il 15. La stazione ferroviaria ha registrato un aumento di traffico di 3000 unità al giorno.

A Santa Margherita Ligure sono giunti ventimila turisti. Singolare invece l'affluenza dei turisti a Portofino. Contrariamente agli anni scorsi, sono state registrate ufficialmente nella cittadina soltanto 140 persone e l'esodo di tutti i panfili che si trovavano ancorati nella baia. Intenso come sempre il movimento dei visitatori, per la consueta visita di poche ore al caratteristico borgo marinaro.

A Firenze, mentre continua l'esodo dei cittadini, il caldo ha raggiunto vette «record»: il termometro, infatti, ha segnato oggi, in città, una massima di quasi 35 gradi. Sulle strade verso il mare e verso la montagna il traffico è sempre intenso e alla stazione centrale di S. Maria Novella migliaia di persone si apprestano a partire. La polizia stradale della Toscana ha in servizio 231 pattuglie di agenti motorizzati, che fanno il possibile per disciplinare e snellire il traffico. Nella giornata di ieri le pattuglie della stradale hanno percorso complessivamente, in Toscana, quasi 32 mila chilometri, di cui circa 6400 nella sola zona di Firenze.

A Bologna, continua intenso il movimento verso il mare o le montagne. Gli autoveicoli circolanti in tutta la regione, secondo i rilievi eseguiti dalla «stradale», sono stati ieri 850 mila, contro i 938 mila delle ventiquattro ore precedenti. Il contatore collocato in località San Giuliano (Rimini) sulla statale n. 9 ha registrato ieri nello spazio di tempo di otto ore il transito di 76.327 autoveicoli contro i 52.000 di sabato, sempre nel tempo di otto ore. La «stradale» ha rilevato, ieri, 57 incidenti, due dei quali hanno causato tre morti. Molto intenso anche il traffico ferroviario. Dalle 7 antimeridiane di domenica alle 7 antimeridiane di stamane sono stati venduti alla stazione centrale 11.635 biglietti per un importo di 113.455.340 lire.

Ad Ancona e in tutte le Marche, intenso il traffico di automezzi. All'esodo in massa della popolazione locale, si contrappone l'affluenza di forestieri, fra i quali molti stranieri che sono affluiti nelle località della riviera. Si calcola che nelle ultime 48 ore abbiano circolato nella regione circa mezzo milione di macchine, delle quali 350 mila solo nella giornata di oggi, nel tratto compreso fra Gabicce e San Benedetto del Tronto. Gli agenti della polizia stradale, nell'espletamento del loro compito, hanno coperto circa 15.000 chilometri. Gli incidenti verificatisi nelle ultime 24 ore sono stati 33. Uno solo di essi è stato mortale. Mille sono state le contravvenzioni elevate contro i conducenti indisciplinati.

Nella Campania le cento pattuglie della «strada» che ieri hanno d[illegible] l'eccezionale traffico hanno percorso oggi oltre cinquemila chilometri, provvedendo anche ad effettuare soccorsi agli automobilisti e ad elevare numerose contravvenzioni per infrazioni al Codice della strada. La maggior parte degli incidenti verificatisi ieri sulle arterie della regione (dove sono transitate oltre 250 mila autovetture di ogni tipo e nazionalità), a causa dell'intensificato traffico di ferragosto, sono stati di lievissima entità. Gli unici due incidenti con conseguenze mortali verificatisi ieri in Campania (il primo, nell'abitato di Maddaloni e l'altro nei pressi di Acerra) non sono stati determinati dall'aumento del traffico automobilistico.

Ha preso il volo in fuori serie con il suo principe azzurro

Milano, 13

Una bellissima ragazza di diciotto anni, Emilia Balboni, che abitava con i genitori in via Ravenna 52 ed era impiegata come commessa in un negozio di dischi in via Berchet, è misteriosamente scomparsa da circa un mese. La polizia alla quale si sono rivolti i genitori angosciati, ha già diramato fonogrammi di ricerca, ma finora della giovane non è stata trovata traccia.

Emilia Balboni che nelle fattezze del viso ricorda l'attrice cinematografica Carla Gravina, era partita il 15 luglio da Milano per un periodo di ferie. Ai genitori aveva detto un po' vagamente, che sarebbe andata al mare: la ragazza, che godeva di una certa libertà e che non aveva mai dato segni di preoccupazione non aveva precisato la località verso la quale si sarebbe diretta. Alle colleghe, in negozio, aveva detto che sarebbe andata ad Ischia.

Al momento della partenza, però, c'è stato un particolare imprevisto che, in un certo senso, ha incominciato a impensierire i genitori: Emilia Balboni è stata vista salire con la valigia su un'automobile di grossa cilindrata di color chiaro, al volante della quale c'era un giovanotto elegante.

Come mai questo piccolo mistero di Emilia, che aveva sempre detto tutto ai suoi genitori, che non aveva mai avuto segreti, che aveva sempre condotto una vita regolare e tranquilla? Due giorni dopo, Emilia ha telefonato da Rimini: ha parlato con la mamma, ha chiesto notizie della famiglia, ha aggiunto che avrebbe scritto altri particolari sullo andamento della sua vacanza. Ma Emilia Balboni non ha mantenuto la parola: non s'è più fatta viva.

Trova una lucertola nella bottiglia di birra

Massa Carrara, 13

Il sig. Settimo Benghi, di Terenzano di Fivizzano, che si stava dissetando con una bottiglia di birra in una bottega del paese, ha avvertito sulle labbra il contatto con un corpo solido. Versato il resto della bevanda in un bicchiere ha trovato una piccola lucertola, lunga circa 5 centimetri.

I «piedi neri» in azione
Rapinano una cassiera e uccidono un agente

Biarritz, 13

Gli atti di banditismo commessi da «piedi neri» (europei di origine algerina rimpatriati in Madrepatria dopo i recenti avvenimenti d'Algeria) si moltiplicano un po' ovunque su tutto il territorio metropolitano spostandosi anche dalla Costa Azzurra — dove la polizia ha iniziato severe misure di repressione — a quella d'Argento. Biarritz è stata infatti questa notte il centro di un criminale atto di banditismo di cui è rimasto vittima un agente motociclista.

Ieri sera, verso le 22.30, una vettura si fermava bruscamente in pieno centro della città balneare davanti ad un cinematografo: ne scendevano due giovani che si dirigevano verso la cassa del locale. La cassiera, che aveva appena terminato di fare i conti della serata, si è vista minacciata da una pistola ed è stata costretta a consegnare al bandito che l'impugnava l'incasso della serata, circa 3000 NF, mentre il secondo bandito, sempre sotto la minaccia di una pistola, impediva al portiere del cinema d'intervenire.

La rapina è durata solo qualche frazione di minuto: i due gangsters sono risaliti sulla vettura che li attendeva a motore acceso e con a bordo altri due giovani si allontanavano a grande velocità la macchina ha scansato il centro della cittadina effettuando diversi sorpassi pericolosi e infrangendo più volte le norme del codice della strada. Questo ha attirato l'attenzione di un agente motociclista che dopo aver intimato l'alt alla vettura si è messo all'inseguimento. Ma dalla vettura partiva un colpo d'arma da fuoco che raggiungeva l'agente al collo, uccidendolo all'istante.

Mentre il poliziotto cadeva a terra mortalmente ferito, l'auto finiva la sua folle corsa contro un albero e i suoi quattro occupanti riuscivano a dileguarsi nel buio della campagna.

Immediatamente diverse pattuglie si lanciavano al loro inseguimento e poco dopo una di queste riusciva a catturare due dei quattro banditi che cercavano di fare dell'auto-stop per allontanarsi dai luoghi. Si tratta di due giovani, rispettivamente di 26 e 18 anni, che hanno confessato di essere gli autori del furto poco prima commesso come del resto di quello della vettura di cui si trovavano a bordo, ma hanno decisamente negato, malgrado che entrambi siano stati trovati in possesso di armi, di aver sparato sull'agente motociclista che li aveva inseguiti.

Durante l'interrogatorio i due giovani hanno rivelato di far parte di una banda di «piedi neri» capeggiata da un caporal maggiore paracadutista di origine vienamese,

A 97 anni pretende la vaccinazione antipolio

Enna, 13

A 97 anni, il più vecchio abitante del paese ha preteso di essere sottoposto alla vaccinazione antipoliomielitica. La sbalorditiva richiesta è stata fatta dal signor Nicolò Santoro all'ufficiale sanitario del Comune, il quale, dopo aver tentato invano di convincere il «nonnino», ha capitolato e lo ha vaccinato. Nicolò Santoro se n'è tornato a casa arzillo così come era venuto. «E' vero che non sono più un bambino — ha detto — ma con certe malattie non si sa mai. Meglio premunirsi».

Miracolosamente illesa dopo un volo di 12 metri

Trento, 13

Un bambina di Isera di Rovereto, Daria Marzadro, di cinque anni, è precipitata dal balcone della sua abitazione posto a oltre 12 metri da terra, rimanendo miracolosamente illesa. Caduta su un albero, la bambina è scivolata lungo i rami ed è finita a terra incolume.

SOSPESI GLI SPETTACOLI ALL'ARENA DI VERONA

L'incendio ha danneggiato un quinto delle gradinate

Per uno sviluppo di 70 metri i blocchi di marmo della costruzione romana dovranno essere sostituiti - Prevista una spesa di 150 milioni

Verona, 13

E' tuttora in corso la valutazione dei danni causati dall'incendio che è divampato nel pomeriggio di ieri nell'Arena e che ha distrutto, con le scenografie dell'opera «Un ballo in maschera», la struttura base per tutte le opere in programma nella corrente stagione, troncando la stagione stessa, che doveva aver termine mercoledì prossimo; l'anfiteatro è chiuso al pubblico.

Nella cittadinanza, che considera l'Arena come simbolo di Verona, perdura il dolore per la anticipata chiusura del ciclo delle rappresentazioni operistiche e per il danno sofferto da una parte dei grossi blocchi di marmo nel settore dietro il palcoscenico.

Oltre alla distruzione e ai gravi danni alle attrezzature e alle scenografie destinate agli spettacoli lirici, l'incendio, infatti, ha notevolmente danneggiato la costruzione romana. Lo ha constatato, in un sopraluogo, l'Intendente alle Antichità per il Veneto, prof. Giulia Fogolari, giunta espressamente dalla sede di Padova. Circa un quinto delle gradinate, costituite da blocchi di pietra, per uno sviluppo medio di settanta metri, è stato investito dalle fiamme, che sono divampate fra le scene all'altezza del secondo vomitorio. I gradini sono stati sottoposti ad una cottura ad altissima temperatura e poi sono state raffreddate in pochi istanti dall'acqua dei getti dei vigili del fuoco. I grossi blocchi si sono così sfaldati per effetto dell'improvviso ed enorme squilibrio di temperatura. Molte centinaia di metri cubi di marmo dovranno essere sostituite. Per il restauro si ricorrerà probabilmente ai marmi bianchi e rossi della Valpantena. La spesa non sarà inferiore ai 150 milioni.

Mentre sono in corso le operazioni di sgombero dei vari impianti per le recite di questo anno dal monumento romano, l'Ente autonomo per gli spettacoli lirici prepara il programma dell'edizione 1963, che sarà particolarmente grandiosa poichè coinciderà con il cinquantenario delle rappresentazioni operistiche nell'Arena. Infatti, fu proprio nel 1913 che per celebrare il centenario della nascita di Giuseppe Verdi, la Arena divenne teatro lirico. In un originale allestimento scenico venne rappresentata la «Aida». Da allora, in mezzo secolo, sono state allestite una cinquantina di opere in 700 recite che hanno ottenuto un crescente successo. L'edizione giubilare 1963 sarà eccezionalmente lunga, con un repertorio curatissimo e cantanti e direttori d'orchestra di grande fama.

In prima assoluta per la Televisione italiana, la «Galleria del jazz» espone stasera alle 22.25, sul secondo programma, uno dei suoi «pezzi» più interessanti e singolari: Erroll Garner (nella foto, seduto al pianoforte). Il musicista si presenta ai telespettatori, accompagnato da Edward Calhoun al contrabbasso e Kelly Martin alla batteria. Completano il programma: «Love for sale», «Laura», «Some of these days», «Misty», «Indiana» e «These foolish things».

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.20: Omnibus; 10.30: Uomini e idee davanti ai giudici; 11: Omnibus; 12: Le cantiamo oggi; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.30: I successi di ieri; 15: Giornale; 15.15: E. Calvet e l'orchestra di M. Slavin; 15.30: Un quarto d'ora di novità; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Corriere del disco; 17: Giornale; 17.25: Arrivo della «Tre valli varesine» ciclistica; 18: Canzoni italiane; 18.45: Musiche di Rachmaninov; 19.10: The danzante; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale - Radiosport; 20.25: «Gianni Schicchi», di G. Puccini; 21.35: Giochi d'archi; 22: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30. Giornale; 8.35: Canta Mina; 8.50: Ritmi d'oggi; 9.30: Giornale; 9.35: Mi dica signor Brazzi; 10.35: Canzoni, canzoni; 11.30: Giornale; 11.35: Musica per voi che lavorate; 13: La signora delle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Discorama; 15: Album di canzoni; 15.30: Giornale; 15.35: Pomeridiana; 16.35: Ray Connif e la sua orchestra; 17: Schermo panoramico; 17.30: Giornale; 17.35: Non tutto ma di tutto; 17.45: Concerto operistico; 18.30: Giornale; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Tempo d'estate; 20.30: Giornale; 20.35: Il grande giuoco; 21: Canzoni per l'Europa 1962; 21.30: Giornale; 21.35: Musica nella sera; 22.30: Giornale.

RETE TRE

11.30: Concerto sinfonico; 13.05. Sonate Classiche; 13.35: Musiche di L. Cherubini; 14.25: Un'ora con P. I. Ciaikowsky; 15.25: Concerti per solisti e orchestra; 16.35: Preludi, fantasie, invenzioni e fughe; 17.45: Vita musicale del nuovo mondo; 18: Corso di inglese.

TERZO PROGRAMMA

18.30: Musiche di G. Fauré; 18.40: Panorama delle idee; 19: Musiche di G. P. da Palestrina; 19.30: Concerto; 20.30: Rivista delle riviste; 20.40: Musiche di F. J. Haydn; 21: Giornale; 21.20: Musiche di F. Schubert; 22.15: «Le bella addormentata nel frigo», racconto di P. Levi; 22.45 Caratteri della ricerca proustiana.

LOCALI TRIESTE

7.15: «Buon giorno»; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 12: Giradiscò; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 13.15: Come un juke-bok; 13.35: Carlo Pacchiori e il suo complesso; 14: Teatro delle Marionette «Galmi» di Udine diretto da Guido Galanti. «Il tesoro di re Mamaluc», con Arlecchino e Facanapa poliziotti. Commedia di G. Galanti; 14.25: Motivi di successo; 14.45: Complesso tipico friulano; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino giuliano.

TELEVISIONE NAZIONALE

16: Ripresa diretta di un avvenimento agonistico; 18.30: La TV dei ragazzi; 20.20: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: Campanile sera; 22.15: Arti e scienze; 22.45: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.10: Città controluce: «Ordine pubblico»; 22: Intermezzo - Telegiornale; 22.25: Galleria del jazz: Erroll Garner.

DALL'ANNUARIO STATISTICO EDITO DALLA S. I. A. E.

Oltre 224 miliardi spesi nel 1961 per spettacoli e divertimenti pubblici

Il cinema sempre al primo posto con 125 miliardi - Forte incremento della RAI-TV - Continua il crollo del teatro lirico e di prosa - L'invasione dei juke-boxes

Roma, 13

Gli italiani, nel 1961, hanno speso per spettacoli e divertimenti pubblici 224 miliardi 33 milioni, contro i 213 miliardi spesi nell'anno precedente. La cifra è rivelata dal direttore generale della Società italiana autori editori prof. Antonio Ciampi, nella prefazione a «Lo spettacolo in Italia» l'annuario statistico edito dalla SIAE.

Nella stessa prefazione il prof. Ciampi afferma che la fase ascendente del consumo dello spettacolo in Italia è stata caratterizzata, nel 1961, da una maggiore diffusione, nella sfera privata e familiare, dei mezzi meccanici riproduttori di suoni, di voci, di immagini, e dal rialzo generale dei prezzi, fatta eccezione dei canoni di abbonamento alla Radio e alla Televisione.

Lo spettacolo a domicilio segna i più importanti aspetti e momenti dell'attuale processo di espansione che prosegue nella tendenza di restringere la frequenza del pubblico alle manifestazioni teatrali e cinematografiche e di assorbire, nell'ambito privato, una quota sempre più elevata del tempo libero delle masse lavoratrici.

Secondo le tradizionali categorie, la spesa della popolazione italiana per spettacoli e divertimenti pubblici è salita, nello scorso anno, a 224 miliardi e 33 milioni circa 213 miliardi del 1960, con la seguente distribuzione: cinema 125,7 miliardi; teatro comprendente la prosa, la lirica, la rivista e il varietà, 8,4 miliardi; sport 15,3 miliardi; radio e televisione 48,7 miliardi; trattenimenti vari, che comprendono i balli, i juke-boxes, le orchestrine, le mostre, le fiere e ogni sorta di divertimenti popolari, 25,9 miliardi.

In percentuale, l'incremento globale tra il 1960 e il 1961, valutato a prezzi correnti, è stato del 5,3 per cento rispetto allo aumento delle risorse disponibili per usi interni (reddito nazionale) che è stato del 9,9 per cento e all'aumento dei consumi privati che è stato del 7,8 per cento, uno dei più elevati che siano stati registrati nello ultimo decennio.

Tra il 1951 e il 1961, il consumo dello spettacolo ha registrato un aumento del 113,2 per cento, mentre l'incremento generale dei consumi privati è stato dell'85,1 per cento. Significative variazioni si notano, mettendo a confronto, per singolo tipo di spettacolo, la distribuzione della spesa del 1961 con quella del 1951, che ammontò a 105,1 miliardi di lire per tutti gli spettacoli compresa la radio, alla quale si è aggiunta la televisione del 1954 in poi.

Il cinematografo, sul totale della spesa generale, ha avuto una flessione di incidenza dal 69,7 per cento al 56,1 per cento, mentre il teatro è sceso dal 7,2 per cento al 3,8 per cento. Pressochè stazionaria è rimasta l'incidenza delle manifestazioni sportive che era del 6,3 per cento nel 1951 ed è stata del 6,8 per cento nel 1961. Viceversa, forte incremento hanno avuto, sulla spesa complessiva, i trattenimenti vari, balli e juke-boxes che sono saliti dall'8,3 per cento del 1951 alla percentuale dell'11,6 per cento nel 1961 e, in misura più rilevante, i canoni degli abbonamenti radiotelevisivi che han raggiunto la incidenza del 21,7 per cento nel 1961, di fronte all'8,5 per cento del 1951, per la sola radio.

Queste variazioni sui mutamenti qualitativi della spesa hanno proporzioni assai più ampie, se si considera che i dati statistici relativi agli spettacoli pubblici a pagamento, non comprendono gli acquisti di dischi, apparecchi radio, televisori e di altri mezzi meccanici che hanno introdotto e diffuso nelle case e nei circoli privati i programmi artistici, culturali e sportivi, a un ritmo assai più intenso e veloce di quello che si riscontra nell'andamento della spesa destinata agli spettacoli nei locali aperti al pubblico.

Il prof. Ciampi rileva poi che mentre l'incidenza delle spese per spettacoli e divertimenti sul reddito nazionale è stata di poco superiore all'1 per cento, altri consumi non necessari, come il tabacco e le bevande alcooliche, hanno avuto un'incidenza rispettivamente del 2,74 per cento e del 3,88 per cento. In altri termini, per mille lire di reddito, ogni italiano ha, nello scorso anno, speso 10.7 lire per i vari tipi di spettacoli e divertimenti 27,4 lire per fumare e 38,8 lire per bere vino e altri alcoolici.

Ma se alla cifra di circa 80 miliardi dei canoni di abbonamento alla radio e alla TV dello scorso anno, si aggiunge la cifra tonda di 100 miliardi per gli acquisti degli apparecchi riceventi (il numero dei nuovi abbonati privati alla TV è stato di 639.559 nel 1961); più altri 50 miliardi per l'acquisto di dischi, giradischi e strumenti analoghi di uso domestico, oltre gli oneri di impianto, di manutenzione e di consumo della energia elettrica, si ha una spesa complessiva dello spettacolo a domicilio che supera largamente quello dello spettacolo nei locali, nelle arene e negli stadi aperti al pubblico.

Nell'attuale congiuntura — prosegue Ciampi — l'elemento decisivo della dilatazione della spesa degli spettacoli pubblici è il costante aumento dei prezzi che compensa la diminuzione del numero degli spettatori nei locali a pagamento. Ma al rialzo dei prezzi non corrisponde un rialzo dei profitti delle imprese, perchè la domanda è in fase decrescente e, nella migliore delle ipotesi, è stazionaria.

CRONACHE SPORTIVE

UN'ESPLOSIONE DI PRIMATI AI CAMPIONATI AMERICANI DI NUOTO

La 4x100 mista di Indianapolis abbassa il record mondiale (4'01"6)

Don Schollander invece uguaglia quello dei 200 stile libero (2'00"4) Tre nuotatori sotto i 55" nei 100 stile libero: Clark in batteria 54"4

Cuyahoga Falls, 13

Un altro primato mondiale, il quarto dall'inizio delle gare, è stato battuto nell'ultima giornata dei campionati maschili di nuoto degli Stati Uniti, svoltisi nella piscina dell'Università di Akron, a Cuyahoga Falls, nello Ohio, con la partecipazione di giapponesi e di tedeschi.

Proprio nell'ultima prova è crollato il quarto primato ad opera della squadra dell'Indianapolis Athletic Club, composta da Fred Schmidt, Tom stock, Chet Jastremski e Pete Sintz. Questa squadra ha abbassato di 1"4 il primato della staffetta 4 x 100 metri quattro stili, che le apparteneva dallo scorso anno. I quattro nuotatori hanno realizzato 4'01"6, mentre il precedente record era di 4'03". Questo record si aggiunge ai tre battuti nei giorni precedenti, cioè: m. 200 dorso: Tom Stock in 2'10"9; m. 200 farfalla: Carl Robie 2'10"8; m. 100 dorso: Tom Stock 1'01". Inoltre Don Schollander ha eguagliato il record mondiale dei 200 metri stile libero in 2'00"4. Queste prestazioni sono state realizzate nonostante il fatto che le gare si siano svolte in una piscina di acqua dolce poco rapida. Inoltre le prime due giornate sono state caratterizzate da un intenso freddo.

L'ultima prova dei campionati, che ha visto alla partenza nella squadra di Indianapolis tre primatisti mondiali, ha permesso a Stock e a Jastremski di assicurarsi una terza medaglia d'oro. Murray Rose ha ottenuto ieri la sua seconda vittoria, dominando nei 1.500 metri e migliorando il primato americano in 17'16"4. Il tedesco Gerhard Hetz si classificava terzo in 17'38"6, mantenendosi di circa sette secondi al di sopra del record d'Europa. La finale dei 100 metri stile libero è stata vinta da Steve Jackman, che ha battuto in 54"6 Dick Mc Donough (54"7) e Steve Clark (54"9). Questi nelle batterie aveva eguagliato il suo vecchio primato mondiale in 54"4.

Ted Stickles ha conseguito una seconda vittoria vincendo i 200 metri stile misto in 2'16"2, a tre decimi di secondo dal suo miglior tempo mondiale. Stickles abbandonerà quest'anno le competizioni per farsi curare il suo gomito sinistro che dovrà rimanere ingessato per almeno cinque settimane.

Al prossimo «week end» di nuoto, che avrà luogo a Chicago, non parteciperanno neppure Jastremski e Robie, che hanno detto di essere molto stanchi. Saranno, invece, presenti, giapponesi e tedeschi. Ecco i risultati di ieri:

M. 200 quattro stili: 1) Ted Stickles 2'16"2; 2) Chet Jastrmski 2'17"3; 3) Bill Utley 2'19"2; 4) Charles Gantner 2'20"; 5) Rich McGeah 2'20"3.

M. 100 stile libero: 1) Steve Jackman 54"6; 2) Dick Mc Donough 54"7; 3) Steve Clark 54"9; 4) Roy Padovan 55"2; 5) ex aequo Ed Townsend e Gary Ilman 55"4.

M. 1.500: 1) Muray Rose (Australia) 17'16"7; 2) Roy Saari 17'33"3; 3) Gerhard Hetz 17'38"6; 4) Alan Somers 17'40"2; 5) Bill Farley 17'44"4.

Staffetta 4 x 100 quattro stili: 1) Indianapolis (Stock, Jastremski, Schmidt, Sintz) 4'01"6 (nuovo primato mondiale); 2) North Jersey S. A. 4'08"2; 3) Indianapolis 4'10"9; 4) Tokyo S. C. 4'12"; 5) Gopher S. C. 4'13"2.

Basket a Messina

Belgrado-Varsavia 75-74 Slavia-Varese 89-63

Messina, 13

La quindicesima coppa Cesare Lo Forte è stata vinta dalla squadra jugoslava O.K.K. Beograd, che nella finalissima ha superato la rappresentativa di Varsavia per 75-74 (36-37). Al terzo posto si è classificata la squadra cecoslovacca e al quarto posto l'italiana Prealpi Varese. Gli italiani (perdenti per 63-89) hanno giuocato nella seguente formazione: Vaccaro (22), Toth (21), Andreo (2), Santini (14), Baroni (2), Asti 2, Tozzini, Puricelli, Milani, Colombo, Delle Piane, Berretta. Vaccaro è stato il miglior realizzatore della Prealpi segnando 49 punti; Toth ha segnato 47 e Santini 34.

L'incontro Praga-Varese ha avuto un primo tempo meraviglioso che ha dato modo di vedere i [illegible] Toth, Vaccaro e Santini, in piena forma, hanno contrastato per ben venti minuti il passo alla squadra cecoslovacca. Il Varese è riuscito anche ad andare in vantaggio per merito di Toth. Il primo tempo si è comunque concluso con il punteggio di 47 a 41 per il Praga. L'incontro è esistito solo in questi primi venti minuti; la ripresa è stata infatti un monologo dei cechi che potevano disporre di forze fresche, contrariamente ai varesini che indubbiamente hanno molto risentito dello sforzo del primo tempo. Il miglior realizzatore della quindicesima coppa Lo Forte è stato Korac con 102 punti, seguito da Mifka e Baroch con 67 punti ciascuno.

Assenti Szoke e Rocco

Slamane a Valmaura prima partitella

Gli alabardati si sono ritrovati anche ieri allo stadio di Valmaura per svolgere la preparazione. Nulla di particolare da segnalare, ove si faccia eccezione dell'ormai cronica assenza di Rocco e quella temporanea di Szoke, al quale sono stati concessi alcuni giorni di riposo. Szoke è stato recentemente visitato da un medico specialista di Bologna, il quale gli ha prescritto una cura adeguata per combattere un leggero dolore che lo affligge ad una gamba. Szoke rimarrà a riposo per tutta la settimana e riprenderà gli allenamenti, con prudenza, soltanto verso la fine del mese.

Stamane gli alabardati svolgeranno un breve allenamento sulla palla a due porte. L'allenatore Radio però non ha intenzione di forzare l'andatura in occasione di questa prima partita a due porte. Schiererà due formazioni miste comprendenti tutti i titolari e le riserve. E' previsto un galoppo di mezz'ora circa.

Quote Totip

Roma, 13

La direzione del Totip comunica le quote relative al concorso 32, del 12 agosto 1962: a coloro che hanno totalizzato 12 punti andranno lire 22.514; a coloro che hanno totalizzato 11 punti andranno lire 2.546; ai vincitori con 10 punti lire 496.

Primo galoppo dell'Inter

Ierl'altro a S. Pellegrino i neroazzurri hanno giocato, tra loro, la prima partitella. Ecco il negro Jair mentre aggancia la palla

OGGI LA «3 VALLI VARESINE»: PRIMA INDICATIVA

CINQUE LE MAGLIE VACANTI PER IL CIRCUITO MONDIALE

Soltanto Defilippis, Baldini e Carlesi sono i titolari

Busto Arsizio, 13

Appena archiviata la Milano-Vignola, che, pur non valendo come «indicativa» per i mondiali, ha richiamato un buon lotto di concorrenti e ben sette dei dodici azzurrabili della strada, già domani si corre la 42.a Tre Valli Varesine, valevole come prima delle tre «indicative» della serie decisiva per la scelta degli otto titolari per Salò e come quarta delle cinque prove del campionato italiano per squadre. Due sono quindi i motivi fondamentali della «classifica» della gara di domani che presenta la novità della partenza da Busto Arsizio anzichè da Varese (l'arrivo comunque sarà sempre a Varese, sulla pista dello stadio Ossola): la battaglia per le maglie azzurre e la lotta per lo scudetto di squadra campione d'Italia.

Per la conquista delle otto maglie per il campionato del mondo di Salò, tre dei dodici professionisti selezionati dal C.T. Covolo sono già sicuri da tempo del posto in squadra, e cioè Defilippis, Baldini e Carlesi, per i loro titoli, per la loro classe e la loro esperienza: gli altri se lo dovranno tutti guadagnare, anche se c'è già qualcuno che una mezza ipoteca l'ha avanzata, come Baffi, Balmamion, Cribiori. Defilippis si batte per avere come aiutanti Balmamion, Bailetti e Baffi e probabilmente verrà accontentato perchè i tre nominati sono tra i più in forma e tra coloro che vantano in questa stagione migliori risultati. Carlesi vorrebbe Adorni, ma questi dovrà lottare duramente per guadagnarsi il posto in queste tre prossime «indicative».

Mentre la Milano-Vignola è stata presa dai sette azzurrabili presenti come un mezzo allenamento (sono giunti tutti compatti a sette minuti e mezzo dal vincitore Bariviera) e mentre nella gara di ieri la partecipazione è stata parziale, domani alla Tre Valli la partecipazione degli azzurri sarà completa, rientrando apposta in Italia dalla Francia Carlesi e Baldini e ritornando all'attività, dopo molti allenamenti solitari e una attività fatta con il contagocce, Taccone e Pambianco: l'assente sicuro sarà, fra i dodoci uomini di Covolo, solo Bailetti, che ha impegni in riunione post-Tour fino alla prossima settimana e che probabilmente diserterà anche la seconda «indicativa», la coppa Bernocchi in programma domenica prossima. Covolo naturalmente poi vorrà da lui, nel caso, la più brillante e convincente dimostrazione di forza. La terza ed ultima «indicativa» si correrà domenica 26 a Prato.

Per quanto riguarda la lotta per il campionato italiano a squadre, la Tre Valli Varesine vale come quarta delle cinque prove, dopo la Sassari-Cagliari del 2 marzo, il Giro della Calabria del 1.o aprile e il Giro di Romagna del 6 maggio e prima del Giro dell'Appennino, in calendario a Genova-Pontedecimo il 23 settembre.

La classifica vede ora in testa la Ghigi con 120 punti, seguita dalla Philco con 76, dai Moschettieri con 67, dalla San Pellegrino con 64, dall'Atala con 46, dalla Carpano con 36, dalla Molteni con 26, dalla Gazzola con 25, dalla Torpado con 3 e dalla Legnano con 1. La posizione della Ghigi è molto solida. Per di più la Casa di Morciano di Romagna ha mostrato ieri, nella Milano-Vignola, di avere corridori molto in forma oltre al Baffi che ha vinto a Mantova e Pescara: ha piazzato infatti ben 5 uomini nei primi nove, oltre a vincere la gara con Bariviera.

La partecipazione straniera sarà di notevole importanza, a cominciare da Daems, che ha vinto il Giro del Ticino al primo del mese e che è finito secondo nel campionato belga dopo aver vinto tre tappe del Tour, per finire agli spagnoli Soler e Suarez, che nel Giro d'Italia hanno fatto tanto parlare di sè. Quindi per gli azzurri la gara costituirà un collaudo severo e confronto impegnativo.

La punzonatura

Le operazioni di punzonatura della 24.a «Tre Valli» si sono svolte oggi nel cortile interno del Palazzo municipale, davanti ad numerosa folla.

Dopo alcune figure minori, il primo degli azzurrabili di Covolo a presentarsi è stato Cribiori, il quale ha dichiarato di avere due motivi per cercare di ottenere domani il risultato più brillante possibile, e cioè per riscattare la delusione patita l'anno scorso quando fu ripreso, dopo una fuga solitaria, a 5 chilometri dal traguardo e per conquistare uno degli otto posti della squadra azzurra per Salò.

Moltissimi gli applausi per Defilippis, che è arrivato con i compagni di squadra, tra cui l'altro azzurro Balmamion; erano invece assenti Bailetti e Baffi, soli mancanti dei dodici azzurrabili di Covolo. Carlesi ha punzonato regolarmente mentre Baldini si presenterà domattina, come ha annunciato telefonicamente da Comerio, assieme a Nencini, Pambianco ed agli altri compagni di squadra.

Gli altri due azzurri che non hanno corso ieri nella Milano-Vignola, Taccone e Pambianco, saranno al via dopo essersi preparati alla corsa in gran segreto.

Dopo Defilippis sono sfilati alla punzonatura Adorni, Bariviera, questo ultimo molto complimentato per la vittoria di ieri a Vignola, gli spagnoli Soler e Suarez.

Saranno dunque corridori di quattro Nazioni in gara domani e cioè italiani, belgi, spagnoli e svizzeri. Tra coloro che saranno al via con spirito polemico e desiderio di rivincita per l'esclusione dalla squadra che andrà a Salò spiccano Massignan e Meco, giunti a breve distanza l'uno dall'altro tra gli applausi della folla. Il morale dei due però non appare molto alto. I punzonati questa sera sono risultati 68 rispetto ai 134 iscritti, ma almeno una quarantina di altri corridori effettueranno le operazioni di controllo domattina prima della partenza, come ad esempio la coppia belga e la squadra della Ignis. Partenti dovrebbero essere oltre un centinaio.

La partenza è fissata per le ore 10 da Busto Arsizio. Vi saranno da percorrere 26 chilometri pianeggianti per portarsi sul circuito della «Tre Valli Varesine» che sarà poi percorso sei volte. La distanza complessiva è di 266 chilometri.

Tennis per terza categoria

Iniziato a Opicina il torneo regionale

Organizzato dalla sezione tennis del CRDA, ha avuto inizio ieri sui campi di Villa Opicina, un torneo regionale riservato alle «racchette» di terza categoria non classificati. Alla manifestazione hanno aderito tennisti in rappresentanza di quasi tutti i sodalizi della regione. Ovviamente la specialità che ha fatto registrare il maggior numero di iscritti è quella del singolare con 37 dei quali ben 19 appartengono al Circolo Marina Mercantile.

Tredici sono state le partite disputate nella giornata inaugurale. Quasi tutti gli incontri sono risultati molto combattuti; in particolar modo quello fra Poillucci e Stein che si è concluso con la vittoria del primo in tre set per 8-6, 6-4, 6-2, e quello fra Musitelli del C.M.M. e il monfalconese Hvala, vinto dal triestino in tre partite con il risultato di 3-6, 9-7, 6-3.

Singolare maschile: Zamò b. Derni p. r.; Sain b. Mayer 6-2, 6-1; Poillucci b. Stein 6-8, 6-4, 6-2; Musitelli b. Hvala 3-6, 9-7, 6-3; Ulcigrai b. Marchi 6-1, 3-6, 6-2; D'Orta b. Lenardon II 6-1, 6-0; Rosso b. Pinamonti 6-3, 6-0; Ritossa b. Renier 6-1, 6-2; Cressi b. Micheli 6-3, 6-2; Tito Bonessi b. Toffolutti 6-3, 6-2; Pastrovicchio b. Penso 6-1, 6-0; Gorsa b. Igor Fabjan 6-3, 6-3; Scotti b. Egone Fabjan 7-5, 6-1.

Le gare odierne:

Singolare maschile: ore 8, Rosso c Gorsa; 9.15, Ulcigrai c. Scotti, R. Presel c. Marcuzzi; 10.30, Lenaz c. Sussig, Cressi c. Sain; 14.15, Franca c. D. Presel; Lazzara c. Santulin; 15.30, Scaffaro c. Pangaro; 16.45, Mioni c. Musitelli; ore 18, Poillucci c. v. R. Presel-Marcuzzi, Zamò c. v. Lenaz-Sussig. **Singolare femminile:** ore 13, Cossutta c. Kramer; 15.30, Bertasso c. Smak. **Doppio maschile:** ore 13, Musitelli-Ulcigrai c. D'Orta-Gorsa; 16.45, Bonessi-Scotti c. Ritossa-Pastrovicchio.

Il peso welter Franco Nenci di Livorno ha firmato oggi un contratto che lo impegna per la scuderia di Luigi Proietti per la durata di cinque anni.

Alla Torbay-Rotterdam

«Corsaro II» in testa nonostante una panne

Londra, 13

L'Ammiragliato britannico comunica che lo yacht «Corsaro II», di 73 tonnellate della Marina italiana, conduce la gara internazionale che iniziata a Torbay, sabato scorso, porterà gli scafi iscritti a Dieppe e poi a Rotterdam.

Lo yacht, dice il comunicato, dovrebbe aver perso terreno in seguito alla rottura di un albero, ma la riparazione è già stata fatta.

Le condizioni di Bob McIntyre il motociclista inglese rimasto gravemente ferito la settimana scorsa, sono peggiorate.

NELL'ULTIMA GIORNATA DI ATLETICA A MOSCA

Kuznetsov con punti 7891 sfiora il primato stagionale 1962

Il decatleta ha quasi raggiunto i 7893 del tedesco Bock

Mosca, 13

Ecco i risultati della terza e ultima giornata dei campionati sovietici di atletica leggera svoltisi a Mosca:

110 ostacoli (maschile): 1) Anatole Mikaelov 14"; 2) Victor Cistiakov 14"1. 400 ostacoli ((maschile): 1) Vassili Anissimov 50"6; 2) VorisKriulov 50"9. 200 ostacoli (femminili): 1) Maria Itkina 24"; 2) Valentina Maslovkaya 24"3.

200 metri (maschile): 1) Amin Tuyakov 21"1; 2) Nicolas Politico 21"2. 400 metri maschile): 1) Vadim Artipsciuk 46"8; 2) Grigori Sverdsvetov 47"2. 800 metri (maschile): 1) Abraham Trivosceev 1'49"9; 2) Valeri Buliscev in 1'50"3. 1500 metri: 1) Vassili Savinkov 3'41"1; 2) Ivan Belitski 3'44'5.

Alto femminile: 1) Galina Evsiukova m. 1.70; 2) Taisse Scentchik 1.70.

Martello: 1) Alexis Balkovski m. 68,42; 2) Yuri Bakarinov 66,54.

5.000 metri: 1) Pieter Bolotnikov 13'56"; 2) Alexis Konov 14'00"2.

Decathlon: 1) Vassili Kuznetsov punti 7891 (il germanico Bock è il capolista europeo del 1962 con punti 7893); 2) Yuri Diaskov 7337.

Pentathlon femminile: 1) Lydia Somakova p. 4693; 2) Galina Bistrova 4612.

20 km. di marcia: 1) Anatoli Bediakov 1.32'22"4; 2) Vadim Golubinski 1.32'53"8.

La tedesca Heine segna 23"3 sui 200

Malmoe (Svezia), 13

Una tedesca, Jutta Heine, ha stabilito stasera un nuovo record di atletica leggera sui 200 metri piani col tempo di 23"3 durante le gare di qualificazione pan-germaniche per gli europei di Belgrado.

La Heine che è della Germania Occidentale ha accorciato di un decimo di secondo il record della russa Maria Itkina. La Heine è campionessa tedesca dei 200 metri piani insieme a Christa Stubnik di Berlino Est (il record delle due ragazze è di 23"5).

Internazionale femminile

La squadra francese di atletica per Aosta

Parigi, 13

Ecco la composizione della squadra francese per l'incontro femminile di atletica Italia-Francia che si svolgerà domenica prossima ad Aosta:

100 m.: Michele Davaze 11"9, Denise Guenard 11"9 (cap. della squadra; **200 m.:** Michele Davaze 24"6, Claudette Actis 24"5; **400 m.:** Evelyne Lebret 48"2, Josette Baujard 58"5; **800 m.:** Nicole Goullieux 2'14"5, Dany Yvonnet 2'15"5; **80 ostacoli:** Denise Guenard 11", Marlene Ganguio 11"2; **alto:** Monique Parenty m. 1,62, Windpassinger 1.58; **lungo:** Madeleine Thetu m. 6.07, Ginette Gradel 5.73; **peso:** Bernardette Burger m. 14.26, Josiane Bordelier 13.13; **disco:** Marthe Bretelle m. 46.74, Pierrette Boutin 45.27; **giavellotto:** Michele Demys m. 44.99, Andree Malsert 44.07; **staffetta 4x100 m.:** M. Ganguio, M. Davaze, C. Actis, D. Guenard. (Riserva: B. Guelfi 12").

Pesi medi

Pender-Papp a Vienna per il titolo mondiale

New York, 13

Il campionato mondiale dei medi tra l'ungherese Lazlo Papp e l'americano Paul Pender, detentore del titolo, avrà forse luogo il 14 ottobre a Vienna, secondo quanto ha annunciato ieri l'organizzatore indipendente Fred Sommers, dopo aver ricevuto i contratti del combattimento dagli organizzatori austriaci.

A STOCCOLMA GLI ATLETI AZZURRI

Svezia-Italia: massima incertezza

Sarà difficile però superare gli scandinavi

Roma, 13

Non è la prima volta che la nazionale italiana di atletica leggera si prepara ad affrontare la Svezia con la segreta speranza di ottenere una vittoria. Come avvenne alla vigilia dei due precedenti incontri di Trieste del 1957 e di Malmoe del 1959, anche questa volta gli azzurri sono partiti alla volta di Stoccolma (dove si svolgerà lo incontro mercoledì e giovedì prossimi), convinti che possa essere il momento buono per piegare una delle più solide rappresentative d'Europa.

Ma, se è vero che sulla carta gli atleti italiani hanno tutti i numeri necessari per superare gli scandinavi, è anche vero che la tradizione dimostra quanto peso abbia sul risultato finale di certi confronti la costanza di rendimento, il clima, l'impegno agonistico. E, purtroppo, contro la Svezia, gli azzurri non sono mai riusciti a rendere al massimo, soprattutto poi quando sono stati ospiti degli svedesi. E' comunque un fatto che anche stavolta si lotterà sul filo di pochissimi punti e quindi a maggior ragione una squadra italiana punta sul vivo, e decisa finalmente a farsi valere contro un avversario non imbattibile, potrebbe spezzare la serie negativa e raggiungere quel successo che la imporrebbe ancora più seriamente alla attenzione europea.

Italia e Svezia si sono trovate di fronte soltanto tre volte, di cui una, nel 1935 a Berlino, nel corso di un pentagonale che fu appunto vinto dagli svedesi e vide gli italiani nelle vesti di fanalino di coda. A Trieste nel 1957 fu soprattutto la sfortuna sotto forma di una febbre asiatica ,a togliere parecchi punti agli azzurri, che persero per 94-107. A Malmoe, infine, tre anni orsono, l'Italia subì una grossa delusione perdendo nettamente per 98-113. Il dettaglio tecnico dell'incontro del 15-16 agosto dirà dell'incertezza che domina complessivamente il confronto di Stoccolma.

Berruti, dopo l'ormai famoso incidente di Lione, è rimasto pressochè fermo, anche se ultimamente ha dato segni di riscossa, con l'approssimarsi dei campionati europei. D'altra parte c'è Ottolina a rassicurare il settore velocità in favore degli azzurri. Anche Fraschini sui 400 dovrebbe imporsi agevolmente, forse sfiorando ancora il primato italiano di Lanzi.

Nel mezzofondo note dolenti per l'Italia, anche se c'è da sperare un'ottima difesa che consenta la perdita di pochi punti. Lo stesso discorso vale per il fondo, altra specialità nella quale gli svedesi sono nettamente superiori. Ciò non toglie che si attendano prove egregie soprattuto dal milanese Rizzo, atleta caparbio e di classe, il quale rincorre autorevolmente gli stessi primati italiani delle gare alle quali prenderà parte (1500 e 5000 e, forse, anche 10 mila).

Gli ostacolisti azzurri daranno lezione di stile e di capacità, come è ormai loro abitudine su tutti i campi d'Europa. Sia nei 110 che nei 400, la squadra di Bononcini può schierare atleti in grado di ottenere due quasi certe doppiette con Cornacchia e Morale nelle vesti di protagonisti. I 3000 siepi, per contro, saranno per gli scandinavi.

Due salti per parte dovrebbero mantenere l'equilibrio del risultato: alto e asta per la Svezia, lungo e triplo per l'Italia. Incertissima la gara del disco, che potrebbe essere decisiva ai fini del risultato finale, mentre paiono scontate le vittorie di Asplund nel martello, di Meconi nel peso e di Lievore nel giavellotto, gara questa nella quale possiamo conquistare con una doppietta Radman, l'atleta toscano sulla via dei migliori specialisti del mondo, avviato com'è verso il raggiungimento degli 80 metri.

Le staffette dovrebbero vedere una vittoria per parte, anche se l'eventuale assenza di Fernstrom tra gli svedesi potrebbe decidere a favore degli azzurri pure la 4x400. Merita di essere sottolineato come nella squadra italiana siano compresi numerosi giovani, ad esempio Nobili, Iraldo e Gentili, appena reduci dal triangolare juniores di Pescara di domenica scorsa.

Hockey su rotelle

Modena - Estudiantil 2-1

Modena, 13

Bellissimo primo tempo con una squadra argentina protesa all'attacco e un Amatori piuttosto vigilante. In questa situazione, su fulminea incursione, Linam I metteva a segno sorprendendo Franco Baraldi. Attaccavano furiosamente i modenesi, ma nè Tavoni, nè Brezigar colpivano il bersaglio. Baraldi usciva a sua volta innestandosi, come è sua abitudine, all'attacco e pareggiava fra la esultanza dei numerosi spettatori. Il gioco bene articolato dei sudamericani obbligava lo Amatori a impegnarsi a fondo. Si assisteva a una serie di schemi da manuale da parte dei giallo-blu, mentre gradatamente gli argentini calavano alla distanza. Prima del riposo Brezigar segnava la rete del successo.

PER LA TRIESTINA NEL CAMPIONATO DI HOCKEY

Aperte le porte allo scudetto

Gli alabardati hanno superato lo scoglio di Modena Il Lodi al secondo posto - Ferroviario fuori pericolo

Il giuoco è fatto. Anche il Modena ha conosciuto il rullo compressore della Triestina, che a quattro giornate dal termine, ha tolto dalla circolazione il suo più pericoloso antagonista. Espugnando la pista di Modena, l'unica che sino a sabato sera conservava l'inviolabilità in questa stagione, gli alabardati hanno inferto un duro colpo al campionato. La Triestina domina dall'alto, avendo relegato l'inseguitore più insidioso a quattro punti: non più il Modena taliona la Triestina, ma il solo Lodi è rimasto alle calcagna dei «leaders». Il Lodi ha approfittato dell'intoppo modenese per prendere d'assalto la seconda poltrona.

Il campionato è dunque finito? Per quanto riguarda lo scudetto ci sono novanta probabilità su cento che si arrivi al traguardo finale con l'attuale classificazione: Triestina, Lodi e Modena. Rimane la questione del penultimo posto.

Dunque la Triestina ha vinto a Modena, riprendendosi i due punti persi in casa nella partita dell'andata. Gli alabardati hanno vinto bene contri i rivali emiliani ed i primi a non contestare il successo dei triestini sono stati proprio i maggiori interessati, cioè i battuti. La Triestina ha giuocato per il risultato e per il pubblico: la platea modenese, una marea di sportivi in... sofferenza per sessanta minuti, non ha avuto dubbi nell'accordare alla Triestina i meriti di questa impresa che ha portato il campionato di fronte ad una svolta decisiva. I consensi ottenuti a Modena testimoniano che se c'è una squadra da premiare alla fine di questo torneo, questa non può essere che la compagine giuliana. Su sette partite giuocate in trasferta, sette sono state le vittorie: nessuno ha fatto meglio della Triestina in questo settore. E poichè i campionati si sono quasi sempre vinti o persi nelle gare esterne, si arriva alla conclusione che per la Triestina è ormai più difficile perdere che vincere questo campionato.

LA CLASSIFICA

Triestina	14	13	0	1	67	21	26	+ 5
Lodi	14	12	0	2	77	39	24	+ 3
Modena	14	10	2	2	76	33	22	+ 1
Novara	14	9	1	4	102	70	19	— 2
Monza	13	7	0	6	50	35	14	— 3
Ferroviario	14	5	0	9	57	72	10	— 11
Marzotto	14	3	2	9	39	59	8	— 12
Pirelli	14	3	1	10	36	90	7	— 14
Lazio	14	3	0	11	49	85	6	— 15
Treviso	13	1	0	12	40	89	2	— 17

MARCATORI

48 reti: Gelmini I (Lodi); *42 reti:* Zaffinetti (Novara); *32 reti:* Brezigar (Modena); *28 reti:* Masala (Lazio); *27 reti:* Tavoni (Modena); *22 reti:* Gregori (Ferroviario); *21 reti:* Valenti (Treviso); *20 reti:* Spessot (Ferroviario); *19 reti:* Vighenzi (Novara), Rautnich (Lazio), Russo e Martellani

Sulla gara vinta dalla Triestina a Modena, nella tana del leone ferito, è stato già detto sufficientemente in sede di cronaca della partita. Resta da completare fatti ed episodi marginali. L'emozione ha notevolmente tradito i modenesi, la cui classe è indiscutibile, ma serve poco quando nella mischia è necessario mettere un pizzico di grinta, di... cattiveria agonistica. Il portiere Baraldi ad un certo punto della gara, ormai quando il risultato stava già prendendo consistenza, è stato tolto dallo schieramento e sostituito con la riserva. Per Baraldi questo suo primo «match» al... calore del rosso, bleu e giallo era una cosa più grande delle sue possibilità. I suoi nervi di giovane inesperto non hanno retto. Gli altri modenesi, in particolare Brezigar, Tavoni e Marchetto, hanno ancora una volta accusato il complesso «Triestina» e con la... tremarella nelle gambe non si può rovesciare una classifica. Resta il dubbio come sarebbe andata la partita se al Modena non fosse stato inferto, otto giorni prima del grande duello, lo sgambetto di Valdagno. Ma questa è storia non valida e le cose scritte sull'acqua non fanno testo.

Il risultato di Modena ci ha rubato molto spazio, ma un altro risultato avrebbe meritato gli onori della cronaca. Il Pirelli ha battuto i campioni d'Italia del Monza, arrivati così alla loro sesta sconfitta della stagione. I monzesi vogliono cedere il titolo senza salvare neppure l'onore, passando da un rovescio all'altro. Ormai ci troviamo di fronte ad una disfatta completa, senza attenuanti. Povero Monza, quante amarezze fa sopportare quest'anno ai suoi tifosi ed ai suoi innumerevoli ammiratori! La «Juventus dell'hockey» sta perdendo la stima che godeva da decenni. Pensiamo sia già arrivato il momento di rimboccarsi le maniche e di pensare al 1963: le basi della ricostruzione vanno impostate subito, senza perdere tempo.

L'exploit del Pirelli, passato vittorioso a sette minuti dal termine con un «penalty» realizzato da Perego, ha nuovamente rivoluzionato al fondo la classifica. Il Pirelli ha ricacciato la Lazio al penultimo posto, che era stato privilegio dei romani soltanto per una settimana. I laziali a Trieste hanno sfiorato il colpo gobbo, ma proprio al limite delle loro forze i ferrovieri hanno messo al sicuro una vittoria, i cui due punti potrebbero essere quelli della tranquillità. Il Ferroviario ha giuocato con un certo orgasmo e nervosismo; sentiva l'importanza della partita ai fini della classifica, non voleva compromettere tutto un campionato. Avessero soltanto pareggiato, i ferrovieri a quest'ora si troverebbero nei guai sino al collo. L'impresa del Pirelli infatti nessuno se l'aspettava.

Ora il campionato va in vacanza per una settimana e riprenderà l'ultimo sabato di agosto per iniziare lo sprint finale. Un po' di riposo sta bene a tutti. Soltanto Monza e Treviso non faranno le ferie e ricupereranno sabato prossimo la gara che manca.

B. I.

ALLENAMENTI DEI CANOTTIERI PER I «MONDIALI»

Praticamente già scelti gli armi

Nel «due di coppia» Rebek e Bonazza della S.G.T.

Nel commento alla «nazionale» remiera di Pallanza, svoltasi il 21 e 22 luglio scorso, avevamo indicati quegli equipaggi che sarebbero stati chiamati agli allenamenti collegiali e dai quali sarebbe scaturita la squadra azzurra che nei sette tipi liberi parteciperà ai mondiali lucernesi.

L'indicazione di questi armi non era stata difficile in quanto la scelta era su di un limitato numero di equipaggi, tenendo inoltre conto che in qualche specialità non vi sarebbe stata selezione dato che un armo già svettava su tutti gli altri della stessa specialità. Un tanto avveniva per il «4 senza» della Falck di Dongo, lo stesso equipaggio che agli europei di Praga aveva vinto il titolo continentale, il «due senza» del neo costituito gruppo remiero della Ignis di Comerio e infine il singolista triestino Silvano D'Ambrosi del Circolo Marina Mercantile di Trieste. Rimanevano pertanto il «2 con» il «4 con», l'«otto» e il «due di coppia».

Per la barca a due vogatori e timoniere, tre equipaggi avevano — nelle varie regate nazionali del 1962 — conseguiti dei successi tali da indicarli fra i migliori della specialità. Questi sono il Posillipo di Napoli, il Nucleo Carabinieri partenopei e l'Unione Canottieri Livornesi. Ai «collegiali» sullo Schiranna di Varese i carabinieri Caselli e Savarin si sono dimostrati tecnicamente i migliori; anche i tempi conseguiti dai due vogatori sono da considerarsi buoni ragguagliandoli alla tabella federale. Verranno sottoposti ad altre prove ma saranno certamente scelti con la sola variante del cambio del timoniere Schiattarelle con il lariano Stefanoni di ben 15 kg. più leggero del napoletano.

Nel «4 con» all'osservazione del C. T. Siliprandi erano la barca junior della Falck e quella senior delle Fiamme gialle di Gaeta. I verdi di Galli si sono dimostrati più sciolti, scattanti e veloci dei finanzieri di Catevero e quindi dovrebbero essere i preferiti. Nel «due di coppia» la scelta è ristretta a due equipaggi della Ginnastica Triestina: dovrebbero prevalere i biancoazzurri Rebek e Bonazza in quanto atleticamente più forti di Dessardo e Krizman.

Nell'«otto» la selezione è stata scabrosa. La FIC aveva convocato tre barche: quella della Moto Guzzi, la Marina Militare di Sabaudia e il Nucleo remiero dei Carabinieri di Napoli. I 24 vogatori, dopo alcune uscite, sono stati ridotti a 16 in quanto eliminati alcuni marinai e carabinieri. La Federazione ha insistito per la formazione di un «misto» e così è venuto fuori che la barca per Lucerna porterà ai carrelli sei guzzini e due marinai: questi ultimi saranno Valli e l'ex mandelliano Brondi. I carabinieri continueranno a rimanere ai «collegiali» con il compito di fungere da riserva all'«otto» azzurro. Va però aggiunto che i tempi registrati negli allenamenti sono ancora lontani da quelli fatti segnare dai germanici e sovietici. L'armo italiano dovrà quindi ancora lavorare per divenire più veloce, condizione indispensabile per competere con i migliori armi d'Europa.

Questa sarà la squadra azzurra che sul lago varesino e poi all'idroscalo di Milano lavora per raggiungere un migliore livello tecnico e soprattutto un'azione in acqua che imprima alla lunga barca una maggiore velocità.

A Essen, Mannhein, Henley, Philadelphia, il canottaggio mondiale ha dimostrato d'aver compiuto ulteriori progressi. Germanici e sovietici sono attualmente i primi attori, ma anche le altre Nazioni non scenderanno sul Rot-See con programmi rinunciatari. Quindi sarà lotta apertissima in tutte le sette specialità olimpioniche. Per noi sarà «vita dura»; gli azzurri d'Italia regateranno con l'ambizione di difendere e mantenere i successi da essi conseguiti agli «europei» di Praga nel settembre 1961.

V. M.

Traversata della Manica

Dopo nove ore una 16.enne rinuncia

Calais, 13

Una ragazza canadese di 16 anni, Claudia MacPherson, si è tuffata in acqua dalla spiaggia di Cap Gris Nez, vicino a Calais, alle 5.30 di stamane (ora italiana) per un tentativo di traversata della Manica. La giovane, che ha al suo attivo la traversata del Lago Winnipeg, contava di raggiungere Dover in 14 ore, diventando così la più giovane nuotatrice che abbia mai traversato il braccio di mare.

Dopo circa nove ore di nuoto, alle 14.45 (ora italiana) la Mac Pherson ha rinunciato al tentativo a causa del mare grosso. La giovane era giunta a circa sette miglia da Folkestone.

Si apprende che anche il tedesco Neukirchen, dopo tre ore e mezzo di nuoto, ha abbandonato il suo terzo tentativo di traversata della Manica, intrapreso verso la mezzanotte di ieri.

Il corridore motociclista Ribert Webster è morto ieri mentre partecipava al campionato dell'Associazione motociclistica americana. Webster aveva 29 anni.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LE QUESTIONI TEDESCHE ESAMINATE DA RUSK E DOBRININ

WASHINGTON INSISTE PER UN INCONTRO A QUATTRO

Il colloquio non ha segnato alcun passo avanti per l'ex capitale «Non ci cacceranno da Berlino» ribadisce il Segretario di Stato

Washington, 13

L'Ambasciatore sovietico a Washington Anatoly Dobrinin si è incontrato, dietro sua richiesta, con il Segretario di Stato americano Dean Rusk, per esaminare le questioni della Germania e di Berlino. E' stata questa la prima conversazione su larga scala fra Rusk e Dobrinin in merito alle citate questioni, da quando il Segretario di Stato americano si incontrò con il Ministro degli Esteri sovietico Gromiko a Ginevra, il mese scorso. Alcuni ritengono che la richiesta dell'Ambasciatore sovietico fosse specificamente collegata con il primo anniversario della costruzione del muro di Berlino.

Al termine del colloquio, che è durato 23 minuti, Dobrinin ha dichiarato ai giornalisti di aver esaminato con Rusk il problema di una soluzione pacifica del problema tedesco, partendo «dal punto dove erano rimasti Rusk e Gromiko a Ginevra». A Ginevra, come è noto, gli Stati Uniti hanno respinto la richiesta sovietica di ritirare le truppe alleate da Berlino Ovest, mentre l'Unione Sovietica ha insistito sulla necessità di firmare anche un trattato di pace separato con la Germania Orientale. Dobrinin ha aggiunto che rivedrà presto Rusk, sebbene non sia stata fissata alcuna data precisa.

Ad un giornalista che gli chiedeva se nel colloquio fosse stata esaminata la possibilità di convocare una conferenza di pace sulla Germania, Dobrinin ha risposto che preferiva non parlare di questo argomento e ha aggiunto di non aver presentato a Rusk nuove proposte sul problema tedesco.

Alla domanda se la messa in orbita di due nuovi cosmonauti sovietici deve essere interpretata come un nuovo passo sulla via dell'esplorazione pacifica del cosmo, Dobrinin ha risposto: «Certamente»; egli ha aggiunto di aver toccato l'argomento con Rusk e espresso la speranza che gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica cooperino un giorno in questo settore.

Un portavoce del Dipartimento di Stato ha dichiarato che il colloquio Rusk-Dobrinin «non ha apportato alcun cambiamento significativo alla situazione», a proposito di Berlino. Il Segretario di Stato Dean Rusk — ha proseguito il portavoce — ha attirato l'attenzione dell'Ambasciatore sovietico «sulla proposta dei Governi occidentali concernente le conversazioni quadripartite sui mezzi per diminuire la tensione a Berlino, sollevando il fatto che l'Unione Sovietica ha recentemente respinto questa proposta».

Secondo la proposta dei Governi occidentali, le discussioni a quattro avrebbero dovuto tenersi di preferenza a Berlino e a livello dei comandanti militari.

Il portavoce del Dipartimento di Stato ha dichiarato che nessun documento è stato scambiato nel corso del colloquio. Si ritiene che presto avrà luogo un altro incontro tra Rusk e Dobrinin.

Secondo il portavoce ufficiale, Rusk ha sottolineato l'interesse del Governo americano per la messa in orbita dei due cosmonauti sovietici e si è rallegrato con l'Ambasciatore per questo successo, esprimendo la speranza che i due astronauti tornino sulla terra sani e salvi.

Rusk ha inoltre attirato l'attenzione del rappresentante del Governo sovietico, sulla proposta di una serie di conferenze quadripartite a Berlino; la proposta ufficialmente avanzata in una nota americana del 25 giugno, suggeriva che in questi incontri venissero discussi i mezzi più opportuni al fine di evitare il ripetersi di incidenti nella capitale tedesca e di assicurare la libera circolazione di persone e merci. L'URSS respinse questa proposta il 14 luglio; gli Stati Uniti hanno riproposta sabato scorso in risposta alla nota sovietica sulle provocazioni fasciste a Berlino Ovest. Oggi Dobrinin si sarebbe limitato a ricordare che appunto l'URSS ha già respinto tale proposta, ma Rusk ha replicato che gli Stati Uniti ritengono che essa sia sempre degna di essere presa in considerazione.

Gli ambienti del Dipartimento di Stato smentiscono che nel corso del colloquio odierno siano state prospettate nuove strade per il dialogo tra Washington e Mosca sulla crisi berlinese. Secondo certe indicazioni di fonte diplomatica, Rusk avrebbe comunque prospettato la possibilità di discussioni a quattro su Berlino al livello dei supplenti dei Ministri degli Esteri o dei Ministri stessi; sembra però che tale possibilità sia stata ben presto eliminata.

In un discorso pronunciato oggi a Minneapolis al congresso di ex combattenti, il Segretario di Stato americano Rusk ha ribadito la ferma intenzione degli occidentali di non farsi cacciare da Berlino Ovest, pur affermando che gli Stati Uniti sono pronti a studiare i mezzi atti a ridurre la tensione nell'Europa Centrale e a cercare soluzioni più durevoli ai problemi di questa zona». Rusk ha precisato: «Noi siamo decisi a vegliare affinchè Berlino Ovest viva nella libertà. Il Segretario di Stato ha nuovamente espresso l'opinione che la costruzione del muro di Berlino ordinata dalle autorità comuniste sia la prova del fallimento della loro politica. «Siamo decisi — ha aggiunto Rusk — a vedere Berlino Ovest prosperare nella libertà. Egli ha aggiunto che il muro di Berlino è un monumento al fallimento».

Rusk ha poi respinto l'accusa rivolta alla politica di Kennedy di essere rinunciataria. «Non è così — ha affermato il Segretario di Stato — perchè noi intendiamo vincere e vinceremo, perchè gli Stati Uniti intendono difendere con tutti i mezzi necessari gli interessi vitali loro e del mondo libero. Tuttavia, ha aggiunto, bisogna evitare che la lotta tra il mondo libero e il comunismo sfoci in un conflitto.

Solidarietà con i fratelli dell'Est

(Telefoto al «Piccolo»)

Berlino: il Sindaco del distretto Sickert e il presidente dei Sindacati della Germania occidentale, Richter, rendono omaggio al monumento al «profugo ignoto». A destra: Willy Brandt

LA VERTENZA ALTOATESINA ALLA PROSSIMA ASSEMBLEA DELL'O. N. U.

Discordi le opinioni nella capitale austriaca

Il dibattito non si farà ma resta da chiarire se la questione sarà messa all'ordine del giorno o se si farà il punto sulle trattative

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 13

Malgrado il tempo di ferie, alla Ballhaus si sta approntando la procedura nel settore che in più occasioni, anche dallo stesso Ministro Kreisky, è stato definito il più importante della politica estera austriaca; quello concernente la vertenza altoatesina. Come è noto, i Ministri degli Esteri italiano e austriaco esporranno durante l'Assemblea generale delle Nazioni Unite il loro punto di vista circa l'andamento delle trattative bilaterali che sono state appunto raccomandate in questa sede. Non si sa ancora con chiarezza se l'Austria procederà ad una vera e propria iscrizione del problema all'ordine del giorno dell'Assemblea, che dovrebbe avvenire entro il 18 agosto. I pareri in proposito sono discordanti. C'è chi dice che la vertenza altoatesina è già automaticamente iscritta all'ordine del giorno dell'ONU, in quanto proprio durante la Assemblea generale dello scorso anno, i rappresentanti dei due Paesi, Italia e Austria, sono stati invitati a ritornare sull'argomento quest'anno per riferire circa quanto è stato fatto nel corso degli incontri bilaterali che sono stati raccomandati. In caso contrario l'Austria, che per prima ha portato al Palazzo di Vetro il problema altoatesino, dovrebbe chiedere che la vertenza sia tolta dai lavori di questo organismo.

I colloquio veneziani, seppur condotti in una atmosfera costruttiva e cordiale, non costituiscono per ora un elemento così defintivo da indurre Kreisky a rinunciare alle Nazioni Unite, con il rischio di incontrare poi le lamentele del Tirolo qualora i rapporti italo-austriaci dovessero rientrare in un vicolo cieco.

Alla Ballhaus non sarebbe tuttavia ancora decisa la forma con cui Vienna annuncerà la sua presenza a New York. Probabilmente si tratterà di un promemoria che sarà consegnato alla Segreteria delle Nazioni Unite dall'Ambasciatore austriaco a New York. Certo è come ha precisato Kreisky rientrando da Venezia, che questo anno non ci sarà un vero dibattito perchè l'Austria ha il proposito di non turbare minimamente l'atmosfera cordiale raggiunta finalmente con l'Italia. Anzi, si sostiene, Vienna sembra attendersi dall'Assemblea delle Nazioni Unite altri progressi in questa vertenza.

Nei circoli viennesi si crede, per esempio, che Roma abbia in proposito di consolidare la opinione che l'Italia sia ben propensa a nuove concessioni in Alto Adige e che semmai approfitti dell'occasione per rendere noti alcuni passi positivi conseguiti durante i lavori della commissione di studio dei «19», sulla quale, pur essendo una istituzione interna italiana, si basano tutte le speranze di un accomodamento tra i due Paesi. Non essendo in programma quest'anno un dibattito, si pensa poi che a New York non saranno presenti esperti o rappresentanti del Tirolo. E' stato confermato del resto oggi dalla Ballhaus che la delegazione, che potrà essere press'a poco quella che si è recata recentemente a Venezia, sarà senz'altro guidata dal Ministro degli Esteri Kreisky.

In questo clima di cordialità e di buona volontà ha prodotto impressione una notizia pubblicata in questi giorni: anzi, si potrebbe dire che i circoli moderati austriaci ne siano rimasti profondamente turbati e preoccupati, notando ancora una volta con rincrescimento, come al tempo dell'assoluzione al processo Pfaundler, il dolce atteggiamento nei confronti dei dinamitardi (o la sottomissione al Tirolo). Si è appreso infatti che pochi giorni fa è stato scarcerato dietro cauzione Georg Klotz. Klotz è un altoatesino, perciò cittadino italiano; era scappato in Austria perchè ricercato dalla polizia italiana. Dovettero arrestarlo finalmente in Tirolo perchè erano troppo evidenti le sue azioni terroristiche.

Klotz era un capo dei terroristi. Precisamente è colui che, fra l'altro guidò una pattuglia di armati in territorio italiano. Giunto in Alto Adige ordinò un'azione di fucileria in Val Passiria, contro un accampamento di soldati italiani.

Vice

GENERALE A RIPOSO CHIAMATO AL COMANDO DELL'ESERCITO

Una nuova sollevazione delle guarnigioni argentine?

La Polizia di Buenos Aires ricorre alle bombe lacrimogene per disperdere 1.500 dimostranti - Chiuse tutte le fabbriche

Buenos Aires, 13

Il generale a riposo Juan Carlos Lorio è stato richiamato in servizio e nominato ufficialmente comandante in capo dell'Esercito argentino. Il nuovo Segretario alla Guerra, generale Cornejo Saravia, il quale ha conferito oggi con il Presidente Guido, ha altresì nominato Sottosegretario alla Guerra il generale Carlos Caro, comandante le caserme di Campo de Mayo e Capo dello S. M. dell'Esercito il generale Carlos Turolo, sostenitore del generale Montero. Sono stati poi designati come comandante della 1.a Divisione (di stanza a Palermo, sobborgo di Buenos Aires) il colonnello Aizzado e come comandante dell'8.a Divisione (di stanza a Mendoza) il colonnello Eppens.

A Buenos Aires corrono voci, non confermate, circa una nuova sollevazione da parte di diverse guarnigioni di provincia. Tuttavia le stazioni radio locali e gli ambienti giornalistici, quando hanno telefonato alle diverse località dell'interno hanno constatato che tutto è normale. A quanto pare, un caso di insubordinazione da parte di un contingente speciale si sarebbe verificato ad Uspallata, ad Ovest di Mendoza, in prossimità della frontiera cilena. Detta unità si rifiuterebbe di obbedire al nuovo Segretario alla Guerra, generale Saravia. Unità dislocate a Mendoza e nella provincia di San Lui parteciperebbero al movimento.

La polizia argentina ha fatto ricorso oggi alle bombe lacrimogene per disperdere circa 1500 dimostranti, tutti operai del grande stabilimento per l'inscatolamento della carne di La Negra, nel quartiere di Avellanaeda. In segno di solidarietà oltre 30.000 colleghi dei manifestanti hanno abbandonato il lavoro provocando la chiusura di tutti gli stabilimenti della capitale.

Kennedy rinuncia agli sgravi fiscali

Washington, 13

Nell'atteso discorso radiotelevisivo sui problemi dell'economia nazionale, il Presidente degli Stati Uniti ha reso noto oggi di aver rinunciato momentaneamente a ridurre le tasse per stimolare gli affari, ma ha promesso che l'anno prossimo chiederà al Congresso una riforma fiscale con sgravi a decorrere dal 1.o gennaio 1963. Qualora l'economia nazionale subisse dei rovesci nel corso dell'anno — ha anche promesso il Presidente — il Congresso sarà convocato in sessione straordinaria perchè si occupi della auspicata riduzione delle tasse.

Il discorso è stato il primo tenuto da Kennedy per il pubblico dopo quello di marzo in cui egli annunciò la decisione di riprendere gli esperimenti atomici. L'attenzione del Paese era concentrata questa volta sulla questione degli sgravi fiscali. Kennedy ha giustificato la decisione di temporeggiare al riguardo con una esauriente illustrazione della situazione economica del Paese, basata su diagrammi e argomenti incontrovertibili. Nella parte preliminare della trasmissione Kennedy, che parlava dal suo studio alla Casa Bianca, ha fatto il confronto fra la situazione economica attuale florida ma non quanto si possa sperare — egli ha detto — con la recessione esistente all'inizio del suo mandato presidenziale, meno di due anni fa.

«Oggi — ha assicurato Kennedy — non c'è da temere un altro periodo di recessione e gli operatori economici possono fare in tutta fiducia investimenti a lunga scadenza. Lo sviluppo delle potenzialità del Paese non è ancora massimo, ma finchè non si farà un miglior uso delle risorse esistenti non ci saranno nè massima produzione nè massima occupazione».

Esplode una bomba nei pressi di Madrid

Madrid, 13

Una bomba di scarsa potenza è esplosa ieri sera presso l'altare principale della Cattedrale che domina la «Valle dei Caduti», un vasto anfiteatro scavato nella roccia presso Madrid per ricordare i morti in guerra spagnoli. Il Ministero delle Informazioni spagnolo, nel darne annuncio, precisa che lo scoppio non ha provocato danni nè vittime. La bomba è esplosa due ore dopo la Messa del pomeriggio cui aveva assistito una gran folla di fedeli, per lo più turisti. Il comunicato non fornisce indicazioni sia in merito agli autori dell'attentato sia agli scopi che l'atto terroristico si prefiggeva.

Dieci persone, tra cui una donna arrestate per aver partecipato all'organizzazione di movimenti di rivendicazione sociale nei paesi baschi, compariranno il mese prossimo dinanzi ad un tribunale militare di Madrid per rispondere di «ribellione militare». Tutti i detenuti sono stati arrestati fra il 14 e il 17 giugno; tra di essi vi sono il critico d'arte Antonio Gimenez Pericas, di 31 anni, il poeta Vidal De Nicolas, di 33 anni, il pittore Agustin Ibarrola, di 31 anni, l'avvocato Enrique Mugica Herzog, di 30 anni, ed un dirigente operaio clandestino di affiliazione comunista.

Sebbene questi arresti abbiano preceduto di oltre una settimana lo sciopero della «General Electrica» di Bilbao, essi sarebbero in relazione all'organizzazione di questo movimento, il solo della recente agitazione sociale in Spagna che non sia stato motivato da rivendicazioni salariali. Infatti i 4000 operai della «General Electrica» erano scesi in sciopero il 26 giugno per ottenere la liberazione di 30 loro compagni imprigionati come agitatori politici.

UN CASO CHE SI COMPLICA SEMPRE PIU'

Soblen ancora nel carcere londinese

I suoi legali presentano ricorso contro il mandato di espulsione

Londra, 13

I legali del dott. Soblen presenteranno domani un ricorso contro il mandato di comparizione, emesso nei suoi confronti dal Ministro degli Interni Brooke. Essi sostengono che tale mandato non può essere applicato in caso di spionaggio e che pertanto gli inglesi non possono consegnare la spia agli americani.

Come è noto il dott. Soblen giunse in Inghilterra a bordo di un aeroplano israeliano oltre un mese or sono. Quando il Ministro degli Interni ordinò alla compagnia aerea di riprenderlo a bordo e portarlo a New York, questa oppose un netto rifiuto. Dopo alcuni giorni di incertezza, in seguito alle pressioni americane, Brooke ha deciso di espellere la spia, che dovrebbe espiare la propria colpa col carcere a vita, ma che è gravemente ammalata di leucemia. I legali del dott. Soblen sono convinti che il loro ricorso avrà successo; la legge inglese stabilisce, però, che i mandati di espulsione, quando c'è di mezzo l'ordine pubblico, sono a discrezione del Ministero degli Interni.

In una sua dichiarazione la Ambasciata israeliana a Londra afferma che qualsiasi partecipazione del Governo di Israele, come pure di aerei o navi israeliane alla espulsione del dott. Soblen verso gli Stati Uniti, sarebbe contraria alla legge israeliana. La dichiarazione afferma inoltre che il Governo israeliano ha chiarito la sua posizione con il Governo americano e con quello britannico e che gli americani non hanno mai chiesto che il Governo di Israele agisse in modo contrario alle leggi di questo Paese. Secondo la dichiarazione,

Il dott. Robert Soblen, lo psichiatra americano condannato all'ergastolo per spionaggio a favore dell'Unione Sovietica, è ancora nel carcere londinese di Brixton.

Vittime della montagna un giovane e una ragazza

Cortina d'Ampezzo, 13

Durante una scalata alla Tofana di Mezzo, l'universitario Franco Sacchi di 26 anni, di Milano, è precipitato in un burrone profondo oltre un centinaio di metri ed è morto sul colpo.

L'incidente è avvenuto ieri sera ed appare inspiegabile. Con altri due compagni di escursione, infatti, Franco Sacchi, che era un esperto alpinista, stava percorrendo la via normale della Tofana, una delle più facili dell'intero gruppo dolomitico. Dopo aver raggiunto la vetta (m. 3243), egli stava rientrando a Cortina, dove si trovava da alcuni giorni con la famiglia in villeggiatura. Ad un tratto gli altri due alpinisti, che procedevano distanziati, hanno avvertito un franare di sassi verso il baratro e, tra le pietre, hanno intravvisto il corpo del Sacchi piombare con un urlo nel vuoto. I due giovani si sono subito calati nel burrone, ma il loro amico era già morto. Si presume che l'universitario sia precipitato a causa di un improvviso malore, forse un colpo di sole.

La sedicenne Adelina Braida, residente a Grugliasco, in villeggiatura a Madonna della Losa, è precipitata in un burrone, profondo 50 metri, sul monte Quin, a quota 2500 mentre coglieva stelle alpine. La giovane è morta all'istante.

Muore in un incidente poco dopo le nozze

Imola, 13

Il giovane Marino Conti di 23 anni, di Imola, che si era sposato stamane con Silvana Sangiorgi, di 21 anni, pure di Imola, è morto nel pomeriggio in un incidente stradale. Il Conti che aveva dovuto rinunciare al viaggio di nozze a causa delle condizioni di salute della Sangiorgi, era, tuttavia, andato con la giovane moglie, la sorella Caterina Conti di 30 anni, e una amica della moglie, Laura Spadoni di 21 anni, a fare una breve gita con una «1100», subito dopo il ricevimento.

A Conselice (una località a circa 20 km. da Imola, situata su una strada che dopo un'altra decina di chilometri di percorso va ad innestarsi nella statale «Adriatica»), l'automobile, per cause non ancora precisate, è sbandata in una curva ed è precipitata in un fossato profondo 4 metri. Il Conti, proiettato fuori dall'auto, vi è finito sotto, ed è morto sul colpo. Le tre donne, rimaste nell'interno, prontamente soccorse e trasportate all'ospedale di Imola.

MUTAMENTI NEGLI ALTI GRADI DELLA MARINA

Gli ammiragli russi devono rispettare le direttive del partito

Insufficiente preparazione «ideologica» degli equipaggi

Vienna, 13

Importanti cambiamenti sono avvenuti negli ultimi tempi negli alti gradi della Marina da guerra sovietica. La Flotta del Nord, impegnata in questi giorni nelle grandi manovre artiche, non è più alle dipendenze del contrammiraglio Andrej Ciabanenko, ma agli ordini del viceammiraglio Vladimir Kassatanov, che ha lasciato il comando della Squadra del Mar Nero, da lui assunto nel giugno del 1956, al suo ex primo aiutante, il viceammiraglio S. Cioursin.

Nessuna comunicazione, è stata fatta in merito al nuovo incarico affidato al contrammiraglio Ciabanenko. Fonti solitamente bene informate affermano tuttavia che la sua sostituzione deve essere intesa come un vero e proprio siluramento voluto dal PCUS nel quadro dell'attuale campagna per ricondurre i «militari veri» all'obbedienza nei confronti dei commissari politici. Ciabanenko infatti, pur essendo riuscito a portare la Flotta del Nord ad un alto grado di rendimento ed a una potenza mai raggiunta nel passato, si sarebbe reso colpevole agli occhi del partito di «tendenze bonapartiste» (la stessa colpa che portò il maresciallo Zhukov al siluramento), criticando gli «ufficiali politici» e dando molta più importanza all'addestramento militare degli uomini che non alla loro «coscienza comunista».

Non va dimenticato che l'insufficiente «preparazione ideologica» degli equipaggi della Flotta sovietica venne duramente denunciata il 6 maggio scorso a Mosca dal colonnello generale Paul Efimov, primo sostituto del capo della direzione politica delle Forze armate dell'URSS, nel corso di una conferenza dei quadri politici delle Forze armate.

Le stesse fonti, segnalano inoltre un altro importante trasferimento effettuato in questi ultimi tempi. L'ammiraglio Vitale Fokin, già comandante della Flotta del Pacifico, è stato promosso vicecomandante in capo della Marina da guerra sovietica, a fianco dell'ammiraglio della Flotta Sergej Gorshkov. Al momento non si conosce ancora chi lo abbia sostituito nel comando della Flotta del Pacifico, che giustamente viene ritenuta una delle più importanti, sia per la potenza che per l'ampiezza del teatro operativo, delle quattro Flotte di cui dispone l'Unione Sovietica.

Sciopero in Francia sui vagoni-ristorante

Parigi, 13

I viaggiatori dei treni internazionali digiuneranno, oggi e domani, sul tratto francese. Gli addetti ai vagoni ristoranti della Compagnia dei Wagons-Lits, compreso il personale «ambulante», hanno cominciato oggi uno sciopero di 48 ore, reclamando aumenti salariali e migliori condizioni di lavoro.

Furto di un Rembrandt

Montreal, 13

Una tela attribuita a Rembrandt, del possibile valore di circa un miliardo di lire italiane, è stata rubata la settimana scorsa dalla casa di un notaio di Rigaud, nei pressi di Montreal. Il quadro, rappresentante «La morte di Dario III», era stato lasciato una decina d'anni fa al notaio, Joseph Deom, da un francese, di cui Deom non ha più sentito parlare, e del quale non ha voluto rivelare il nome.

(Telefoto al «Piccolo»)

Mosca: Kruscev al radiotelefono sta comunicando con i cosmonauti Nikolaiev e Popovic

SCORRE IL SANGUE SULLE STRADE PER I NUMEROSI INCIDENTI

UN MORTO E OTTO FERITI NELLO SCONTRO FRA DUE AUTO

Tragico volo di due motociclisti dopo l'urto con un camion

Torino, 13

Un morto e otto feriti si sono avuti presso Pianezza, nello scontro tra due autovetture. Una «500 Giardiniera» percorreva la statale bis della Valle di Susa, diretta verso *Torino* allorquando s'è vista improvvisamente tagliata la strada da una «600» che stava attraversando a velocità sostenuta la statale. Sulle due automobili si trovavano complessivamente nove persone. Nel cozzo, entrambe le utilitarie sono rimaste completamente sfasciate e tutti gli occupanti feriti. Particolarmente gravi sono apparse subito le condizioni di Maria Rosa Perizzolo, di 19 anni, che ha riportato la frattura del cranio. La ragazza è deceduta poche ore dopo il suo ricovero all'ospedale Maria Vittoria. Anche altri feriti versano in condizioni critiche: Bruno Amato, di 30 anni e sua cognata Maria Chinè, entrambi a bordo della «500», per i quali si sospetta la frattura del cranio. Le condizioni degli altri sei automobilisti non destano preoccupazioni.

Un altro morto e cinque feriti si sono avuti nel pomeriggio in provincia di *Torino* in un incidente avvenuto sulla provinciale Villastellone-Carmagnola, all'altezza dello stabilimento «Stars». Per cause non ancora accertate una Giulietta «Sprint» con targa provvisoria, guidata da Nino Gargino di 30 anni, residente a Firenze, è andata a cozzare frontalmente contro una «600» proveniente dalla opposta direzione. Nell'urto violentissimo, il guidatore della utilitaria — di cui non si conoscono per ora le generalità — è rimasto ucciso all'istante. Le due persone che erano con lui, Rolando Vicario e Lidia Fazio, sono state trasportate a Torino all'Ospedale delle Molinette. Allo stesso nosocomio sono stati in secondo tempo trasferiti anche il Gargino, sua madre Tosca di 61 anni e la sua fidanzata Amalia D'Orazio, di 24 anni, che erano con lui sulla «Sprint».

In un pauroso incidente sono morti oggi due giovani di *Mirano*, Luigino Maso, di 22 e Dino Minto di 18 anni. I due procedevano su una motoleggera sulla statale Romea quando nei pressi di Mira per cause imprecisate si sono scontrati con un autocarro guidato da Giorgio Mantovan, di 28 anni, residente a Cavanella di Adige. Lo urto è stato così violento che la motoleggera è finito in pezzi. I due giovani scaraventati a una trentina di metri di distanza sono morti sul colpo. Il Maso era tornato tre giorni fa dalla Francia dove lavorava per trascorrere a casa un periodo di ferie.

Altra vittima, la piccola Maria Schillaci di 7 anni, è morta in un incidente stradale verificatosi sulla statale 121 nei pressi di *Villarosa* (Enna). La bimba si trovava insieme con altri cinque familiari a bordo di una «Fiat 750» guidata dal padre, l'operaio 24.enne Domenico Schillaci, di Priolo, quando, per lo scoppio di una gomma l'auto è sbandata, capovolgendosi. La bambina è stata catapultata fuori, battendo violentemente la testa sull'asfalto, ed è deceduta sul colpo per la frattura della base cranica. Gli altri cinque familiari hanno riportato solo lievi contusioni.

Un motociclista, Luigi Moreschi di 27 anni è in fin di vita e il suo compagno di viaggio Vittorio Franceschetti di 25 anni è morto a causa di uno sbandamento in curva verificatosi — a quanto sembra — per eccesso di velocità, nei pressi di *Ponte di Legno*, in alta Val Camonica. La motocicletta, che era guidata dal Moreschi percorreva la strada asfaltata che discende dal Passo del Tonale. Alla curva detto «Dei frati cappuccini», ha sbandato ed è finita contro un paracarro. Il Franceschetti, per aver battuto violentemente il capo, è morto sul colpo; il Moreschi è stato raccolto in gravi condizioni e trasportato prima all'ospedale di Ponte di Legno, e poi all'ospedale di Breno; qui i sanitari, dopo aver accertato che il giovane aveva riportato lo spappolamento del fegato, lo hanno fatto trasportare in condizioni disperate nella sua abitazione di Ponte di Legno.

Una «Giulietta», pilotata dal medico Salvatore Mazzarese, che aveva con sè i genitori, Francesca Bisurca e Vincenzo Mazzarese, si è schiantata contro un palo della rete elettrica, al termine della discesa da *Monreale* a Palermo. La signora Bisurca è morta poco dopo per le ferite riportate, il figlio ed il marito sono stati quindi giudicati guaribili in 30 e 15 giorni.

Un giovane motociclista, Marco Dal Pino, di 19 anni, è rimasto ucciso la scorsa notte in un incidente stradale verificatosi a circa un chilometro da *Viareggio*, dove un automobilista, Antonio Severi, lo ha ritrovato dopo essere andata ad urtare con la sua auto contro la motocicletta del giovane che giaceva rovesciata sulla strada. Indagini sono in corso da parte della Stradale per accertare se il Dal Pino sia caduto in seguito a sbandamento, o se, invece, sia stato urtato da un'auto che poi si è allontanata.

A *Ginosa Marina* (Taranto), Antonio Mongelli di 26 anni è stato investito ed ucciso, la scorsa notte, da un automobilista rimasto sconosciuto. Il Mongelli si trovava sul lato sinistro della strada, quando è stato travolto da una vettura che ha proseguito la sua corsa. Il Mongelli è stato identificato soltanto stamane da un suo cognato ,il quale notata la sua assenza aveva cominciato le ricerche.

Sulla statale 98, nel tratto *Sovereto-Bitonto* una vettura targata Taranto, carica di uva, guidata dal 35.enne Cosimo Quaranta, si è scontrata frontalmente con una «600». Il conducente dell'utilitaria è morto allo ospedale di Bitonto. La sua identificazione è ancora in corso. Le due auto hanno riportato gravi danni e la strada è rimasta interrotta per sei ore. Autogru dei vigili del fuoco hanno provveduto a spostare le due vetture, liberando la strada dal carico di uva.

Tredici feriti infine sono il bilancio di un incidente verificatosi alla periferia di *Sondrio* in località La Bianca, in cui sono rimasti coinvolti un autotreno con rimorchio adibito al trasporto di cemento ed un autobus del servizio urbano di Sondrio. L'autotreno ha tamponato l'autobus in sosta per far salire i passeggeri.

Un richiamo alla prudenza della Radio vaticana

Città del Vaticano, 13

La Radio Vaticana nel suo odierno radiogiornale ha messo in onda una nota dal titolo: «Sangue sulle strade».

«La strada rivela — afferma tra l'altro la nota — concentrandole ed esasperandole, tutte le virtù e tutte le debolezze della vita sociale e individuale. La strada è la passerella della civiltà. Il comportamento dell'uomo è l'unico vero responsabile della inutile strage che trasforma le strade in sentieri di morte. Una vera civiltà esigerebbe che le caratteristiche dei veicoli, l'efficienza delle strade, il comportamento degli utenti fossero sempre e dovunque coordinati alla tutela del valore supremo della vita dell'uomo: fondamento, soggetto e fine di ogni realtà sociale. Il Cristianesimo ha un vasto campo di applicazioni, sulla strada, al volante; l'automobile non è un giocattolo, la strada non è una pista sportiva. Una maggiore sensibilità umana, una più compiuta formazione cristiana, trasformerebbero le strade in itinerari di serenità e di gioia».

Accorrono i pompieri sulla torre Eiffel

Parigi, 13

I parigini hanno vissuto ieri sera lunghi momenti di ansia, vedendo levarsi alte volute di fumo dal più celebre monumento della capitale, la Torre Eiffel. Un inizio di incendio si era in effetti sviluppato nel ristorante del primo piano della Torre. Ma i pompieri sono riusciti rapidamente a circoscrivere il sinistro e dopo qualche ora la Torre risplendeva nuovamente, con le sue mille luci, nel cielo di Parigi.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le eventuali lettere e circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensivo della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

PRESTASERVIZI capace buone referenze cercasi. Piccolomini 4, porta 26. 28034 B

PRESTASERVIZI ore da combinarsi cercasi. Nanetti, via S. Nicolò 2, III piano. 26061 B

RAGAZZA stabile tuttofare giovane cercasi. Rebez, via Gallina n. 2. 28056 B

C Richieste d'impiego L. 10

AUTISTA con mezzo proprio offresi. Tel. 51679. 46125 C

DATTILOGRAFA contabile capace, corrispondente e cassiera offresi. Telefonare n. 30652. 46230 C

TAPPEZZIERE materassaio capace offresi. Via Scalinata 7, telefono 90788. 66050 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A. RADIORIPARAZIONI fiducia. Transistor, fonovaligie. Radio Stefani, Corridoni 2, telefono 90944. 63990 CC

AVVOLGIBILI (rolè) ditta specializzata riparazioni verniciatura. Tel. 60757 già 44778. 46245 CC

RESTAURI appartamenti, pavimenti, rivestimenti, pitturazioni, installazioni, levigatura, lucidatura; eseguonsi via Pilone 1, tel. 81221. 28020 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A. APPRENDISTE stiratrici buon trattamento cerca Pulisecco. Telefonare 65926. 28038 D

A. APPRENDISTI ambosessi banconiera praticissima cerca Bar Garibaldi, piazza Garibaldi. 46234 D

A TEMPO libero possibilità guadagno colorando stampine. Studio Arte, Durante 14, Piacenza. 6392 D

AIUTO banconiera e apprendisti cerca bar Pipolo, Viale XX Settembre. 46237 D

AIUTO pasticciere cercasi buon posto. Tel. 50439. 46240 D

APPRENDISTA cercasi. «Gran Bars, via Carducci 8. 46231 D

APPRENDISTA commessa massimo 18 anni pratica pelletterie cercasi. Tel. 96997. 46238 D

APPRENDISTA commessa 15enne seria volonterosa, assumerebbe negozio calzature. Cassetta 27685 D UPI.

ASSICURIAMO guadagno sicuro rifinitura calendari domicilio. «Minusa» casellapostale 440, Roma. 5366 D

AUTORI parole, musiche canzoni lancia Italia, editore importante Casa dischi, edizioni. Utili elevati. Inoltrare materiale: Starlitte, Voghera 9/a, Milano. 6003 D

CANZONI, versi, musiche lanciano dischi, stampe originalissimo sistema americano. Successo.

BANCONIERE cercasi. «Gran Bars, via Carducci 8. 46231 D

cesso, guadagno. Inviare lavori: International, Tortona 18, Milano. 60004 D

CANZONI, anche solo versi, esamina seria editrice. Inviare lavori. Pubblimusica, Scavolino 61, Roma. 6007 D

COMMESSA negozio calzature cercasi età 16-18 anni. Referenze. Scrivere Cassetta n. 66898 D UPI.

CONCEDIAMO confezione bustine Mirafiore vostro domicilio. Stella Casella postale 235 Roma. 5313 D

CUOCO o cuoca cercasi subito. Pensione Boccalba a Fusine (Tarvisio). Telefonare Trieste 68415 dalle 16-19. 46233 D

FIORAIA lavorante cercasi. Presentarsi Corso Italia 37, Sartoria Verri, tel. 38830. 28052 D

GARAGISTA pratico lavaggi cerca Autorimessa Roma, San Francesco 16, tel. 35630. 66897 D

GARZONA pratica banchiere cercasi. Salone Alba, viale D'Annunzio 56. 27913 D

GIOVANE 17-18enne cerca alimentari possibilmente con patente per «Ape». Telef. 74995. 28040 D

GUADAGNERETE confezionando bustine cosmetiche vostro domicilio. Toscano, casella postale 295 Napoli. 5042 D

MEZZA lavorante parrucchiera ottima retribuzione cercasi. Salone Alice, Giulia 29. 28044 D

OTTIMO guadagno lavoro domicilio colorittura stampe. Alimo, Casellapostale 411, Roma. 6073 D

POESIE, novelle, romanzi, lancia nota Edizione nuovo, originalissimo sistema indiscusso successo. Inviare lavori: Libracy, Tortona 18, Milano. 6002 D

PROSE, poesie, volumi vari, pubblichiamo, geniale presentazione attualità. Utili elevati. Inoltrare materiale: Literaly, Voghera 9/a, Milano. 6001 D

RAGAZZA stabile oppure prestaservizi, piccola famiglia cerca. Via Carducci 20, III p., scala A, porta 8. 28035 D

RAGAZZA-O 14-17enne cercasi. «Bar X», via Coroneo, telefono 37269. 28039 D

RAGAZZO volonteroso 15enne per alimentari cercasi. Via Pelbio Severo 105. 28046 D

F Off. camere e pens. L. 30

CAMERA vuota comodo cucina affittasi, IV piano, Milano 27, Franco. 46232 F

STANZA vuota centralissima, grande soleggiata affittasi prontamente distinti. Telef. 30427. 28033 F

STANZA ariosa uno due letti comforts affittasi. Via Lazzaretto Vecchio 9, porta 12/13. 28054 F

G Istruzione L. 30

A.A. ENENKEL. Riparazione esame settembre per scuole di ogni ordine e grado. Trieste, v. Battisti 22, tel. 38800. Monfalcone, Boito 10, tel. 73055. 45838 G

BALLARE novità, distinzione, notissima scuola Pertot, Imbriani 14, telef. 35504. 83 G

BERLITZ. Dal primo settembre accettansi iscrizioni per un nuovo ciclo corsi collettivi principianti, grado medio ed avanzato, per inglese, francese, tedesco, spagnolo, croato e russo. Tel. 23121. 161 G

ESAMI latino, matematica, italiano, tedesco, francese, inglese, ragioneria, computisteria, stenografia. Giulia 26, I. 27996 G

INGLESE, tedesco, ripetizioni, corrispondenza commerciale. Aiuto tesi laurea. Traduzioni. Corso Garibaldi 3-IV. 46239 G

ISTITUTO «Battisti», viale XX Settembre 24, telefono 96339. Corsi estivi: licenza media, avviamento; idoneità classi inferiori superiori. Ripetizioni. Informazioni: 10-13, 18-21. 65637 G

UNIVERSITARIA già pratica impartisce lezioni medie anche a domicilio. Prezzi modici. Telefono 24251. 28057 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

BRACCIALE oro smarrito giorno 8 corr. m., cara memoria defunto marito. Compenso equivalente valore. Telefonare al n. 28866, via Mazzini 12. 46236 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A. VIA COLOGNA 73/1, piano II, 3 stanze, bagno, cucina, prontingresso. VIA POLA piano III, 2 stanze, soggiorno, cucinino, prontingresso. GRETTA (CARMELITANI) 14, primingresso 2 stanze, cucina, bagno, ampi poggioli, centraltermica. Visitabile 16 - 18. INFORMAZIONI, CONTRATTI AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512 PONTEROSSO 3 163 I

A.B. AGEP, passo Goldoni 2, affitta: ROIANO primingresso, soleggiatissimi bistanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. OPICINA tristanze, stanzino, cucina, bagno, veranda, autoriscaldamento. FABBRI, 5 stanze, cucina, bagno. 8125 I

A. INGRESSO scale 8000; altre comfort; appartamentino. Palma, Goldoni 9-I. 28053 I

APPARTAMENTINO lussuoso, camera cucina bagno accessori mobiliato 15.000 mensili affittasi persona distintissima. Amministrazione Stabili Failla, Corso Italia 29. 28049/2 I

APPARTAMENTINO camera cucina soggiorno Barcola affittasi 20.000. Torrebianca 41, Rosa. 28058 I

APPARTAMENTO centrale bistanze, cucina, bagno, gabinetto separato, veranda, autoriscaldamento a nafta, affitta IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, telefono 80344. 8129 I

APPARTAMENTO in villetta mobiliato, bistanze, cucina, bagno, centralnafta, giardino affitta. IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 80344. 8128 I

APPARTAMENTO 3 stanze servizi 22.000 affittasi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 28062 I

APPARTAMENTO ammobiliato, 4 letti, tutti comforts, secondo piano C, affittasi a famiglia di- ... Rivolgersi portineria condominio locale, Grado. 6391 I

APPARTAMENTO 4 stanze, cucina bagno centrale affittasi. Telefonare 31317, Velicogna. 46246 I

APPARTAMENTO cinque stanze cucina bagno centrale, commerciale, bagno, poggiolo termosifone, affitta IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 80344. 8127 I

APPARTAMENTO 4 stanze cucina, bagno WC, due ingressi, 26.000 affittasi anche due famiglie. Amministrazione Stabili Failla, Corso Italia 29. 28050/1 I

APPARTAMENTO due camere affittansi poche spese; altro sottotetto vista mare due camere gabinetto 14.000 senza spese; due camere camerino 15 mila prelievo mobilio, affittansi. Agenzia Trieste, Ginnastica n. 3. 28042 I

APPARTAMENTO 3 stanze cucina bagno autoriscaldamento casa nuova affittasi. Amministrazione Stabili Failla, Corso Italia 29. 28049/3 I

CASETTA due camere camerino cucina affittasi senza spese Gretta (18.000). Rivolgersi Amministrazione Stabili Failla, Corso Italia 29. 28049/1 I

LOCALE piccolo affittasi rimesso nuovo centralissimo adatto qualsiasi lavoro artigianale. Rivolgersi via Molinavento 313. 28045 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTINO stanza cucina pensionato bancario cerca rimborsando spese. Telefonare 38720. 28062 L

M Vendite d'occas. L. 40

A. FRIGORIFERI 50.000. Lavabiancheria automatiche 100 mila. Cucine gas 20.000. Aspirapolvere 5.000. Cucine elettriche. Scaldabagni. Stufe Kerosene. Acquai. Primarie fabbriche: rateazioni. Deposito concessionario via S. Lazzaro 16. 46204 M

AGENZIA di vendita Singer macchine per cucire, tutti i modelli da L. 59.000 in poi pagamento in 24 mesi senza cambiali. Radiovalmaura, via Valmaura 1, tel. 44140. 1724 M

MACCHINE cucire Necchi Supernova Julia. Altre Singer di occasione vendonsi con garanzia. Tullio - Trieste, Battisti 12; Monfalcone; Cervignano. 46242 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Telefonare n. 38196. 28041 N

A.A.A.A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri cineserie rami mobili in genere. Telefonare 30358. 28047 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti soprammobili stanze letto, pranzo, cucine. Telefonare 23485. 28048 N

A. BOTTIGLIE ferro metalli stracci carta acquistansi. Carpison 20. Tel. 38008. 62 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A.A. BOREAN, mobilificio Piazza Belvedere (via Udine), assortimento camere da letto, cucine formica, tinelli in formica da 100.000, salotti, attaccapanni, anticamere, materassi Permaflex. Visitate la mostra e il salone 9 NN

A. ALABARDA Zanchi. Assortimento mobili, giardino, salotti, attaccapanni, carrozzine ecc. Rossetti 4, ricordatevi: convenientissimo. 65841 NN

A. CUCINE modelli 95.000, tinelli 75.000, salottini 48.000, matrimoniali 120.000, armadi 15.000 guardaroba sopralzo 45.000, attaccapanni 9000, divanoletti 12 mila, poltroneletto 18.000, pancheletto 30.000, brandine 4500, materassi 3500, Permaflex gomma piuma, carrozzine 3800, doppio uso 13.000, lettini legno, cromati, ottone. Prezzi bassissimi, grandiosa scelta. Tarabochia 6.

ABBISOGNANDOVI attaccapanni, camerette, cucine, matrimoniali, mobili singoli, soggiorni: «Polli», D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 66/2 NN

ATTACCAPANNI assortimento vastissimo, accettiamo ordinazioni. Polli, D'Annunzio 26, Petronio 32. 66/1 NN

CUCINE Formica veri gioielli pronte su ordinazione. Fonderia 5, vicino Ospedale. 66891 NN

CUCINE assortimento nuovi modelli paniforti-formica, anche angolo singoli per cucinino. Bellissime svedesi colorate. Ultime creazioni formica-afromosia uso soggiorno «Polli», viale D'Annunzio 26 esposizione: Petronio 32. 66/3 NN

CUCINE Formica veri gioielli, fabbrica specializzata, Fonderia 5, vicino Ospedale. 25699 NN

MOBILI cucina L. 15.000 vendonsi occasione. Visitare Battisti 20, portineria. 46243 NN

OCCASIONE vendesi salotto con fodere anche a rate. Tel. 65860. 46235 NN

PIANINO piccolissimo nuovo «Style», vendesi, scambiasi, facilitazioni. Carducci 32/Secondo 80 NN

PIANO studio mezza coda marca tedesca vendesi. Tel. 48112. 46229 NN

O Commerciali L. 40

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40 e via Dante 10. 85 O

Q Auto, moto, cicli L. 50

AUTOCARRO «OM» Tigre ribaltabile trilaterale ottimo stato vendesi. Scrivere Cassetta 11 A, SPI, Udine. 6376 Q

AUTOCARRO OM Super Orione 1957 apparecchiatura ribaltabile trilaterale nuova, vendesi. Scrivere cassetta 10 A, SPI, Udine. 6337 Q

«BMW» R69 occasione, Triumph Bonneville 650, 120 mgl. seminuovo, vende anche ratealmente SAVRA, Ghega 6, telef. 29604. 8123 Q

CHEVROLET Corvair 4 marce 4 porte nuova 1961; Simca Elisée; Giulietta TI. Chinellato, Romagna 6, tel. 35185. 67058 Q

FIAT 600 multipla 5 posti rosso grigio efficientissima unico proprietario, vendesi eventuali facilitazioni. Tesa 16. 28036 Q

«KATAMAR» completo vende cambia rate. SAVRA, Ghega 6, telefono 29604. 8124 Q

VESPAGENZIA, Sanfrancesco 44, telefono 28940 - Acquistate subito una Vespa, lo scooter più bello al prezzo più basso, con rateazioni senza anticipi. Rateazioni speciali anche per Vespe e moto usate. 66968 Q

«1100-103» TV '55 vendo presso distributore benzina «Aquila», Rotonda Boschetto. 28055 Q

«1800», 103 '59, 600 '56, 500 N, 600 furgone, 1100 E, 103 familiare. Bosco 20. 46244 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A. MUTUI ipotecari su immobili in genere concedonsi rapidamente. Massima serietà, tel. 61520. 27854 R

A.A. PRESTITI fiduciari a tutti concediamo in comode rateazioni. Riservatezza; tel. 61520. 27854 R

FRUTTA verdura vendesi avviatissimo. Tel. 47696, ore 13-17. 28043 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A. BOLLETTINO VENDITE 1140. VIA GIUSTINELLI 6-6/1, costruzioni iniziate, copertura settembre, 1-2-3 stanze, massimi conforts, vista mare, disponibile ancora piano attico. VICOLO OSPEDALE MILITARE (SEVERO - CATULLO - CORONEO), costruzioni iniziate, palazzine, 1-2-3 stanze, disponibili piani alti, vista mare. NAVALI 35, copertura avvenuta, consegna novembre, ultimi tre appartamenti da due, tre stanze, ascensore, centraltermica, poggioli, visite sul posto feriali 11-13. VIA FILZI, palazzo nuovo, superpanoramico, 2 stanze, saloncino, doppi servizi, centraltermica, massimo lusso. CARMELITANI (GRETTA) 14, palazzina consegna imminente, ultimi due appartamenti, 2-3 stanze, centraltermica, visitabili 16-18. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512. PONTEROSSO 3 163 S

A.B. AGEP, passo Goldoni 2, vende: 1-2-3-4 stanze, saloni, soggiorni, doppi tripli servizi, poggioli, centralnafta, ascensore, zone: LOCCHI, ROIANO, RONCHETO, CARPISON, LAMARMORA, ISTRIA, NEGRELLI-NAVALI, GARIBALDI, PICCARDI, BARCOLA, GRETTA, GRADO. Facilitazioni pagamento. 8126 S

AFFARONISSIMO! Vendo casa 2 appartamenti da tre stanze cucina, cantina, 5000 mq. terreno coltivato S. Giorgio Nogaro, 4.000.000. Telefonare n. 37103. 8120 S

APPARTAMENTI in palazzina Gretta, corso costruzione, salone, 3 stanze, stanzetta, poggioli, doppi servizi centralnafta, garage vendonsi. IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 80344. 8131 S

APPARTAMENTI liberi ed occupati Capuano, D'Annunzio, Revoltella, Battisti, Acquedotto, Gambini vendonsi. Facilitazioni pagamento. Telef. 37379. 8023 S

APPARTAMENTO tre stanze, stanzetta cucina bagno a nuovo, libero, 4.200.000 trattabili, zona Barriera, primo piano, vendesi. Amministrazione Stabili Failla, Corso Italia 29. 28050/2 S

CAMERA cucina doccia affittato 195.000 annue vendo 1.750.000. Telefonare 37379. 8016 S

IMMOBILE con 4 appartamenti recente costruzione ottima posizione vendesi. Cervignano, telefono 2464. 2588 S

OCCASIONE vendonsi centro Lignano Sabbiadoro appartamenti mobiliati con 2, 3, 4 stanze più servizi. Telefonare 59815 Udine. 6394 S

TERRENO zona Riviera Barcola vendesi lotti. IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 80344. 8130 S

VILLA permuterei con appartamento moderno bistanze, trattando conguaglio. Cass. 27955 S UPI.

T Villeggiature L. 40

A. CARANO (Cavalese-Trento) m. 1080, Albergo Bagni, soggiorno ideale, ogni comforts. Informazioni Trieste, tel. 92^49, dalle 16 alle 19, giorni feriali. 25869 T

BIBIONE spiaggia (Venezia) Villa Crivelli, via dei Pesci: affittansi appartamentini nuovi completamente arredati, settembre 45.000. 6385 T

UN PIACEVOLE soggiorno montano con modica spesa vi offre la Carnia. Informazioni Ente Provinciale Turismo Udine. 6146 T

U Matrimoniali L. 70

INGLESE celibe, 39 anni, conoscenza italiano, vuole corrispondere con ragazza per bene scopo matrimonio: F. Raysen, East cottage, Bartley, Southampton (Inghilterra). 6387 U

V Diversi L. 60

TOMBA famiglia cercasi. Offerte Cassetta 46009 V, UPI.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corr' ondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole. la disposizione avviene per ordine alfabetico; per faci' tare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa o' omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pub 'ico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e 'ntera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato pe' gli avvisi.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA - BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

- 5.38 A Portogruaro
- 6.10 R Venezia - Bologna - Milano (*)
- 6.35 D Venezia - Milano - Torino - Roma
- 8.46 R Venezia - Roma
- 9.52 DD Venezia - Milano Genova (II) - Parigi
- 10.15 A Portogruaro
- 12.50 R Venezia
- 13.34 A Portogruaro
- 14.50 D Venezia - Milano - Parigi
- 16.45 D Venezia
- 16.50 A Monfalcone - Portogruaro
- 17.25 DD Venezia - Bari - Milano - Parigi (letto Venezia - Parigi) (cuccette - Trieste - Parigi)
- 18.40 R Venezia
- 18.45 A Monfalcone - Portogruaro
- 19.25 A Monfalcone - Cervignano
- 22.05 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe

ARRIVI

- 6.22 A Cervignano - Monfalcone
- 7.28 A Portogruaro - Monfalcone
- 7.55 DD Torino - Milano Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
- 9.25 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
- 10.34 R Venezia
- 11.41 DD Parigi - Milano - Lambrate - Venezia (letto Parigi - Venezia) (cuccette Parigi - Trieste)
- 13.30 D Roma - Bologna - Bari - Venezia
- 13.58 A Cervignano - Monfalcone
- 15.33 D Parigi - Milano - Venezia
- 17.20 D Venezia - Portogruaro - Cervignano
- 18.06 A Monfalcone (**)
- 18.52 R Bologna - Venezia (*)
- 19.16 A Portogruaro - Monfalcone
- 20.00 DD Parigi - Milano - Venezia (*)
- 21.25 R Roma - Milano - Venezia
- 22.32 A Venezia - Monfalcone
- 23.55 DD Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

- 3.43 A Udine - Tarvisio
- 5.20 A Udine
- 6.16 D Udine - Tarvisio
- 6.21 A Udine
- 7.12 D Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
- 9.40 A Udine - Tarvisio
- 12.20 D Udine
- 12.28 A Udine
- 13.55 D Udine - Calalzo (*)
- 14.35 A Udine
- 16.24 A Udine - Tarvisio
- 17.35 A Udine
- 19.14 D Udine
- 19.55 D Udine - Vienna - Monaco (cuccette per Monaco)
- 20.32 A Udine
- 21.32 A Udine

(*) Nei soli giorni di sabato dal 23-6 al 15-9.

ARRIVI

- 1.08 D Udine
- 7.05 A Udine
- 8.05 A Udine
- 8.22 D Udine
- 9.17 A Udine
- 9.53 D Vienna - Monaco Tarvisio - Udine
- 11.58 A Tarvisio - Udine
- 15.07 A Udine
- 17.37 A Udine
- 19.00 DD Tarvisio - Udine
- 19.50 A Udine
- 21.03 A Udine
- 22.58 A Udine
- 23.12 D Monaco - Vienna Tarvisio - Udine
- 24.00 D Calalzo - Udine (*)

(*) Nei soli giorni di domenica dal 24-6 al 16-9

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

- 0.19 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
- 7.06 DD Poggioreale - Lubiana - Graz - Vienna
- 7.22 A Poggioreale
- 8.28 D Poggioreale - Fiume - Lubiana
- 12.03 DD Poggioreale - Fiume - Lubiana - Zagabria
- 13.41 A Poggioreale
- 18.00 A Poggioreale
- 20.01 A Poggioreale
- 20.20 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene Istanbul

ARRIVI

- 5.30 D Belgrado - Zagabria - Poggioreale
- 7.12 A Poggioreale
- 9.10 D Belgrado - Lubiana - Poggioreale
- 11.20 A Poggioreale
- 17.05 A Poggioreale
- 17.13 DD Zagabria - Fiume Poggioreale
- 19.3? D Lubiana - Fiume - Poggioreale
- 21.46 A Poggioreale
- 22.48 DD Vienna - Graz Lubiana - Poggioreale